

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 7 AGOSTO 2013

56.

PRESIEDE IL PRESIDENTE ALBERTO RUGGERI

INDICE

Comunicazioni del Presidente p. 3	riffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "Tares" anno 2013 p. 56
Interrogazioni ed interpellanze p. 3	Conferma regolamento dell'addizionale comunale all'Irpef anno 2013 p. 63
Approvazione verbali sedute precedenti p. 12	Imposta municipale propria — Conferma aliquote e detrazioni per l'anno di imposta 2013 p. 64
Commissione consiliare affari istituzionali — Sostituzione componente dimissionario p. 13	Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2013 e del bilancio pluriennale per gli esercizi 2013-2015 p. 64
Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2013-2015 ed elenco annuale dei lavori p. 14	Candidatura Urbino capitale europea per la cultura 2019 p. 78
Regolamento per l'istituzione e l'applicazione dei canoni non ricognitori e approvazione tariffe p. 29	Adozione variante parziale al P.R.G. vigente realizzata al cambio parziale di destinazione d'uso della zona B25 — Tav. 201.III B3 p. 80
Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi — Tares p. 40	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno (<i>Rinvio</i>) p. 80
Approvazione piano finanziario e ta-	

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

La seduta inizia alle 15,45

Il Presidente Alberto Ruggeri, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MEHELLI Lino	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto — <i>Presidente</i>	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
PAGANELLI Sandro	assente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	assente

Accertato che sono presenti n. 16 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bartolucci, Ciampi e Felici.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico l'assenza giustificata degli assessori Spalacci e Pretelli la quale mi ha telefonato e spera di arrivare più tardi.

Prima di iniziare il dibattito sui punti all'ordine del giorno, vorrei fare una brevissima comunicazione riguardo al capogruppo del gruppo del Partito Democratico che è stato individuato nella figura del consigliere Piero Sestili, al quale faccio tantissimi auguri di buon lavoro.

Leggo ora una nota pervenuta dalla prefettura di Pesaro e Urbino: "Riguardo alle iniziative di competenza, si comunica che il Governo, nella *Giornata del sacrificio del lavoro italiano nel mondo* istituita in memoria della tragedia di Marcinelle, ricorda tutti i connazionali caduti sul lavoro, in patria e all'estero. In osservanza dei valori affermati dall'art. 1 della Costituzione, lo stesso Governo invita le pubbliche amministrazioni e le organizzazioni di categoria a ricordare in tale giornata, giovedì 8 agosto 2012, i nostri concittadini scomparsi tragicamente".

Interrogazioni ed interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Abbiamo tre interrogazioni. La prima è quella presentata dai consiglieri Ciampi e Bonelli.

Ha la parola il consigliere Bonelli per illustrarla.

ALFREDO BONELLI. La prima interrogazione riguarda le modalità di assunzione del personale del Padiglione. Ne do lettura.

"Premesso che:

Nel mese di agosto 2012 è stata avviata l'attività di gestione della prima parte dei servizi alle RP nel complesso "Il Padiglione" e più recentemente è stata attivata anche la seconda parte per le RSA.

Sicuramente si è posto il problema delle assunzioni di nuovo personale, dopo aver assicurato la continuazione ai precedenti dipendenti della ex Casa Albergo.

Non si è avuta notizia in Consiglio Comunale, neanche come comunicazione di trasparenza, sulle eventuali procedure di assunzione presso Il Padiglione predisposte da chi attua la gestione dei servizi a rilevanza pubblica, perché tra

l'altro supportati da contributo pubblico, e poi conferiti in gestione con una particolare modalità di gara e di procedura indetta dal Comune di Urbino.

Considerato che:

Il DL 25 giugno 2008, n. 112 – “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria.” nell’art. 18 - Reclutamento del personale delle società pubbliche, dispone:

1 - A decorrere dal sessantesimo giorno successivo all’entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, le società che gestiscono servizi pubblici locali a totale partecipazione pubblica adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell’articolo 35 del decreto legislativo n. 165 del 2001.

2 - Le altre società a partecipazione pubblica totale o di controllo adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

Supponiamo da voci pervenuteci che alcune assunzioni siano state già attuate, di cui non abbiamo alcuna informazione e/o dato sia sulla tipologia che sulla quantità, mentre in forma riservata ne hanno conoscenza alcuni cittadini. Non abbiamo notato o avuto notizia di alcun bando né informativa delle eventuali assunzioni che siano state programmate e/o attuate, come prevede il succitato DL 112/2008.

Tutto ciò premesso e considerato, si CHIEDE sia verbalmente che in forma scritta:

Se è vero che per il Padiglione siano state attuate assunzioni e chi ha proceduto formalmente a queste eventuali assunzioni?

Quali sono state le modalità attuate?

Dove sono stati esposti i bandi e/o le informative per i requisiti di assunzione?

Quanti e quali sono i posti previsti nella struttura tra i precedenti dipendenti trasferiti dalla ex Casa Albergo e le eventuali nuove assunzioni?”.

PRESIDENTE. Ha la parola, per la risposta, l’assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. In merito a questa interrogazione ero in grado di rispondere io, ma siccome si è chiesta la risposta scritta, ho chiesto al funzionario delle politiche sociali, che a sua volta ha chiesto la documentazione a Coos Marche, perché la gestione della struttura Montefeltro, come da bando di gara precedente, è affidata a Coos Marche. Posso consegnare la relazione di chiarimenti.

Coos. Marche è una cooperativa di tipo A, non rientra assolutamente nella normativa del 112, quindi ha una sua modalità propria per assumere il personale. Non ci sono stati bandi di gara. Adesso vi leggerò con quale metodo ha proceduto. Ovviamente ha assunto, questo sì, noi gliel’abbiamo chiesto, quando è stato fatto il bando, tutto il personale che era in servizio già presso la vecchia struttura, perché altrimenti avrebbe significato lasciare a casa delle persone. So che sono stati fatti dei passaggi anche con le organizzazioni sindacali, per cui tutto è avvenuto alla luce del sole. Di volta in volta assumono il personale a seconda della tipologia e della quantità di ospiti residenti nella struttura.

Do lettura della relazione che mi è stata fatta: “In merito all’interrogazione presentata dal consigliere Bonelli, capogruppo Lista per Urbino e dal consigliere Ciampi, capogruppo gruppo misto...”. Tralascio la premessa. “Come è noto, dal primo agosto 2012 è stata aperta la nuova struttura per anziani denominata “Residenza Montefeltro”, sita a Urbino in via Di Vittorio n. 14. La struttura comprende 50 posti di residenza protetta, struttura socio-sanitaria per anziani non autosufficienti con elevato livello di prestazione assistenziale e basso livello di prestazioni sanitarie, 40 posti di residenza sanitaria assistita, struttura sanitaria con elevato livello di prestazioni assistenziali e sanitarie, 6 posti di casa albergo, appartamenti per anziani autosufficienti, 5 posti di centro diurno per anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Poiché alla data dell’1 agosto 2012 erano state completate le procedure previste dalla legge regionale 20 del 2002 e l’autorizzazione ad esercitare per l’attivazione della

residenza protetta, acquisizione da parte del Comune dell'autorizzazione all'esercizio e all'attività, si è provveduto all'apertura di tale tipologia di strutture mediante il trasferimento nella nuova sede di tutti gli ospiti già ricoverati nella vecchia struttura per anziani Arcobaleno. Al contrario l'attivazione della Rsa in quanto struttura sanitaria, è regolata da altra normativa, la legge regionale 20 del 2000. Ha richiesto tempi più lunghi, sia per l'acquisizione dell'autorizzazione sia dell'accreditamento sia infine per la sottoscrizione della convenzione con l'Asur. Per queste ragioni la Rsa è stata attivata nel mese di marzo 2013. Sulla base di precedenti atti amministrativi adottati dal Comune, la gestione della struttura è stata affidata alla cooperativa sociale Coos Marche di Ancona e quindi provvede direttamente all'individuazione del personale necessario per garantire l'erogazione delle prestazioni e dei servizi da espletare presso la struttura. Ciò premesso, relativamente ai chiarimenti richiesti e sulla base delle informazioni fornite direttamente dalla cooperativa Coos Marche si precisa quanto segue.

Va innanzitutto precisato che le disposizioni citate nell'interrogazione — D.Lgs. 112 del 2008 e D.Lgs. 165 del 2001 — non si applicano alle cooperative sociali in quanto soggetti privati. Pur non sussistendo un espreso vincolo normativo, la cooperativa sociale Coos marche ha assunto tutti i dipendenti — infermieri, OSS, personale addetto alle pulizie — che erano già in servizio presso la vecchia struttura Arcobaleno. La Coos Marche ha altresì assunto, fin da subito, ulteriori figure professionali necessarie e previste per legge quali: un direttore sanitario, un direttore della struttura, una caposala e un'assistente sociale. Successivamente, anche in seguito all'attivazione della Rsa sono state assunte, sempre da parte del gestore Coos marche, ulteriori unità lavorative — infermieri, OSS, personale amministrativo, animatrice e fisioterapista — per far fronte alle nuove esigenze degli ospiti e della struttura. Poiché tutte le assunzioni sono state effettuate dalla cooperativa Coos Marche, le modalità individuate per l'utilizzazione delle persone sono quelle previste per i soggetti privati. In particolare la cooperativa Coos Marche effet-

tua le assunzioni nel rispetto del codice etico aziendale, che rappresenta l'enunciazione dell'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della cooperativa nei confronti di tutti i soggetti con i quali entra in relazione e nel rispetto dei principi di trasparenza, pari opportunità, merito e competenza. Inoltre le assunzioni vengono effettuate dalla cooperativa in base alle procedure operative per la gestione delle risorse umane dalla stessa stabilite, che prevedono delle specifiche modalità di selezione del personale, verifica dei curricula, esecuzione di due colloqui preliminari, accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici in relazione alla mansione da svolgere. Per una più approfondita lettura dei documenti sopra citati, gli stessi sono disponibili presso gli uffici dei servizi sociali o della cooperativa.

Infine, relativamente all'ultimo quesito posto, si informa che il personale della Coos Marche in servizio alla data del 30 giugno 2013 presso la nuova struttura, è di n. 53 unità lavorative, di cui n. 32 unità già in servizio presso la vecchia struttura Arcobaleno”.

Questa è la relazione. Mi hanno appena telefonato per dire che essendo adesso il periodo delle ferie, le unità sono passate da 53 a 58, ad oggi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

ALFREDO BONELLI. Prendo atto di quello che ha detto l'assessore, però purtroppo debbo contraddirla.

Primo, la Coos marche non ha vinto nessuna gara. La gara per la costruzione e gestione della struttura l'ha vinta l'Ati Inso Consorzio Agrario, per cui la Coos Marche non ha vinto nessuna gara. E' stata un'assegnazione diretta attraverso un sistema che non è chiaro e che sarà poi sottoposto ad accertamento.

Seconda risposta. E' vero che le cooperative sociali non hanno l'obbligo di poter avviare o procedere alle assunzioni ma questo è vero nel momento in cui loro fanno assunzioni per strutture o servizi direttamente gestiti da loro. Nel momento in cui andiamo a fare l'assistenza con gara come dice lei, fermo restando

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

che non l'ha fatta, la questione ricade automaticamente nel disposto. Quindi, tutte le volte che deve assumere qualcuno deve darne comunicazione, non può non darne comunicazione. Lei ha mai visto alcun bando della Coos Marche, fermo restando quello che ho detto prima? No. E allora come fa le assunzioni? Quella è una struttura pubblica, voi le avete dato la concessione, non l'hanno costruita loro. Quindi è un servizio pubblico a tutti gli effetti. Nel momento in cui gestiscono un servizio pubblico, devono uscire i bandi. Non sono gli stessi del concorso pubblico dell'ente locale ma sono la stessa, identica cosa sotto l'aspetto della procedura. Io non ho visto un bando. Le assunzioni fatte secondo questo principio non sono regolari, tant'è che quelli che hanno scelto, sono stati scelti così. Non è che qualcuno ha presentato domanda per fare il direttore tecnico o il direttore sanitario, l'ha scelto la Coos Marche secondo il principio che cita lei, e non è così. (*Interruzione*). Sì, nel momento in cui gestiscono strutture loro. Questa è una struttura pubblica, voi avete dato l'autorizzazione, avete fatto un bando. Non è possibile. Doveva fare i bandi per le assunzioni. Ma poi siamo sicuri che quelli che sono stati già assunti sono quelli che hanno la migliore capacità per farlo? Dove lo vedo io?

MARIA CLARA MUCI. Se lei è così sicuro di questo, trovi la normativa e noi lo facciamo subito. Non è il 112. Tutte le cooperative, quando vengono dati in appalto i servizi come ho detto prima: Macerata... Quindi lei è così sicuro di questo, ma dice delle cose che non corrispondono alla verità. Lei può elencare la normativa, dopodiché noi procederemo.

Quello rimane un servizio pubblico ma quando viene affidato un servizio a una cooperativa, che sia di tipo A di servizi o di tipo B di servizi, le cooperative assumono con proprie modalità il proprio personale. Avviene così nella struttura Montefeltro, avviene nelle strutture case di riposo di tutta la provincia, della nostra regione e chi è informato dovrebbe sapere bene questa cosa qui, sia nel campo delle pulizie che dell'assistenza, a tutti i livelli. Ci sono i controlli dell'ispettorato del lavoro che convalida — e i controlli li fanno, ve lo posso

assicurare — se i curricula corrispondono alle figure preposte. Fra l'altro la Regione Marche con la legge 20 del 2000 e la legge 20 del 2002 ha una normativa molto rigida e molto precisa sulle professionalità, sui tempi di assistenza e quant'altro. Quindi da questo punto di vista mi sento tranquillo per quello che è stato fatto. Se lei non lo è, porti degli avvenimenti circostanziati in modo che si possano prendere anche dei provvedimenti, eventualmente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. La normativa è molto giusta, però bisogna essere corretti. E' una struttura che è stata costruita con i soldi nostri, nel nostro territorio, con i soldi ex Irab doveva essere fatto, tra l'altro, e in parte è stato fatto. Paghiamo un mutuo, andiamo a eccedere nelle spese che facciamo, che paghiamo noi, e non ci deve essere un minimo di trasparenza in queste cose? Ma siamo seri!

PRESIDENTE. Passiamo alla seconda interrogazione dei consiglieri Bonelli e Ciampi. Ha la parola il consigliere Bonelli per illustrarla.

ALFREDO BONELLI. Questa è un'altra interrogazione che investe un aspetto che avevo già accennato tanto tempo fa, quando il dott. Brincivalli è stato nominato dirigente dell'ufficio urbanistica e lavori pubblici e avevo già allora accennato al discorso che c'era una incompatibilità, perché di fatto non ha i titoli professionali per questo. Ho preparato questa interrogazione, che leggo, perché c'è una sentenza del Tar molto chiara, anche se voi poi la interpretate in un'altra maniera.

“Premesso che:

Con decreto del Sindaco N. 5 del 29/12/2012 veniva conferito al dr. Brincivalli l'incarico di Dirigente dei Settori Urbanistica e Lavori Pubblici.

In una riunione dei Capigruppo consiliari, considerato che per noi era incompatibile l'incarico a dirigente dell'Uff. Tecnico e Urbanistica, era stato chiesto di essere informati quanto prima di come gli uffici sarebbero stati riorga-

nizzati, possibilmente entro la fine di febbraio. A tutt'oggi non è pervenuta alcuna comunicazione in merito se non la pubblicazione di una determina per la nomina della P.O. dell'Ufficio Ambiente, salvo altri documenti non conosciuti.

Il TAR MARCHE Sez. I con sentenza 23 maggio 2013 n° 370 stabilisce il principio e lo sentenza per cui "E' illegittimo il decreto con il quale il Sindaco, in sede di affidamento degli incarichi dirigenziali, in applicazione del principio di rotazione degli incarichi stessi, ha trasferito un architetto a dirigere il Settore Affari Generali e un ingegnere a dirigere il Settore della Polizia Municipale dell'Ente; infatti, le norme che disciplinano il conferimento degli incarichi dirigenziali negli EE.LL., pur prevedendo il criterio della rotazione degli incarichi stessi, fanno salve quelle mansioni per il cui svolgimento sia richiesto il possesso di specifiche professionalità e, soprattutto, di titoli di studio e/o abilitazioni particolari. E per meglio chiarire il principio nel decorso della sentenza riporta "Ma, per fare un esempio banale, si pensi alla deliberazione con cui la Giunta approva il progetto di un'opera pubblica: su tale delibera deve esprimere il parere di regolarità tecnica il dirigente dell'ufficio lavori pubblici, il quale deve essere in grado di "leggere" gli elaborati tecnici predisposti dall'ufficio." Ovviamente nel senso di preparazione ed abilitazione tecnica.

Considerato che:

L'Avv. Brincivalli, come da lui citato, non è un tecnico abilitato per cui può svolgere solo la funzione di management, ma non da dirigente del settore, da cui emerge la necessità di risolvere il problema delle firme di legge e quindi chi firmerà gli atti relativi ed emetterà i pareri, che solo il dirigente tecnico e abilitato può esprimere.

Inoltre, stante gli altri innumerevoli impegni già facenti capo all'Avv. Brincivalli si aggiunge alla predetta situazione tecnica anche quella Amministrativa, che richiede impiego di personale specifico e qualificato, da scegliere con una selezione per titoli tra i funzionari del Comune in possesso dei requisiti richiesti e non solo per l'Ufficio Urbanistica e LL.PP. ma anche per gli altri settori del Comune che dirige.

La situazione predetta di conseguenza comporta la necessità di creare posizioni organizzative superiori alle reali necessità dell'ufficio e del lavoro dell'Ente. Si suppone quindi che sia stato già riorganizzato il vertice della pianta organica e le figure relative.

Tutto ciò premesso e considerato, SI CHIEDE che siano forniti i seguenti chiarimenti.

Che cosa intende attuare la Giunta di fronte all'incompatibilità all'incarico del Dr. Brincivalli sentenziato dal TAR Marche sez. 1 con sentenza n° 370 del 23.5.2013?

E' stata predisposta la nuova organizzazione degli Uffici? E quale è la situazione e quali sono le nuove figure, e con che funzioni?

Siamo certi che gli ulteriori impegni assegnati al Dirigente e ad altre figure delle P.O. non facciano diminuire la disponibilità di lavoro (tempo) che avevano assegnati come incarichi iniziali?

Siamo poi sicuri che la macchina comunale funzionerà come ci si auspica e si riducano i tempi dell'inutile burocrazia che attualmente la fanno da padrone?"

*(Entra il consigliere Foschi:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha la parola, per la risposta, l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Di fronte alla domanda "Che cosa intende attuare la Giunta di fronte all'incompatibilità all'incarico del Dr. Brincivalli sentenziato dal TAR Marche sez. 1 con sentenza n° 370 del 23.5.2013?", la Giunta non fa niente perché l'incompatibilità non esiste. Lei ha sempre un'interpretazione molto personale. Io che non sono una giurista mi sono fatta aiutare dal segretario comunale e ho anche reperito la sentenza di questa incompatibilità. Diverso è il discorso di questo Comune, dove c'era un regolamento che indicava che ci doveva essere una rotazione fra i vari dirigenti. E' (andato via il dirigente di un settore tecnico, è stato sostituito da un altro tecnico e a un certo punto è intervenuta la rotazione. Praticamente una professionalità umanistica è andata da un punto di vista tecnico e la professionalità tecnica è andata nel settore dove serviva una prepa-

razione di tipo giuridico-amministrativo. Quindi questo atto è stato ritenuto nullo. Quindi, questo era previsto nel loro regolamento, non per legge ma c'era un regolamento di questo Comune, cioè Falconara Marittima dove. A un certo punto, nella sentenza che lei avrà cercato, trovato e studiato attentamente, c'è scritto, a pag. 8: "In ogni caso il discorso non regge quando, al fine di realizzare il principio di rotazione, l'ente destina i dirigenti in possesso di specifiche abilitazioni professionali a dirigere settori in cui tali professionalità non possono emergere in alcun modo e per converso pone a capo dei settori tecnici dirigenti in possesso di lauree afferenti le discipline urbanistiche". Poi si indica che precedentemente ERA andato via un tecnico, sostituito. Quindi il nostro caso è completamente diverso.

L'interrogazione proposta dal consigliere Bonelli e dal consigliere Ciampi verte sulla presunta incompatibilità dell'incarico di dirigente settore urbanistica e lavori pubblici conferito all'avv. Brincivalli dal Sindaco. Tale incompatibilità viene ricavata da una sentenza del Tar Marche che si è pronunciato su un provvedimento del sindaco del Comune di Falconara Marittima, con il quale, sulla base del principio di rotazione degli incarichi dirigenziali venivano spostati due dirigenti, un architetto e un ingegnere dai settori urbanistica e lavori pubblici ai settori affari generali e polizia municipale, con conseguente nuovo incarico presso i suddetti settori urbanistica e lavori pubblici di due dirigenti privi delle abilitazioni professionali specifiche richieste dal regolamento del Comune. In particolare la sentenza testualmente afferma che "Un principio relativo al fatto che..." ecc. In ogni caso il discorso non regge per tutto quello che vi avevo letto prima.

Quindi in questo caso si realizza un evidente depauperamento delle risorse di cui l'ente dispone. Sulla base di tale assunto il Tar ha annullato il provvedimento di nomina dei dirigenti in quanto mancante di motivazione e coerenza amministrativa. Il principio potrebbe considerarsi anche logico e razionale ma sicuramente non applicabile a quanto avvenuto nel Comune di Urbino dove non si sono spostati dei dirigenti ma semplicemente sostituito un diri-

gente andato in pensione con uno degli altri ancora in servizio, senza prevedere alcuna assunzione in carico temporaneo. La logica seguita dal Sindaco è stata quella di garantire un'economia nella spesa del personale scegliendo fra i dirigenti in servizio quello più idoneo a svolgere anche nuovi incarichi. Si ritiene comunque che il principio contenuto nella sentenza Tar Marche citata nell'interrogazione non sia applicabile al Comune di Urbino e quindi non sussista alcuna incompatibilità del dirigente a svolgere tale nuovo incarico.

Per quanto riguarda la riorganizzazione degli uffici si precisa che mentre l'organizzazione delle macrostrutture — aree e settori — è di competenza della Giunta municipale, per quanto concerne l'organizzazione interna degli uffici è di competenza dei rispetti i dirigenti, che vi provvedono garantendo la migliore funzionalità degli stessi.

Questo per quanto riguarda la parte in cui lei parla dell'incompatibilità, perché mi sono fatta aiutare le materie e a scrivere la parte dal segretario comunale. Detto questo, credo che la scelta presa dal Sindaco d'accordo con la Giunta e da tutta la maggioranza, d'accordo anche con le associazioni di categoria, con cui prima di fare la scelta erano stati fatti gli incontri, andava nell'ordine di creare questa struttura di coordinatore dei servizi che nella sua funzione, oltre a coordinare i servizi, a mettere insieme lavori pubblici e urbanistica com'era stato fatto dal precedente dirigente, ci si sarebbe avvalsi anche delle professionalità esistenti. Ricordo che sia a livello di lavori pubblici che a livello di urbanistica abbiamo architetti e ingegneri che hanno la responsabilità di quello che fanno.

Sull'incompatibilità credo di avere risposto. Poi si dice: "E' stata predisposta la nuova organizzazione?". Anche qui credo di avere risposto, nel senso che la Giunta mette in atto i macro obiettivi, l'organizzazione specifica è un atto puramente gestionale e quindi sono i dirigenti a provvedere.

"Siamo certi che gli ulteriori impegni assegnati al Dirigente e ad altre figure delle P.O. non facciano diminuire la disponibilità di lavoro (tempo) ...?" ecc. Che discorsi facciamo? E' chiaro, partiamo da un certo numero di persone. E' stato sempre detto che il numero di

persone era eccessivo, abbiamo l'imposizione di diminuire la spesa del personale rispetto alla spesa corrente. E' chiaro che se ci fosse la possibilità di assumere tutti quelli che si dovrebbero assumere, uno farebbe con più serenità, con più tempo disponibile, avendo chissà quante cose più disponibili, si potrebbero forse fare meglio le cose. IO dico che ad oggi la scelta che è stata fatta di investire sulle risorse esistenti, a parte il sacrificio che ovviamente fanno in più le persone, perché prima lavoravano 10-15 persone in più, a livello di dirigenti ne avevamo 5, oggi ci troviamo ad averne 2 più uno a tempo determinato, è chiaro che chi è rimasto ha un carico di lavoro maggiore, tanto è vero che quando è stata assegnata la funzione all'avv. Brincivalli c'è stata anche una revisione delle deleghe per distribuire in modo più equo le funzioni di ognuno, proprio per non caricare tutto sul dirigente.

Lei dice: "Siamo poi sicuri che la macchina comunale funzionerà come ci si auspica e si riducano i tempi dell'inutile burocrazia?". E' chiaro che non lo sta facendo il dirigente da solo ma con l'aiuto del personale che con sacrificio sta lavorando e si sta impegnando e grazie anche ad alcuni progetti che abbiamo messo in piedi — posso parlare, per esempio, per l'ufficio urbanistica — addirittura oggi abbiamo più efficienza di quella che avevamo ieri. *(Interruzione)*. Lei ha le sue idee, io ho le mie, lei fa il suo mestiere, io faccio il mio. Stia a sentire. Ad oggi, per quel che mi riguarda non c'è una carenza dal punto di vista della gestione della macchina comunale. Tra l'altro è sempre stato detto che prima era farraginosa, si sta lavorando per migliorare le procedure, è una strada in salita ma ancora c'è molto da fare, ma grazie all'impegno e al sacrificio di chi si sta dedicando a questo lavoro, secondo me oggi non possiamo dire che la qualità del servizio è peggiore di quella di ieri, senz'altro è migliorata. C'è ancora molta strada da fare, siamo al punto di partenza, ma oggi sicuramente l'efficacia e l'efficienza del lavoro svolto sono qualitativamente migliorate rispetto al passato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

ALFREDO BONELLI. Noto con piacere che lei è un'ottima politica, quando vuole. Però c'è da dire alcune cose. Purtroppo non ha conoscenza di una serie di leggi dello Stato. L'incompatibilità esiste e il dirigente dei lavori pubblici deve essere un ingegnere o un architetto — lo dicono le leggi — abilitato. Prima non c'era bisogno neanche di questo. Abilitato alla professione. Questo lei non lo sapeva, glielo dico io. Sono stato anche consigliere dell'Ordine dei geologi, quindi si faccia servire. *(Interruzione)*. Cerchiamo di capire una cosa: una persona all'esterno — e la stessa cosa è stata portata all'interno degli enti locali — può esercitare la professione senza l'abilitazione? No. *(Interruzione)*. Ma perché dite queste stupidaggini? Ci vuole l'abilitazione professionale, ci vuole il titolo, più che altro. Come fa un avvocato a dare il parere se quella struttura tiene o non tiene, se è calcolata giusta o se è calcolata male? Lo deve dire il dirigente tecnico quando approva un'opera pubblica. Dà il parere. Allora cosa facciamo, giochiamo con le parole? Perché volete girare una sentenza di cui ho preso un punto piccolo? E' chiaro che quella è una rotazione ma è il principio che ha detto il giudice che conta. Per fare un esempio banale si pensi alla deliberazione con cui la Giunta approva il progetto di un'opera pubblica: "Su tale delibera deve esprimere il parere di regolarità tecnica", e solo chi è abilitato a farlo lo può fare. IL dirigente dell'ufficio lavori pubblici, il quale deve essere in grado di essere gli elaborati tecnici predisposti dall'ufficio. E' la legge che lo dice, non lo dico io. Andiamo avanti, perché questo per me è già chiuso: l'incompatibilità esiste e permane. Poi, se succederà qualcosa ve ne accorgete.

Seconda questione: è vero che l'organizzazione spetta alla Giunta, ci avete sempre risposto così, ma il problema di fondo ricade in un altro aspetto della cosa. Informare la minoranza significa informare i cittadini ed è un dovere del politico serio e democratico, che vede la trasparenza. Voi non ce l'avete la trasparenza, continuate a fare così anche negli atti successivi. Portate in Commissione gli atti già pronti. Non è così che funziona. E' vero che la Giunta è predisposta, a prescindere che deve essere predisposto il dirigente del settore ad

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

organizzare gli uffici, non la Giunta, perché la Giunta non ne ha neanche la capacità. Poi non parliamo. Io avevo chiesto alla Conferenza dei capigruppo di tenerci informati su come pensavate di organizzare. E' una richiesta di un consigliere che rappresenta buona parte dei cittadini. Ve lo siete dimenticati questo? Poi, con il 54% dei voti, comandate come se aveste il 130%. E' ora di smetterla.

Terzo aspetto. Non è vero che il dott. Brincivalli non poteva essere una forma di controllore. Perché purtroppo voi non ci pensate a queste cose, questo è il male, certe volte non avete il buon senso di pensarci. Esistono delle figure all'interno delle strutture pubbliche che fanno la stessa funzione senza avere i titoli, che non glielo potevate dare. Se gli davate la funzione di coordinamento di urbanistica e lavori pubblici e due facenti funzione, uno per settore, degli ingegneri che c'erano, con attenzione — perché bisogna avere attenzione — avreste risolto lo stesso problema, sarebbe stata una spesa irrisoria la differenza. Però non ci avete pensato, avete pensato di risolvere i problemi mettendo un dirigente che tra l'altro, purtroppo, mi dispiace ma non può fare il dirigente di quel settore.

Fategli fare il coordinatore, che è la stessa cosa. E' inutile che voi insistiate, non lo può fare, non è né ingegnere né architetto. (*Interruzione*). Sentite, se voi, come sempre, la volete girare come vi pare, giratela come vi pare ma io vi dico che non è così. Il professionista all'interno del Comune è considerato alla stregua di quello esterno. Un avvocato può firmare il progetto di una casa? E allora? Non lo può fare. Basta, basta...

PRESIDENTE. Richiamo a mantenere il dibattito su una linea di correttezza, evitando le contrapposizioni e le sovrapposizioni.

Dott. ANGELO BRINCIVALLI, *Dirigente settore affari interni, cultura e turismo*. Il dibattito politico non mi appartiene, ognuno può fare le considerazioni che vuole, ma non mi si può attribuire una connivenza a una situazione di illegittimità perché io so benissimo una cosa. Io non so benissimo niente: basta attribuire... Tra l'altro, voi vi siete abituati, in base ad

una proprietà transitiva che non ho ben capito, che i dirigenti si colorano del colore dell'Amministrazione. Non è così, basta! Io non so benissimo niente! Se io fossi stato convinto dell'illegittimità, l'avrei sollevata. Non è che sto zitto perché sto qui a subire le pressioni di qualcuno, capito? Perché se qui funziona alzare la voce, funziona anche per me. Basta! Allora basta. Adesso torno calmo.

Dico questo: quando si parla delle persone in particolare, usiamo toni un po' diversi. Io non faccio perché sono connivente con qualcuno... (*Interruzione*). Tu hai detto "Angelo lo sa benissimo". Angelo non dice niente perché ritengo che l'interpretazione che è stata data sia quella giusta. Non sono connivente, in scienza e coscienza penso che sia quella giusta. Basta! Io non mi coloro del colore dell'Amministrazione. Capito?

PRESIDENTE. Grazie anche all'avv. Brincivalli per queste precisazioni.

Passo alla terza interrogazione presentata dal consigliere Scaramucci che ha la parola per illustrarla.

(*Si riporta l'interrogazione presentata dal consigliere Scaramucci*):

"*Premesso che il 20 aprile 2013 è entrato in vigore il DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) (GU n.80 del 5-4-2013); osservato che ai sensi del presente Decreto sono previste una serie di norme relative alla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, in particolare al Capo II si prevedono una serie di normative relative agli "Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni" come per esempio gli "atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati" (ovvero nel sito Internet dell'ente obbligato devono essere indicati: a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati*

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

fiscali; b) l'importo; c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; f) il link al progetto selezionato, al curriculum del soggetto incaricato, nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio; visto anche che si prevedono in particolare, ai sensi dell' art. 14: "Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico" e si prescrive che:

1. Con riferimento ai titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politico, di livello statale regionale e locale, le pubbliche amministrazioni pubblicano con riferimento a tutti i propri componenti, i seguenti documenti ed informazioni:

a) l'atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo;

b) il curriculum;

c) compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;

d) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;

e) gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;

f) le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal presente decreto, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso. Alle informazioni di cui alla presente lettera concernenti soggetti diversi dal titolare dell'organo di indirizzo politico non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7; si chiede al Sindaco ed alla Giunta se l'Amministrazione Comunale di Urbino ha provveduto a completare la sezione menzionata Amministrazione Trasparente, che si ritiene molto importante nell'ottica della trasparenza

totale nei confronti dei cittadini della nostra città."

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie, Presidente. Non sono abituato ad urlare.

L'interrogazione riguarda un decreto che è entrato in vigore recentemente, il D.Lgs. 33 del 2013. Sicuramente la Giunta e gli uffici ne sono a conoscenza. E' un decreto che prevede l'obbligo per l'Amministrazione di pubblicare e anche diffondere tutte le informazioni che riguardano le pubbliche amministrazioni. In particolar modo, la cosa che credo sia molto importante, anche ai fini della cosiddetta, sbandierata trasparenza anche nei minuti precedenti, è pubblicare soprattutto tutte le informazioni che riguardano l'organizzazione, l'attività delle pubbliche amministrazioni, anche tutte le informazioni che riguardano gli organi di indirizzo politico della nostra Amministrazione. Ho fatto anche una ricerca e ho visto che alcune Amministrazioni anche a noi vicine dal punto di vista geografico, dalla Provincia ai Comuni, già hanno provveduto rispetto a questo aspetto, quindi la mia domanda al Sindaco e alla Giunta era se si era provveduto o ci si stava adoperando affinché si potesse rispettare questo decreto e quali sono i tempi anche per poter darne diffusione, anche perché in questi momenti di grande sfiducia nei confronti della politica, dal mio punto di vista una delle cose principali è avere un quadro preciso, chiaro e trasparente di qual è la situazione patrimoniale, di qual è il ruolo anche dei nostri amministratori, gli incarichi, tutti i dati relativi ai compensi ecc., anche perché non stiamo parlando di compensi milionari soprattutto per i nostri amministratori, quindi credo che sia giusto darne pubblicazione.

PRESIDENTE. Ha la parola, per la risposta il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Chiedo un po' di silenzio, perché oggi non sono in forma.

Intanto dico che questa interrogazione è estremamente interessante, perché pone la questione del D.Lgs. 33/2013 che riguarda gli obblighi di pubblicità, di trasparenza e di diffusione dell'informazione da parte delle pubbli-

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

che amministrazioni. Noi già attraverso il nostro sito pubblichiamo già gran parte degli atti, tante questioni e altre cose ma ho richiesto chiarimenti anche al segretario perché avevamo degli obblighi normativi da compiere e la risposta che è scritta, che poi posso dare al consigliere viene firmata dal segretario generale Cancellieri e vi spiego perché. Il Sindaco ha nominato, con decreto n. 3 del 25 giugno 2013 il segretario generale del Comune di Urbino dott. Michele Cancellieri quale responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi della legge 190/2012 e quale responsabile per la trasparenza, ai sensi del DL 33/2013 — la deliberazione è del 13 marzo 2013. Commissione per la valutazione della trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche. Quindi questo è un atto da compiere — quale autorità nazionale anticorruzione, secondo la quale il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico-amministrativo. Il DL 33/2013 ha introdotto una serie di norme relative alla trasparenza nella pubblica amministrazione. Il decreto di cui trattasi obbliga le pubbliche amministrazioni a creare nel proprio sito web una sezione "Amministrazione trasparente" nella quale pubblicare tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, le attività, le modalità per la sua realizzazione. Il Comune di Urbino ha creato sul sito istituzionale la sezione "Amministrazione trasparente" utilizzando l'applicativo informatico "Via Web" messo a disposizione gratuitamente da "gazzetta.amministrativa.it" e stiamo già mettendo dentro i contenuti di tutte le singole sezioni. Il decreto prevede tra l'altro l'approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità per garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura e dell'integrità. Lo stesso programma è strettamente correlato al piano triennale di prevenzione della corruzione, del quale, di norma, costituisce apposita sezione. Entrambi i piani vanno adottati entro il 31 gennaio 2014.

Per ciò che concerne nel dettaglio l'art. 14 del DL 33/2013, "Obblighi di pubblicazio-

ne concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico", abbiamo già predisposto una lettera che attraverso il Presidente del Consiglio del Comune e il Sindaco trasmetteremo ai consiglieri, agli assessori e al Sindaco, affinché i medesimi forniscano i dati necessari previsti dalla normativa, da inserire nell'apposita sezione del sito sopracitata, denominata "Amministrazione trasparente", tra cui anche i redditi delle persone fisiche, che debbono essere comunicati o messi a disposizione".

Consigliere Scaramucci, le posso dare anche il cartaceo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci per dichiararsi soddisfatto o meno.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie per la risposta, Sindaco. Segnalo semplicemente che credo ci voglia una forza maggiore nel perseguire questo obiettivo, anche perché attualmente, all'interno di questa sezione del sito non c'è nessuna informazione. *(Interruzione)*

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Noi, come pubblica amministrazione già molti atti e molte cose li pubblichiamo nel sito. Questo va invece introdotto in un sito apposito che deve essere continuamente rimpinguato, per cui il cittadino in quella sezione trova tutto quello che c'è. Tra l'altro il piano triennale scade il 31 gennaio 2014 e rispetto per esempio alla denuncia dei redditi, alla situazione patrimoniale, arriverà una lettera a tutti i consiglieri e agli assessori, compreso il Sindaco, per poter pubblicare questi dati.

PRESIDENTE. Abbiamo esaurito il primo punto sulle interrogazioni, passiamo ai punti successivi dell'ordine del giorno.

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali sedute precedenti.

Se non vi sono obiezioni, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

**Commissione consiliare affari istituzionali
— Sostituzione componente dimissionario**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Commissione consiliare affari istituzionali — Sostituzione componente dimissionario.

A seguito delle dimissioni del consigliere Mechelli dobbiamo provvedere alla sostituzione di un componente nella Commissione consiliare affari istituzionali.

Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Intanto ringrazio i consiglieri del mio gruppo per avermi accordato la loro fiducia a rivestire questo ruolo di capogruppo e anche per l'opportunità di poter incidere più attivamente e fattivamente sulle dinamiche di questa Assemblea e per il privilegio di potermi confrontare con i colleghi capigruppo dei partiti nostri alleati e dei gruppi di opposizione.

Ciò detto, il nostro gruppo propone il nominativo del collega Presidente del Consiglio Alberto Ruggeri.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Vorrei semplicemente conoscere le ragioni per le quali il consigliere Mechelli si è dimesso da questa Commissione. Penso che si sia dimesso in quanto la sua presenza nella Commissione affari istituzionali era legata, probabilmente, al ruolo di Presidente del Consiglio comunale ma non mi sembra che ci sia da questo punto di vista un vincolo per cui il Presidente del Consiglio debba anche essere rappresentante o presidente della Commissione affari istituzionali, quindi vorrei chiedere se questa dimissione del consigliere

Mechelli dalla Commissione ha qualche altra ragione. Credo che sarebbe opportuno per il Consiglio essere informati su questo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Grazie per la richiesta di chiarimento del consigliere Guidi. Le mie dimissioni sono state un atto di sensibilità che mi appartiene per natura. Siccome è prassi ormai da tre legislature — da tre legislature sono stato presente in questa sala nelle varie funzioni — che la Commissione affari istituzionali, per la trasversalità delle funzioni è presieduta dal Presidente del Consiglio comunale, non ho battuto ciglio, ho immediatamente dato le dimissioni proprio per seguire questa prassi, però il Consiglio comunale è sovrano nell'indicare, tanto è vero che facciamo una surroga del componente la Commissione, non andiamo a nominare il suo Presidente. Chiarito che è stata una sensibilità personale nel dare le dimissioni, colgo l'occasione per allargare il discorso sulle Commissioni, perché dall'esperienza fatta in qualità di presidente della Commissione e di componente delle Commissioni in altra circostanza, credo che le Commissioni siano di importanza democratica, proprio per un senso di partecipazione di tutte le componenti del Consiglio comunale e credo che sia un supporto generoso verso la formazione e la valutazione ed eventualmente approvazione di atti proposti dalla Giunta o dal Consiglio comunale. Direi di essere più rigorosi anche su questo e propongo — lo dico qui — di riunirle sempre nella sede centrale del Comune, perché qualche volta mi è capitato di partecipare a qualche Commissione abbarbicato dentro gli uffici alla ricerca addirittura di una sedia per sedersi. Credo che non sia elegante, non sia consono alla funzione delle Commissioni. Quindi propongo che le Commissioni si svolgano nella sede centrale del Comune, che sia mandato l'invito ai componenti e a tutti i consiglieri comunali, perché pur non essendo componenti delle Commissioni hanno diritto a partecipare senza diritto di voto. Quindi è anche un invito a tutti i presidenti di riunirle periodicamente. E' previsto anche un termine,

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

mi pare di tre mesi, per fare il punto della situazione. Io l'ho riunita tre-quattro volte, perché la Commissione affari istituzionali in genere interviene per quei regolamenti che hanno una trasversalità di interessi.

Mi associo quindi alla proposta fatta dal capogruppo Sestili per il nominativo di Alberto Ruggeri.

PRESIDENTE. Non vi sono altri interventi, quindi pongo in votazione la proposta formulata dal consigliere Sestili.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 astenuti (Ciampi, Bonelli, Foschi e Guidi)

Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2013-2015 ed elenco annuale dei lavori

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2013-2015 ed elenco annuale dei lavori.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Nella seduta di bilancio è una di quelle delibere che vengono assunte insieme ad altre, proprio per l'importanza e l'impatto che hanno all'interno della struttura del bilancio stesso. Stiamo parlando degli investimenti e i lavori sulla base del DL 163/2006 si svolgono sulla base di un programma triennale. Il lavoro che abbiamo fatto è stato un lavoro ricognitorio, in un momento di difficoltà nel fare investimenti, per la mancanza di risorse ma anche e soprattutto per il problema del patto di stabilità. Questo esame ci ha portato a verificare, almeno per le spese sopra i 100.000 euro, quelle che potevano essere le cose più urgenti, più importanti. Quello che ne è venuto fuori è che era molto importante porre l'attenzione sulla questione di alcuni cimiteri del nostro territorio, la costruzione di loculi al cimitero di San Bernardino e anche a Canavaccio, dove c'era una situazione che non è soltanto un problema di ampliamento ma c'è

un consolidamento da fare in quanto c'è una situazione di tenuta della struttura muraria e se andate a vedere questo lo ritroveremo anche nel Peg dove abbiamo risorse inferiori anche ai famosi 100.000 euro. Quindi questa è stata una visione complessiva.

Poi abbiamo alcune situazioni che fanno riferimento alla viabilità. Molto importante la viabilità in via Di Vittorio. A breve dovrebbero terminare i lavori per Santa Lucia, noi dobbiamo fare una rotatoria che possa permettere l'entrata da sud, sempre entrando da destra dentro la struttura e soprattutto risistemare via dei Morti e consolidarla, perché via dei Morti deve ritornare al doppio senso di circolazione, quindi come garanzia, peraltro, rispetto ad alcuni elementi della sicurezza legati all'opera. Poi c'è la manutenzione delle strade delle Cesane. Basti parlare del "canyon" per capire che abbiamo una situazione di difficoltà. Un'altra situazione molto precaria riguarda il complesso che chiamiamo "Complesso via Gagarin", ma questo vuol dire il centro, dove abbiamo la polizia urbana, l'ufficio delle Poste, i tributi, lo stato civile e quant'altro. Lì c'è una situazione dovuta alla impermeabilizzazione, una difficoltà per la tenuta della pioggia in quell'area. Poi abbiamo ottenuto delle risorse con l'8 per mille. Molto interessante il discorso del consolidamento e restauro dell'Oratorio San Giovanni, con l'8 per mille dal Ministero dei beni culturali. Poi la manutenzione delle scuole. Una delle questioni importanti riguarda la scuola elementare di Piansevero, per cui abbiamo anche ottenuto delle risorse attraverso un contributo che era riuscito ad ottenere il purtroppo deceduto on. Vannucci e comunque la scuola di Piansevero necessita di interventi importanti, pur avendo noi già fatto alcuni interventi.

Poi abbiamo ottenuto, attraverso la legge 77 del 2006 che finanzia in parte i siti Unesco, anche se ha poche risorse, 127.000 euro per un progetto che avevamo mandato due-tre anni fa, che riguarda il sistema della mobilità pedonale al centro storico. Altro non sono che risorse, per adeguare, nel momento in cui porteremo via da Borgo Mercatale i pullman a Santa Lucia, quell'area. Ma direi che quelle dovrebbero essere risorse che dovremmo saper spendere per valu-

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

tare un progetto forte, importante per avere un discorso molto più grande rispetto all'utilizzo, nel momento in cui non avremo più i pullman di linea a Borgo Mercatale di quel luogo, da Borgo Mercatale alle Vigne e praticamente alla Data.

Queste sono opere per 1.700.000, in parte finanziate e in parte da finanziare, in parte derivano, come i loculi, dal bando che abbiamo fatto, quindi dai cittadini. Le utilizziamo questa volta direttamente. Sono fondi finalizzati.

Per quanto riguarda altre valutazioni rispetto alla manutenzione ordinaria e anche risorse che utilizzeremo per una quota inferiore, faccio riferimento anche a tutti gli altri cimiteri di campagna, che sono diventati importanti per noi, perché dobbiamo dare delle risposte in quanto c'è una situazione di difficoltà.

Poi le strade, poi alcuni interventi che fanno capo a diverse situazioni anche nel centro storico e nelle frazioni e anche alcune iniziative particolari per la città.

Questo è quello che facciamo. E' molto? E' poco? Dico che di questi tempi, con i problemi che ci sono e con il patto di stabilità, è chiaro che abbiamo mirato, questa volta, soprattutto alle funzioni fondamentali che il Comune deve espletare per dare risposte, dalle strade ai cimiteri, alle scuole. Questa è la filosofia di questa delibera. Per eventuali chiarimenti, è presente il dott. Brincivalli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Muci. Ne ha facoltà.

MARIA CLARA MUCI. Da questo momento fino alla delibera 10 sono tutte delibere che riguardano il bilancio, mi permetto di fare una proposta: relazionare su tutto, magari aumentando il tempo a disposizione di ogni consigliere e poi procedere al voto punto per punto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Spiego perché non sono d'accordo. Secondo me sarebbe stato opportuno fare due Consigli, uno in cui discutere tutti questi punti. Mi verrebbe di fare una battu-

ta: il programma triennale è così conciso che potremmo anche andare avanti, però la Tares, l'Imu, l'Irpef, il bilancio non possono essere messi tutti insieme, anzi secondo me sarebbe stato opportuno — lo dico con tranquillità — non mettere tutto insieme. Era questo il vostro obiettivo: mettere tutto insieme, così meno stiamo qui e prima facciamo. Dovevamo fare due Consigli: in uno si dovevano discutere tutti questi punti importanti e nell'altro il bilancio.

Mi fermo qui perché poi interverrò sul bilancio. Che sia una formalità lo sappiamo, però fino a questo punto no. Quindi discutiamo punto per punto.

PRESIDENTE. Andiamo quindi avanti con il dibattito regolare. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Sulla delibera del programma triennale, devo prima di tutto aggiungere una cosa che dimostra quello che avevo detto in precedenza. In genere un programma di lavori richiederebbe la logica e il buon senso di essere passato almeno in discussione in Commissione lavori pubblici. Ovviamente non è passato, quindi ce lo siamo trovato quando ce l'hanno mandato. Tra l'altro mandato negli ultimi cinque giorni, quindi il 45,5% dei cittadini devono far finta di non sapere niente. Bene, andiamo avanti così.

Andiamo all'esame specifico del piano. Fermo restando che il consolidamento ci è stato spiegato cos'è e che poi è previsto anche un ampliamento nell'anno successivo, le frane nei cimiteri non dovrebbero avvenire, perché dovrebbe essere esaminato tutto con attenzione prima che ciò avvenga, però avviene, quindi andiamo a intervenire e a spendere dei soldi su situazioni che forse erano prevedibili. Comunque il punto più importante sul quale ho delle perplessità, riguarda la frase che recita "Miglioramento viabilità via G. Di Vittorio e asfaltatura e consolidamento via dei Morti". Importo previsto 240.000 euro. Da che mondo è mondo, quando si interviene su un'opera privata, così come mi disse una volta il segretario, per cui da quella volta non ho più riunito la Commissione controllo e garanzia, altrimenti diventava una barzelletta... MI è stato detto che

l'opera è privata. Quest'opera privata comporta una modifica, proprio per la struttura di cui è composta, della strada, quindi è un'opera di un privato che costringe a modificare una strada pubblica. Logica vuole che questi costi siano, almeno in buona parte, sostenuti da chi realizza l'opera, perché è l'opera che costringe alla modifica. Il consolidamento di via dei Morti in parte è dovuto al tipo di traffico, in parte ai lavori. Però per quanto riguarda la Di Vittorio non credo che tutto l'importo debba fare carico al Comune ma il proprietario deve sostenere una parte dei costi. Questo l'avevo detto già per il Consorzio Agrario, poi non è avvenuto, quindi noi continuiamo, con i soldi pubblici, a pagare opere dei privati.

Circa l'altro sistema di mobilità pedonale per l'accesso al centro storico, quindi gli interventi al Mercatale, avrei piacere che almeno una volta... Qui ho la disperazione assoluta. un'amministrazione così irriverente nei confronti dell'opposizione credo che non ce l'abbiano tutti i Comuni. Io non mi sarei comportato così se fossi stato Sindaco. Devo dire che ringrazio Dio per non essere stato eletto, visto questo caos che c'è, però non sarei stato così. La prima cosa che deve fare un'amministrazione pubblica è informare tutti, tenere informati tutti, poi decide ciò che crede in funzione di quello che fa. Ma qui questo principio non esiste e lo vedremo anche negli altri atti. Qui dobbiamo discutere cinque atti, e si voleva anche far accelerare la procedura che sostanzialmente non è che abbiamo già discusso, alcuni non sono stati neanche discussi, li abbiamo portati in Commissione ma non c'erano neanche le persone. Come si fa ad andare avanti così? Per me non è serio. Vorrei una risposta sul discorso della... (*interruzione della registrazione*).

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Vado a ruota libera. Sono stimolato a fare una domanda all'opposizione. Io credo che non ci siano delle esclusioni in questo consesso. I progetti principali sono delle infrastrutture importanti — lo chiedo con il cuore, non polemicamente — e avrei piacere

di capire come si è trasformato il clima da consenso ai progetti originali del Consorzio Agrario, di Santa Lucia, della struttura del Padiglione, interventi importanti, poi con il passare del tempo ho sentito anche delle affermazioni non dico per ostacolare ma una insistenza nel chiedere stringenti notizie su alcuni aspetti. Non ne ho a male, perché poi sono le parti che si confrontano e io cerco di parlare rivolgendomi più al provincia di Pesaro e Urbino e alla Giunta, perché gli atti vengono predisposti da questa parte. In questo momento mi rivolgo all'opposizione e chiedo: che cosa è successo? Sarebbe importante capire, nell'interesse della città, che all'inizio c'erano la convergenza e il voto favorevole, a un certo punto le strade si sono divaricate. Nell'interesse della città credo che sia un fatto negativo. Per la mia esperienza politica appartengo a un'area di carattere popolare e innanzitutto mi viene da pensare che ci deve essere l'interesse della città e dei cittadini. Ma questa, ripeto, non è una curiosità, è una domanda veramente politica, di interesse pubblico. Poi è collegata agli argomenti, perché il capogruppo Bonelli si è inserito in un contesto e legittimamente chiede delle spiegazioni. Credo che chiedere spiegazioni sia utile a chiarire gli aspetti e a migliorare e far crescere i progetti.

La proposta presentata dalla Giunta a firma del suo dirigente dico che mi soddisfa, anche perché partecipando come capogruppo vicario alla riunione ieri, ho sentito il dott. Brincivalli fare un'affermazione che mi ha fatto molto piacere, quindi gli riconosco che sta facendo il suo lavoro bene, perché ha ammesso anche: dovevo andare lì per capire l'importanza dei servizi strategici di quel luogo, quindi si può capire anche quanto ho tribolato in quegli anni. Ricordo solo che nel 2008 ho dovuto lottare per contenere la riduzione per il verde da 61 a 41.000 euro. Adesso ne trovo 90.000, mi fa piacere, perché vedremo aspetti della città sicuramente migliori.

Ritengo che, parlando delle persone in generale, quindi anche dei dirigenti, va salvaguardato l'aspetto personale, la dignità delle funzioni, pur avendo dei convincimenti diversi. In questo consesso abbiamo parlato dei dirigenti sempre andando a frugare sul tratta-

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

mento economico, le cose che non vanno ecc. Per esempio chiedo una cosa, Sindaco: mi risulta che i dirigenti debbono avere compensi arretrati. Se sono previsti dalla norma, dal contratto vanno dati. Ma d'altra parte io non voglio la beffa dopo, vorrei che i dirigenti potessero accedere a questo Consiglio comunale e relazionare sullo stato dei servizi dell'Amministrazione comunale, così possiamo verificare. Poi, dare 80 o 100, c'è il rischio che se diamo 70 invece che 80 che è il minimo, che si buttino i soldi dalla finestra se poi non ci sono i risultati.

Quindi — l'ho detto l'altra volta e lo ribadisco — dico al dott. Brincivalli: lei ha alzato un coperchio in quei settori, lei il coperchio lo deve tenere sollevato e continuare sulla strada dell'"ognuno faccia il suo dovere e i cittadini siano così premiati da una qualità del servizio". Quando dico che ha alzato il coperchio non mi si può chiedere che cosa capitava: capitava la disfunzione, non c'erano in quei settori i ladri o gli assassini, c'era la necessità di far girare la macchina come deve girare e questo lo ha potuto constatare anche l'assessore al bilancio perché c'è un'entrata forte sugli oneri e c'è un'aria, in giro, che in quel settore sta migliorando. Non è, nei confronti della Giunta, una situazione da strapparmi le vesti, però voglio analizzare caso per caso come stanno le cose, perché credo che sia giusto dire pane al pane e vino al vino.

Delle cose che ho detto sono pienamente convinto. Sono interventi necessari, perché molti agiscono su una casistica di sicurezza, in modo particolare le scuole, i cimiteri sono luoghi di sensibilità, di cui tenere conto.

Una questione che mi sta a cuore è la situazione di Borgo Mercatale. Sindaco, non mettiamo una toppa con 127.000 euro che non sono una enormità ma comunque sono una somma, una toppa, perché lì occorre l'individuazione di un progetto di qualità, bisogna intervenire in un concetto, caso, mai, di fare cose che possano essere comunque utili a qualunque soluzione di Borgo Mercatale. Ormai stiamo scivolando verso il termine della legislatura, ma sicuramente per il concorso internazionale sulla sistemazione di quei luoghi, sarebbe importante, almeno in subordine, un comitato tecnico scientifico, così come ha dato un

utile contributo per la soluzione progettuale di piazza Duca Federico. Questa è una raccomandazione con la "R" doppia e maiuscola Sindaco. Così come il contesto — ne ripareremo più avanti — degli interventi a Le Vigne ecc. Quando parlo di ciò che si affaccia su Borgo Mercatale va fatto un ragionamento riguardante un progetto complessivo e non fare qualcosa tanto per fare una fotografia. Evitiamolo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

*(Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 18)*

LUCIA CIAMPI. Scusi consigliere Mechelli, cosa c'era nella pentola di questo coperchio che finalmente è stato alzato? Perché se lei dice "aperto il coperchio, finalmente...", allora vorremmo sapere quali consiglieri comunali che cosa c'era. Ma non lo sappiamo, abbia pazienza. Quindi prego vivamente il dirigente qui presente, verso il quale... L'interrogazione, dott. Brincivalli, l'ho firmata anch'io e non mi tiro certo indietro, però deve essere chiara una cosa. Al limite posso capire anche il suo sfogo ma non c'è niente di personale. Non voglio interpretare, perché non mi sostituisco a nessuno, ma certamente il consigliere Bonelli voleva dire che lei sa che i progetti tecnici, oltre che da lei devono essere firmati da un tecnico. Solo questo si voleva dire, non si voleva dire altro.

Per cui, non credo ma se ci fosse stato un progetto tecnico, lei sa che quell'atto sarebbe stato nullo. Solo questo volevamo dire, non volevamo dire altro. questo deve essere chiaro: non si fa riferimento né alla sua persona, né all'ubbidienza al colore né ad altro. Lei mi conosce abbastanza bene e sa che se la pensassi diversamente glielo direi.

Detto questo, a questo punto chiedo al consigliere Mechelli che venga fuori cosa c'era nella pentola. Se si è dimesso, si è dimesso perché non riusciva ad aprire il coperchio? Si è dimesso forse da Presidente del Consiglio, ha aperto il coperchio e ha visto che l'odore non era buono? Era forse un minestrone avariato? Perché a questo punto mi ha incuriosito, penso

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

che ci abbia incuriositi, quindi lo vogliamo sapere quali consiglieri comunali e lo vogliamo sapere oggi e qui, perché vogliamo sapere cosa è successo. Non sono io all'opposizione che dico "C'è una pentola di cui bisogna alzare il coperchio". Se l'avessi detto io mi avreste detto "Ma come ti permetti?". Non l'ho detto io, l'ha detto il consigliere di maggioranza nonché ex Presidente del Consiglio nonché ex assessore. Quindi va chiarito. Anche perché aveva un po' l'aria da martire e qui martire non è nessuno.

Poi le voglio dire un'altra cosa. Lei ci ha fatto un'altra domanda. Ci dice: "Come mai eravate tutti d'accordo su cosa fare e invece adesso non più?"? Eh no, noi non siamo contrari perché io l'ho sempre detto e sostenuto che ho votato per il Consorzio Agrario, per Santa Lucia, non ho mai rinnegato questo, ma è come le cose si fanno che non ci è mai stato detto tanto è vero che se i signori consiglieri vanno a verificare tutti i documenti, io ho votato contro solo al piano finanziario. Ripetevo che ero favorevole alle opere ma il piano finanziario non mi convinceva e dicevo anche le ragioni. C'era scritto quali erano le ragioni. Non un piano finanziario generico ma era uno spiegare le ragioni di questo piano finanziario. Tanto è vero che faccio notare che siamo in agosto, votiamo il bilancio ma del piano finanziario di Santa Lucia della Urbino Servizi per Santa Lucia che doveva venire non c'è traccia. Qui non c'è traccia nei documenti che ci avete dato, eppure ci era stato detto che sarebbe ritornato, eccome.

Alla domanda del consigliere Bonelli si dice: "Miglioramento della viabilità Giovanni Di Vittorio e asfaltatura", poi se andiamo a leggere la relazione c'è scritto "Rifacimento via dei Morti e realizzazione della nuova rotatoria per 230.000 euro, finanziati in parte con il reimpiego degli oneri di urbanizzazione parcheggio di Santa Lucia già previsti nel bilancio ed euro 120.000 previsti a bilancio 2013". E' un insulto chiedere quali sono i lavori che verranno fatti con le opere di urbanizzazione e quali pagate dal Comune e perché il Comune le paga? Questo significa essere contro Santa Lucia? A me pare di no. Se si rifanno le strade e se viene detto "Parte con gli oneri di urbanizzazione, parte il Comune", mi sembra

che sia lecito che un consigliere chieda "Scusi, quali sono quelle con gli oneri di urbanizzazione e quali fa il Comune?". Perché le fa il Comune? Spetteranno forse alla ditta? Io non ci vedo niente di tanto sconvolgente.

Ad esempio, andava chiarito, perché se io mi ritrovo dopo 15 anni ancora che mi si parla di Petriccio, ex Fornace ecc., forse era meglio togliere la ex Fornace e Petriccio e metterci un po' di spiegazioni al riguardo. Ad esempio mi sarebbe piaciuto sapere circa il cimitero che sta cadendo, se i 27.000 euro sono sufficienti, che cosa viene fatto. Voi non mi potete fare sempre queste relazioni dove dite il nulla e tacete il necessario. Questo è il fatto. Poi si dice "27.000 euro del cimitero monumentale", ma mi dite cosa fate? Io ho presentato una interrogazione, avevate risposto che le cose bisognava farle. Quello andava detto, non riempito di cose inutili. Io non voglio rubare tempo, però è questo che vogliamo dire, quindi lei non mi può venire a dire "E' cambiata l'aria". Speriamo che rinfrescherà un po' ma il caldo non ci ha dato alla testa, perché, ripeto, è come fate le cose che vogliamo sapere. Lui non è venuto qua a dire "A Santa Lucia mettiamoci una bomba perché non si fa più, facciamolo saltare in aria". Ha detto, e io condivido, solo che vogliamo sapere quali sono i pagamenti di ognuno, perché lo dobbiamo sapere, tutto qui.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Intanto, visto che con questa proposta di delibera del programma triennale delle opere pubbliche entriamo in una discussione su diverse delibere che tutto sommato hanno a che fare con il bilancio, vorrei dire che il bilancio di previsione, in particolare, è forse l'atto più importante che il Consiglio comunale è chiamato a discutere. Mi sarei aspettato, come già successo anche nel passato, che vista l'importanza, visto le delibere legate anche al bilancio di previsione, forse si poteva fare una scelta diversa, cioè piuttosto che concentrare tutto in un unico Consiglio — e staremo qui, probabilmente, fino a molto tardi, in una giornata che non è forse delle migliori, siamo al 7 agosto — come è già successo in

passato, proprio per dare maggiori possibilità ai consiglieri di un'analisi più attenta e anche per dare dei tempi in Consiglio più adeguati, mi sarei aspettato che questo bilancio venisse presentato, senza nessun intervento e presentazione di documenti e poi magari una settimana dopo, dieci giorni dopo, la discussione e la votazione sulle delibere legate al bilancio. Questo è quello che mi sarei aspettato, perché mi sembra che sia un percorso giusto che può mettere tutti nelle condizioni migliori. Invece devo prendere atto che si sta tornando indietro, si sta peggiorando. Noi andiamo verso la fine di questa legislatura peggiorando la situazione. Questo come premessa.

Veniamo all'oggetto della delibera che è il programma triennale delle opere pubbliche. E' chiaro che le risorse non ci sono, le opere pubbliche triennali previste sono assolutamente modeste, però quando sono modeste, forse è il caso che si possa approfondire un po' meglio quello che viene fatto. In particolare mi soffermerei su due di queste opere pubbliche, perché le ritengo quelle più delicate, anche più sensibili per la nostra città e sono quelle che riguardano il miglioramento della viabilità nella Di Vittorio e via dei Morti, legate alla struttura del complesso di Santa Lucia e sistema di mobilità pedonale per accesso al centro storico Borgo Mercatale. Quando discutiamo di queste due cose, penso che dobbiamo essere molto attenti, intanto per una ragione: si tratta di opere che sono prossime al centro storico, prima di tutto. Non perché le opere che si fanno più lontano dal centro storico possono essere trattate con maggiore superficialità ma è fuori di dubbio che opere che riguardano luoghi limitrofi alle mura o addirittura il Mercatale fa parte del centro storico, è considerato un tutt'uno con la Data e il Palazzo Ducale, anzi non solo il Mercatale ma a partire dalle volte che lo sorreggono, perché forse molti non lo sanno, anche i cittadini a volte non si rendono conto, perché la vegetazione cresciuta ha coperto tutto ma quelle strutture che reggono il piazzale di Borgo Mercatale, quei sette arconi lì, sono una struttura ingegneristica con una valenza notevolissima, perché sono legati direttamente al Palazzo Ducale nonché progettazione di Francesco di Giorgio. Quindi non dimentichiamo dove ci

stiamo muovendo quando interveniamo lì. Sul Mercatale intanto non so cosa verrà fatto, perché qui si indica 127.000 euro, secondo me sono un niente, però non vorrei che, come già capitato in passato, si facciano interventi così, anche superficiali, per dare una risposta immediata a un problema che poi rimane una cosa brutta a lungo, poi si deve comunque reintervenire perché le cose non funzionano. Lì sono già stati fatti degli esempi con le asfaltature e tutto il resto. Quindi chiedo che su questo ci sia la massima attenzione.

Su via dei Morti leggo "asfaltatura". Allora, anche qui una domanda: noi abbiamo, nel corso anche di questi anni recenti, eliminato quasi tutte le pavimentazioni con il selciato, a ridosso delle mura, e abbiamo messo dappertutto delle colate di asfalto nero, compreso il Pincio e anche il Mercatale. Credo che questa non sia la cosa migliore da fare, penso che vada fatto un ragionamento di grande attenzione sui materiali utilizzati anche per le pavimentazioni. Pensare di asfaltare via dei Morti, penso necessiti una riflessione, perché è una delle poche vie rimaste con il selciato. Vedo che tutte le volte che vengono fuori i selcini si mette una topa di catrame, ma i selcini, che spesso si accumulano su un lato, sull'altro, sulla cunetta, poi vanno giù nella scarpata. Anche quello dà l'idea di una disattenzione e di una non cura delle cose che riguardano i beni pubblici, ma che non sono beni pubblici qualunque. Per la strada ho visto dei cartelli divelti. E' vero che lì sotto c'è un cantiere, ma possibile che non passa un amministratore, qualcuno dell'ufficio tecnico, della manutenzione che vede un cartello stradale quasi nuovo, che è stato divolto perché magari lì dava fastidio, qualcuno ci ha sbattuto, è caduto, rimane lì per mesi fino a quando non va a finire nella scarpata? A me preoccupa molto il fatto che non ci sia questa attenzione, perché quando manca una attenzione in queste piccole cose ci si abitua a vivere in una situazione di degrado e si pensa che la soluzione, poi, già eccezionale, sia quella di asfaltare. Io di questo sono preoccupato.

Su quell'opera lì vorrei tornare su quello che ha già in parte accennato il consigliere Ciampi. Lì si fanno delle opere, sia sulla Di Vittorio che su via dei Morti, in cui non viene

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

precisato quali sono i soldi che effettivamente vengono dalle casse comunali e quali sono gli oneri di urbanizzazione. Noi sappiamo quanti sono gli oneri di urbanizzazione che il privato ha pagato per Santa Lucia per la parte privata? Lo dobbiamo sapere, dobbiamo sapere come sono stati impiegati. Sono stati pagati, vengono scomputati con opere realizzate? Noi a tutt'oggi questo non lo sappiamo, quindi ecco che la critica sulle opere realizzate non è tanto una critica di fondo sul valore dell'opera, per lo meno nella maggior parte dei casi, ma è in gran parte una critica sul modo con il quale quelle opere sono state realizzate, sono state appaltate e come vengono eseguite o seguite dall'Amministrazione. Questo è la critica. Poi è chiaro che su certe cose uno potrebbe anche avere avuto un'idea che poteva essere valida vent'anni fa, ma quando vado a fare i conti e mi accorgo che un posto auto nel parcheggio di Santa Lucia ci costa 40.000 euro... Quando è stato fatto quel calcolo, uno si doveva pur porre la domanda: ma è sostenibile pagare 40.000 euro un posto auto pubblico? Questa è la domanda. Dopodiché abbiamo ampliato a dismisura per cercare di rendere l'opera compatibile, abbiamo cercato di ampliare a dismisura la parte commerciale, trasformando quell'intervento che nasceva solo come intervento per risolvere un problema che era quello della sosta, e c'erano già stati precedenti progetti, come il progetto di Piana ecc., in un'altra cosa. Ricordo che la prima progettazione non arrivava fino al piano attuale, stava a livello del vecchio parcheggio di Santa Lucia, proprio perché doveva rimanere il più possibile sgombra la vista dall'esterno verso Santa Lucia. La quota attuale del solaio di copertura, è superiore al piano stradale, e non è) finito ancora, perché deve essere pavimentato. Allora dico che le critiche si possono fare sulla modalità di realizzazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli. Vorrei invitare a non mettere in difficoltà la presidenza e, pur nella concentrazione dell'intervento, buttare un occhio all'orologio.

EMANUELE DE ANGELI. Questa delibera a un certo momento dice: "Di approvare il

programma triennale delle opere pubbliche, in particolare per quello che riguarda l'elenco annuale dei lavori". Solo che riguardando l'elenco annuale dei lavori, è che approvarlo dovrei chiedere, vista la tempistica e i tempi di esecuzione, come sono andati, perché qui c'è scritto, per esempio: "Consolidamento, ampliamento e costruzione loculi cimitero di Canavaccio. Temi di esecuzione, inizio lavori trimestre 03". Il trimestre 03 finisce a settembre, per cui è praticamente concluso: ad agosto non lavorano, a settembre finisce. Tutti sono così. Addirittura c'è il restauro e consolidamento dell'Auditorium San Giovanni che inizia a gennaio e fa il primo trimestre, finisce nel secondo trimestre, aprile, maggio e giugno. Poi gli altri sono tutti 3, 3, 3, quindi aprile, maggio, giugno e luglio, agosto e settembre, quindi finiscono tutti a settembre. Questo è un errore? Perché noi andiamo ad approvare qualcosa che è formalmente sbagliato. Altrimenti non potrebbe essere un programma ma un elenco di attività che andiamo ad eseguire. A questo punto chiedo anche un chiarimento sulla conformità. Si inseriscono due colonne, conformità urbanistica e conformità ambientale e in alcune di queste c'è scritto "n.n.", nel senso "no", "no". Ma cosa significa? Non è richiesta la conformità urbanistica ambientale o non è stata ancora data? In tal caso è inutile che andiamo a programmare qualcosa che si fa entro settembre e che non ha conformità urbanistica ed ambientale.

Al punto 4, "priorità", su tutti c'è "priorità 1". I criteri che sono alla base della priorità sarebbe interessante conoscerli, visto che sarà il 35° intervento che facciamo. Ogni volta che c'è il bilancio si dovrebbero dire i criteri di valutazione delle priorità, in modo che magari, chi è deputato al controllo possa capire che i loculi di San Bernardino sono tanto importanti come tante altre cose da fare, anche se poi i loculi di San Bernardino sono gli unici che mi pare abbiano una copertura dal punto di vista privato, perché andando a vedere l'articolazione della copertura finanziaria, sull'apporto di capitale privato vedo sempre zero, a parte i loculi del cimitero di San Bernardino, secondo stralcio.

Per quello che riguarda invece le opere in questione, è triste vedere che è dovuto alla crisi,

al momento finanziario e stabilire che stiamo approvando un programma triennale di opere pubbliche manutenzioni ordinarie, manutenzioni di strade, manutenzioni di locali, manutenzioni di questo e dell'altro. In questi cinque anni mi sarebbe piaciuto fare almeno un marciapiede, una pista ciclabile, un percorso pedonale in linea con gli altri Comuni di questa Italia o comunque dell'Europa in cui siamo entrati.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Anch'io faccio un breve commento a questa delibera, in particolar modo vorrei segnalare, come ho già avuto modo di fare anche pubblicamente, l'importanza di avere selezionato alcune priorità all'interno di queste intenzioni dell'Amministrazione, lo vedremo meglio nello specifico, nel dettaglio con l'analisi anche delle altre delibere del Consiglio comunale di oggi. Priorità che sono state individuate nel consolidamento e affrontando i problemi relativi alle varie strutture cimiteriali della nostra città e l'attenzione alle scuole, alle strutture scolastiche e la manutenzione anche di alcune arterie che comunque richiedevano un intervento. Lo vediamo anche in questo piano.

E' chiaro che anche da parte mia c'è una sollecitazione rispetto alla Giunta di ragionare bene su queste poche risorse che derivano dalla legge sull'Unesco, quindi qui si può innestare tutto un discorso che riguarda anche la futura realtà che da Borgo Mercatale porta verso il centro, quindi tutta la progettazione che prima alcuni colleghi hanno menzionato, che riguarda l'ara di Borgo Mercatale, quindi l'accesso al centro storico, che al suo interno ha la Data e quindi, chiaramente, un'altra opera che dovremmo ritenere prioritaria in futuro, rispetto anche alla nostra programmazione amministrativa. Quindi 127.000 euro per poter realizzare un nuovo sistema di mobilità è chiaro che non sono sufficienti, ma possono essere importanti per progettarlo e affinché questo lavoro che porterà al termine di questa legislatura, possa già avere un'indicazione anche su come si intende procedere. Anche perché quell'area non è indifferente rispetto a tutto quello che

sarà il piano industriale che andremo a discutere in futuro anche su Santa Lucia. Mi spiego meglio: tutta la parte relativa ai parcheggi che sono presenti a Borgo Mercatale e in tutta la città, è inserita in tutto il piano industriale di Santa Lucia, pertanto decidere che cosa ci deve essere a Borgo Mercatale influisce anche sulle decisioni rispetto al piano industriale della sosta in tutta la città, quindi ci vuole molta attenzione e credo che sia molto importante focalizzare un progetto di questo tipo anche perché è l'immagine della città di Urbino.

Oltre a questo segnale — sarebbe necessario più tempo per fare un discorso su questo argomento che sto per affrontare — la programmazione che una città può sviluppare attraverso finanziamenti provenienti dall'Unione europea. Sappiamo tutti bene che andiamo verso la programmazione dei fondi 2014-2020, pertanto nella programmazione che la Regione sta facendo, non è assolutamente indifferente la realtà della nostra città, che non può essere assente rispetto a questa programmazione. Mi permetto di segnalare che mi sarebbe piaciuto vedere alcuni nostri amministratori, soprattutto nei gruppi di lavoro che sono stati organizzati sul Por-Fesr il 18 luglio scorso ad Ancona. Anche perché lì si discute come utilizzare i soldi della nuova programmazione dei fondi europei, pertanto credo che questo aspetto bisogna seguirlo, perché se è vero che ci sono pochi soldi per fare progetti sulle opere pubbliche che derivano dalla nostra Amministrazione, dai trasferimenti di carattere ordinario, è pur vero però che comunque, sui nuovi piani di programmazione che riguardano i fondi europei di sviluppo regionale possono esserci delle possibilità e bisogna stare molto dietro a queste progettualità e a questa programmazione che si sta facendo. Anche perché il fatto che la nostra città si candida a capitale europea della cultura 2019 non è indifferente a quali sono le opere che si intende fare e realizzare nel prossimo triennio e che possono essere base anche del progetto di "Urbino capitale europea della cultura 2019".

Sono alcuni commenti che tenevo a fare in merito a questo tipo di delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Vorrei esclusivamente accennare ad una cosa che ha detto il collega Guidi, alla quale anch'io sono sensibile, al di là del fatto che dietro questo piano c'è proprio un'indicazione di andare a mettere in sicurezza le scuole e i cimiteri. Volevo richiamare, e concordo con Guidi, un'attenzione maggiore alle strade del centro storico. In futuro, se potranno esserci degli avanzi, delle economie, dovrebbero essere investiti sulle strade del centro storico, perché si vede tra un selcino e l'altro — lo sappiamo tutti — uno spazio per cui, se non si interviene subito, abbiamo compromesso tutto. Quindi un'attenzione maggiore, con le disponibilità dell'Amministrazione da investire sulle strade del centro storico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Guardavo il piano di investimenti e, come hanno detto altri — mi scuso con i colleghi consiglieri per essere arrivato in ritardo — vedo che oltre alla sistemazione dei cimiteri, a riparare i danni che hanno fatto per la costruzione del parcheggio di Santa Lucia — normalmente vanno imputati alla ditta che li realizza, questi danni — ci sono ben altre poche cose. Questo progetto dell'area Mercatale che non si capisce bene cosa sia e vorrei ricordare nell'occasione anche i danni che si sono fatti al Mercatale quando si sono investiti, allora, dei soldi per fare un lavoro provvisorio. Questo lo dico all'ex assessore Mechelli che ho formalmente diffidato dal fare quel tipo di lavoro, perché, come diceva prima il collega Guidi per la strada dei Morti, non doveva essere fatto in quella maniera.

Sostanzialmente vedo che non ci sono interventi nella prossima programmazione ma non ci possiamo meravigliare, e mi meraviglio ancora una volta dei colleghi di maggioranza Scaramucci, De Angeli, lo stesso Fedrigucci che dice “tutto sommato dovete porre più attenzione”. Ma scusate: a chi lo dite? Stando da questa parte, noi diciamo “A chi parlate?”. Perché voi siete in maggioranza. Non è che gli assessori o il Sindaco è sostenuto da qualcun altro. Con questo atteggiamento si continua a

voler scaricare la responsabilità sopra l'Esecutivo. Qualcuno ha detto “scopriamo il copercchio”. Noi cosa dovremmo pensare? Poi ci si dice che noi facciamo un'opposizione così, a buon mercato. Vi ringraziamo perché ci aiutate a fare opposizione. Sembra paradossale. Addirittura Scaramucci dice “Progetti per i fondi europei inesistenti”. Passa così ma è una cosa gravissima che si faccia un'affermazione di questo tipo dai banchi della maggioranza. Praticamente viene accusata la Giunta, o gli uffici, di non fare nulla — sono d'accordo con quello che dice Scaramucci — per capire se ci sono possibilità di cofinanziare. Il fatto che non abbiamo fondi, sostanzialmente, per fare gli investimenti, è frutto delle scelte fatte in passato, non può essere diverso. Abbiamo scelto di vendere il patrimonio per fare determinati investimenti, adesso ci troviamo in questa condizione. Anche nella forma ritengo che dire “Miglioramento viabilità via Di Vittorio” cosa vuol dire? Sembra quasi che facciamo un miglioramento. Non, facciamo una struttura per servire il parcheggio di Santa Lucia. *(Interruzione)*. Sindaco, il parcheggio non è il nostro, è stato commissionato da Urbino Servizi. A tutt'oggi è della Torelli-Dottori e se non glielo paghiamo rimane della Torelli-Dottori. Non facciamo discorsi non congrui. Io sono uno di quelli che ha votato a favore del parcheggio di Santa Lucia. Sono i frutti delle scelte che avete fatto negli anni passati, quindi adesso non ci si può meravigliare se questo è il risultato. Non voglio entrare nel merito delle singole voci, perché staremmo qui fino a domani mattina ed è bene passare oltre, tanto le scelte che avete fatto ormai sono quelle. Giustamente avremmo preferito avere una presentazione, magari per avere il tempo per fare delle proposte. Ci è arrivato il plico venerdì pomeriggio, quindi non abbiamo avuto tempo di lavorarci, almeno io personalmente.

Quindi sono state fatte delle scelte che oggi ci portano necessariamente alla congiuntura per cui nei prossimi anni non potremo fare nulla, al di là della manutenzione che non facciamo, che di fatto continuiamo a non fare. Vorrei far rilevare ai signori consiglieri della maggioranza che noi abbiamo fatto delle mozioni sui singoli interventi, cose anche minimali.

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

Ripeto, la strada che va nella direzione Cal Fassino depolverizzata cinque anni fa, mai fatta una manutenzione. E' finita. Faccio quell'esempio ma potrei fare l'esempio di Ca' Staccolo e così via. Quindi ci troveremo necessariamente, nei prossimi anni, nella congiuntura di non poter più fare la manutenzione ordinaria, tant'è che con i pochi soldi che ci sono... Fra l'altro il cimitero non si può considerare un investimento, perché viene ripagato dai cittadini con l'acquisto dei loculi, quindi è una cosa a se stante. Non si può considerare nel piano degli investimenti.

Vuoi per la congiuntura economica attuale in cui ci si è trovati, vuoi per le scelte fatte negli anni passati, questa città sarà in difficoltà nei prossimi anni, questa è la realtà. A noi non fa piacere, perché questo non è un problema di consiglieri comunali, ma dei cittadini che non avranno più quei servizi che fino ad oggi siamo stati in grado di fornire. Lo smantellamento di un patrimonio, che si chiama valorizzazione, io lo chiamo diversamente, "svendita di un patrimonio che ci hanno lasciato i nostri avi". Ci doveva servire per superare questi momenti critici. Purtroppo sono state fatte delle scelte poco opportune, nel momento meno opportuno.

Rimango stupito come possa fare una persona a stare seduta nei banchi della maggioranza e sollevare delle critiche così forti e far rimanere insensibili in qualsiasi modo la Giunta e il Sindaco. Delle affermazioni così gravi, che praticamente vi hanno dato degli incompetenti e nessuno dice nulla, si continua ad andare avanti. Le testuali parole sono: incompetenza. Non ci vogliono i soldi per capire quali progetti si possono fare da presentare, come diceva il consigliere Scaramucci. Se non è stato fatto, non è che lo dice qualcuno della minoranza, lo dice qualcuno della maggioranza. Fra l'altro mi meraviglio ancora di più, perché pagato dalla Regione dovrebbe essere il soggetto che dovrebbe portare all'Amministrazione la strada e il consigliere Scaramucci si permette di fare anche questa affermazione, pensando di acquisire consenso facendo queste affermazioni. Io ritengo che sia gravissimo soprattutto questo, perché stare in quella posizione e dare la responsabilità alla Giunta che non è stato fatto

niente quando lui ha fatto meno di tutti è grave. E allora basta, finiamola qui.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Due cose solamente. Stimolato un po' dagli interventi dell'opposizione, anch'io riconosco che il piano degli investimenti è un piano ridotto rispetto alle attività che noi facciamo, però lo giustifico sul fatto che noi stiamo ancora concludendo degli investimenti che sono di un'importanza storica. Non è che tutti gli anni possiamo mettere in piedi investimenti di tipo generale per diversi milioni. Stiamo portando a compimento i tre complessi che erano stati individuati a suo tempo — Consorzio, casa per gli anziani, un complesso che questo che darà una copertura generale, la cosiddetta stazione delle corriere — e che sono di un certo rilievo. Inoltre devo dire che nel momento contingente, come diceva Maurizio, con un patto di stabilità che ci vincola addirittura 1,8 milioni del bilancio, il fatto di riuscire a trovare tra le entrate correnti più di 500.000 euro destinati in conto capitale, non è cosa da niente. Quindi lo sforzo dell'Amministrazione c'è stato e c'è. Quello che è impressionante è che comunque non si sta più dietro ai costi, perché soltanto mettere mano alla strada... Perché quella volta è stata asfaltata la strada che viene al Pincio? Ricordo che doveva arrivare il nuovo vescovo. Obiettivamente non c'erano i fondi. Non è che qui si ha un'idea sbagliata di quella che dovrebbe essere l'attività da sviluppare, è che le contingenze sono quelle che sono. Dopo riconosco, come dice il consigliere Scaramucci, che dovremo fare uno sforzo, dovremmo andare a cercare finanziamenti altrove, dovremmo esprimerci in questo senso, dovremmo coinvolgere forse di più strutture differenti, anche i privati ecc., però obiettivamente le situazioni che sono state messe in piedi sono di natura un po' più ridotta ma stiamo ancora recuperando tutti gli investimenti che abbiamo fatto nel tempo e che daranno una svolta differente a questa città. Dopodiché nello specifico chiedo soltanto una cosa. Siccome nella valutazione di via Gagarin probabilmente c'è anche la creazione di questa

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

nuova rotatoria, mi riferisco anche al manto stradale della rotatoria superiore, perché quella è foriera di incidenti, poiché obiettivamente adesso è messa proprio male. Se si potesse intervenire non dico su tutta la strada ma solo nelle due rotatorie, sarebbe una cosa ottimale.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco. Ringrazio i revisori che sono presenti in aula, come anche i funzionari del Comune che condividono questo caldo pomeriggio con tutti noi.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Rimango sbalordito del dibattito, non perché non sia vero quello che avete detto, è tutto vero, ma basta girare l'Italia — io vengo dal Gargano — per dirvi come sono mantenute le strade statali. Mi hanno detto tutto “Caro Sindaco, perché lei ha i soldi per la manutenzione?”. Vai a Pesaro è così, vai a Fano è così. Tutti. C'è una situazione nazionale e se uno non tiene conto che da quattro anni è cambiato il mondo come dico io... (*Interruzione*). Certo, è cambiato il mondo anche da quando abbiamo fatto Santa Lucia, in effetti. L'hai detto tu che sono l'unico che ha fatto qualcosa e ti ringrazio, perché questo è un onore. L'hai detto e l'hai scritto. Ma teniamo conto di questo? L'investimento di oggi, 1.700.000, è molto di più di quello dell'anno scorso e ha una logica e una filosofia di intervento. Sul Por-Fesr di cui si parlava, c'eravamo laggiù, facevamo parte del corso e siamo dentro proprio per fare queste cose. Ma il problema è che anche quella è nitroglicerina, perché è un cofinanziamento e il patto di stabilità è la stessa roba. Se non teniamo conto che tutti i Comuni d'Italia sono in questa situazione, siamo fuori strada. Basti dire che ci hanno dato tempo per fare il bilancio fino al 30 settembre. Capite cosa vuol dire? Noi riusciamo a fare i bilanci, ma mi dicono che ci sono dei Comuni piccoli, da 5.000, da 7.000 abitanti, che non riescono a farlo. Questo lo raccontano tutti, basta andare all'Anci, bianchi, rossi e verdi. I problemi dei sindaci e dei Comuni sono questi. La manutenzione che sta facendo la Provincia. La strada per andare a Cammazzasette, Schieti, la fate tutti i giorni? Vedete com'è l'erba? Vedete che non c'è più un guardrail? Vi rendete conto o no? C'è una situazione incredibile di difficoltà og-

gettiva. Un Comune che riesce ancora oggi a dare delle risposte, ad avere dei parametri di indebitamento del 2,88, che addirittura ha diminuito la spesa del personale, sotto al 40% e tutto il resto, e riesce anche ora a gestire i servizi sociali e tutto il resto... Questo vi voglio dire. Noi stiamo lavorando in queste difficoltà e prego che qualcuno le capisca queste cose. Sembra che il patto di stabilità non esista. Caro Gambini, avrai capito: il patrimonio è stato venduto da tutti i Comuni d'Italia per poter rientrare nel patto di stabilità, lo sa anche il gatto. Gliel'ha obbligato la finanziaria di prima di Berlusconi e tutte le altre che sono venute. Di tutti. Perché fanno tenere i soldi a noi qui, per equilibrare la spesa centrale, lo sa anche il gatto, tutti lo sanno, questa è la verità. Se non partiamo da questo, è chiaro che qui sembra che ci sia una tragedia. Ma di cosa parliamo, ragazzi? Questo è il problema. Di questi 1,7 milioni, ce ne sono 428.000 al Ministero, 100.000 che arrivano dall'interessamento di Vannucci per le scuole, 127.000 dalla legge 77 del 2006, 800.000 circa la metà da contributi presi, trovati rispetto a questa riposta. Poi, si può fare qualcosa di diverso dalle scuole? Sulle scuole è uscita la legge che dice che dovranno essere a norma sismica, quello e quell'altro, quindi quando a ottobre riapriranno le scuole, non so molti Comuni come saranno messi. Sono obbligatorie queste scelte. Fra l'altro oggi ti obbligano anche a fare certe scelte. Questa è la situazione, oggi, dei Comuni. Se uno non parte da questo, non si capisce tutto il resto. Per quanto concerne quello che dicevo prima, è chiaro che quei soldi, i 127.000 euro che abbiamo preso dai fondi Unesco per Borgo Mercatale sono risorse che ci danno una mano per andare avanti con quel progetto, quella progettualità forte che dovrà intervenire in quell'area nel momento in cui porteremo via i pullman.

La strada dei Morti l'asfaltiamo. Non è questione che l'ha rotta qualcuno o c'è un qualcosa. C'è un cantiere che per poter essere nelle norme di sicurezza doveva avere un'uscita. L'uscita l'avrà, noi ripristineremo quella strada a doppio senso, perché secondo noi è bene che ritorni a doppio senso e quella la facciamo. La rotatoria dove c'è l'incrocio, spetta a noi farla, perché gli oneri di urbanizzazione

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

sono andati su altre questioni. Con 240.0000 euro si fanno tutta la via dei Morti a doppio senso e questa roba qua. Il progetto famoso non è stato variato di niente, di nulla, è rimasto sempre quello, lo sanno tutti e tutti sanno com'è. Ci avete fatto tre-quattro interpellanze: non abbiamo parlato di questo? Ho fatto spiegare com'era l'entrata e l'uscita, abbiamo perso mesi. Sono contento di averlo detto. Avete visto? Le colonne sono più in là, c'è più spazio di prima, proprio perché occorre che la strada abbia una decelerazione per entrare sulla destra e per i pullman che si fermano sotto gli archi, fuori dalla strada. Cosa vi debbo dire? Non è che abbiamo fatto la variante. Se poi non ci si ricorda, io cosa devo fare? Questa è la storia. Poi è chiaro che si può fare di più. Capisco anch'io tutti i limiti, i problemi. Io non giro? Io non vedo? Però sappiate che oggi questi problemi non li ha solo Urbino, anzi credo che ne abbiamo meno di altri. E' il vero problema tragico di tutti i Comuni d'Italia. Volete sapere la più bella? Avete letto ieri *Il Sole 24 Ore*? A pag. 16 dice: "Tutti i Comuni d'Italia si rifiutano di fare e di dare la manutenzione ordinaria ai tribunali". Mi hanno chiesto per telefono come la pensavo. Noi abbiamo lottato per averlo, non vado a dire che non pago ed a mio avviso Corbucci è uno dei pochi che ha detto "Io continuo a pagare, perché mi sa che mi serve". Sapete quale Comune ha problemi? Sanremo. Ha problemi per pagare un'altra sede per 40-50 mila euro all'anno. Cui fanno il Festival. (*Interruzione*). Penso che anche a casa sua signora, per dire se ha una cosa bella o brutta, come tutti il paragone si fa con i vicini. Tanto siamo in questa storia. Guardate che se ci saranno le elezioni il 24 maggio, chiunque vincerà il patto di stabilità ci sarà. E quel giorno si sappia che conviene rispettarlo, perché diversamente le sanzioni che ci sono, procureranno problemi.

Credo di avere detto il senso di questa questione, poi che si possa fare meglio, sempre. O meglio di me ci sarà sempre chiunque che lo potrà fare, salvo Gambini che è un grande estimatore, perché me l'ha detto anche l'altra volta, e ti ringrazio molto, perché essere uno che ha fatto qualcosa dal dopoguerra ad oggi è una grande stima e questo te lo riconoscerò sempre, perché so anche che sei in buona fede. Ciao.

PRESIDENTE. Ha la parola, per chiarimenti alle domande fatte, il dott. Brincivalli.

Dott. ANGELO BRINCIVALLI, *Dirigente settore affari interni, cultura e turismo*. Relativamente alle osservazioni del consigliere De Angeli ho chiamato Mario Mandolini che è il collega che ha steso materialmente il documento che poi abbiamo condiviso nella parte degli obiettivi principali ed effettivamente c'è un refuso, quindi verrà corretto il documento nella parte iniziale, perché nell'elenco annuale delle opere vengono messe delle date che sono indicative e che spesso prevedono l'approvazione di un progetto preliminare, così come su una delle cose in particolare su cui avete discusso molto, della legge 77 del 2006 e del finanziamento del Comune di Urbino per 100.000 euro, di cui 27.000 vengono come cofinanziamento, siamo ancora in una fase di studio, l'avete letto sul giornale che il Comune ha mandato una lettera al prof. Ceccarelli, che adesso coordina i lavori dell'Ilaud, con cui si chiedono suggerimenti e indicazioni su come può essere gestita la fase di miglioramento di Borgo Mercatale, Data, Torricini e Vigne. Quindi siamo in una fase ancora molto preliminare rispetto alla realizzazione. E 127.000 euro è una cifra appena sufficiente, nel caso in cui si voglia fare qualche cosa, a fare quelle piccole modifiche a Borgo Mercatale. Oggi per esempio, la pensilina degli autobus è a ridosso di Valbona. Se nel progetto c'è la volontà di liberare Borgo Mercatale dagli autobus, quella è una cosa che andrebbe spostata con una certa velocità. Già solo spostare una pensilina come quella e modificarla ha dei costi notevoli.

Va modificata la parte dell'elenco annuale laddove ci sono i tempi di esecuzione dell'opera, laddove c'è, dappertutto, terzo trimestre, in sostanza. E' stato messo il terzo trimestre in quanto il bilancio veniva approvato nel terzo trimestre, come momento al meno di avvio. La maggior parte di queste opere non è potuta partire appunto perché non abbiamo il bilancio.

Quindi, nella fase di inizio possiamo mettere "terzo trimestre". Va cancellata la par-

te relativa alla fine lavori, perché non è prevedibile.

Sull'Oratorio di San Giovanni, i fondi dell'8 per mille in realtà siamo già arrivati al progetto esecutivo e alla gara, quindi andava bene gennaio perché i soldi già c'erano, quindi, seppure in linea tecnica, i progetti erano stati approvati dalla Giunta per consentire di anticipare i tempi e poter fare la gara. (*Interruzione*). Io sono un tecnico, non sono un politico, siedo a questo tavolo ma non sono un membro della Giunta, quindi sarei così anche con Bonelli Sindaco. L'elenco annuale e triennale delle opere, prevede quelle di valore superiore ai 100.000 euro. Nel frattempo alcuni interventi, anche alla scuola di Canavaccio, sono già stati fatti. I 27.000 euro di cui si parlava prima per il cimitero di San Bernardino, riguardavano la messa in sicurezza della parte che sta crollando, quindi alcune opere di valore minore sono comunque state realizzate: sono quelle di valore superiore a 100.000 euro che finiscono nell'elenco annuale e triennale delle opere.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Dico al Sindaco che giustamente richiama le mie parole, che riconfermo, che in questa città almeno l'attuale Sindaco ha avuto il coraggio di fare qualcosa, perché quelli di prima hanno fatto zero, quindi dopo lo zero si fa presto. Io non ho il problema di dover guadagnare dei voti, c'è una bella differenza. Se noi andiamo dietro ai suoi consiglieri Sindaco, che qui dentro dicono una cosa e fuori sparano contro — "Io sono d'accordo", "Io avrei fatto diversamente" —... (*Interruzione*). Il problema è che io ho sempre detto che le opere andavano fatte, che il Consorzio andava fatto, che la casa albergo andava fatta in un altro modo, che Santa Lucia si doveva fermare a un certo punto perché dovevamo capire che non era sostenibile, però meglio fare qualcosa che non fare niente. Questo non vuol dire che approvo come si è proceduto nell'assegnazione degli appalti, perché ben diverso è dire "Facciamo una cosa". Per esempio io non sono mai stato d'accordo sull'assegnare a una sola azienda e dare la priorità a chi prendeva l'uno e

l'altro, perché questo ci comporta un monopolio di un'azienda, che non va bene in una città, Sindaco. Però meglio farlo così che non farlo, non c'è dubbio. In questa città, qualcuno che la sostiene, sostiene anche che non dovevamo dare l'ampliamento alla Benelli. C'è gente che in giro va a dire questo, qualcuno che sta dentro la maggioranza. Bloccare la Fornace è stato un delitto, perché si è bloccata volontariamente non credo per volontà sua. Io non ho paura a dirlo. In quest'aula, quando c'erano i comitati contro la discarica, ho detto che sono favorevole ai termovalorizzatori, anche se questo fa perdere i voti, perché io non ho il problema di dover guadagnare i voti. Se c'è una soluzione migliore, bisogna sceglierla. Prima il dirigente Brincivalli ha detto della scuola di Canavaccio. La scuola di Canavaccio si poteva fare senza spendere niente se l'aveste fatta quando era ora, dando l'appalto per metterci gli impianti sopra e chiedere la ristrutturazione gratuita. Purtroppo questo, in questa città non è stato fatto. Non credo che doveva essere il Sindaco da solo a pensare a tutte queste cose, ci doveva essere qualcuno altro intorno che doveva pensarci. Il Sindaco ha la colpa di averli scelti.

Adesso siamo nella congiuntura e paghiamo tutti questi errori, perché purtroppo questo succede anche nelle aziende. Se io nel mio capannone ho fatto un impianto che mi dà 50.000 euro di utile rispetto a quello vicino, i prossimi vent'anni sono più concorrenziale. Questo è uguale per i Comuni, non cambia, anzi ancora continuate a far finta di niente, dopo 5-6 anni non avete fatto nulla e avete fatto un danno, perché io credo che questo è un danno volontario ai cittadini di questa città. (*Interruzione*). Per i Comuni è uguale, i soldi sono soldi da tutte le parti. Vi trincerate sempre dietro il patto di stabilità.

Un'ultima cosa: non è che avete investito qualcosa nelle strutture che state citando, il Comune di Urbino non ha messo una lira. Per Santa Lucia il Comune non ha messo un soldo, per la casa albergo i soldi li avete in cassa e avete fatto il mutuo. (*Interruzione*). Quelli che ancora dovete pagare. Non dovete dimenticarvi dei 700.000 euro e lo dico al dirigente che doveva prevederli, perché qui c'è una sentenza, o comunque un parere del tribunale che dice

che dovete pagare 700.000 euro al signore del Consorzio. In un bilancio normale si mette in previsione che c'è un'uscita di quel genere, non fare finta di niente. L'avete messo? Allora mi scuso. Per fortuna l'avete messo. Un'affermazione come quella che ho fatto, politicamente non ho problemi a farla, dico quello che penso, a prescindere, quindi penso che le opere andavano fatte, andavano fatte in un altro modo, penso che si poteva fare molto di più, penso che dobbiamo cambiare rotta, cambiare strada, non possiamo pensare più che cade la manna dal cielo, perché dal cielo non cade più niente, quindi dobbiamo rimboccarci le maniche. Anche sul patto di stabilità che subiamo, è ora che ci muoviamo. Se pensiamo che non va bene, al Governo ci sono quelli di centro, quelli di destra, quelli di sinistra adesso. Questa è una critica che non faccio al centro-sinistra, la faccio al centro-destra, a tutti. Rimbocchiamoci le maniche, andiamo a Roma, ci mettiamo davanti al palazzo fino a quando non l'hanno sbloccato e basta. Bisogna che ci attiviamo, non possiamo stare qui a soccombere o a morire.

Comunque noi votiamo contro questa proposta di delibera, perché la riteniamo non congrua per la città di Urbino.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Come primo intervento da capogruppo, voglio sfruttarlo per fare una serie di considerazioni. Per la prima mi rivolgo all'opposizione. Io vedrei positivamente il fatto che da questa parte del Consiglio emergono anche delle voci che esprimono non un dissenso ma una criticità o fanno delle osservazioni su alcune delibere che sono di spirito propositivo. Mi rivolgo alla collega Ciampi che ha avuto l'onore di svolgere, con profitto e decoro, una professione importante: lei sa benissimo che quando uno studente giunge alla fine di un corso di studi ha la promozione o la bocciatura, quindi un sì o un no. La promozione non è un voto, è un giudizio finale nel quale ci sono delle percentuali di rendimento, che una volta erano dal 6 al 10, quindi uno è promosso con 6 o con 10. Questo gruppo consiliare, come tutti i gruppi del mondo, quando dicono sì non è che

acclamano entusiasti perché danno sempre 10 alla Giunta, delle volte qualcuno può esprimere un 7, un altro può esprimere un 9 e se si esprime un 7 come lei faceva agli studenti, avrebbe detto "Io avrei fatto così", avrebbe messo due o tre segni rossi ma la promozione c'era. Andiamo sempre a individuare o ricercare sempre delle fratture che non ci sono, perché qui non stiamo replicando delle disabitudini e dei vizi che fanno parte, purtroppo, della politica nazionale del nostro partito, qui siamo un gruppo di persone consapevoli e libere che hanno anche l'onestà intellettuale, spesso, di intervenire in maniera propositiva e velatamente critica nei confronti di alcune scelte ma il risultato non cambia. Quindi mi sento di esprimere un parere molto positivo sulle dinamiche che voi invece andate a rimarcare.

Ciò detto, voglio apprezzare una cosa nello specifico, cioè il fatto che adesso il collega Mechelli, uscito da un ruolo che effettivamente lo ingessava, ha fatto delle considerazioni, delle quali, secondo me, la più importante non era quella che andava nel senso di non so quale denuncia che un John Le Carrè avrebbe, lui che è scrittore, preso per scrivere un romanzo di fantapolitica. Mi sembra invece che rispetto ai temi che stavamo trattando, l'idea che lui ha per primo espresso, è che, ad esempio, quei 127.000 euro per il Mercatale devono costituire uno spunto di riflessione per una dinamica importante che nella nostra città andrà a verificarsi nei prossimi anni, cioè creiamo una polarizzazione di un certo tipo su Santa Lucia che tutti conoscete, abbiamo l'occasione di sfruttare quella zona della città per creare una sorta di arteria che diametralmente, però da direzioni opposte, deve coniugarla, mi sembra giusto che lui abbia sollevato questa questione che la Giunta raccoglierà. Ieri si è chiuso il lavoro dell'Ilaud promosso dal nostro consulente, che andava proprio a fare un'analisi attenta e accurata delle opportunità e delle necessità che quella zona della città ha per il nostro futuro. Quindi mi sembra un ragionare strategico e non tecnico, che è quello che chiedete.

Ciò detto aggiungo anche che invece cogliamo — mi ha preceduto il collega Fedrigucci — alcuni stimoli dai vostri banchi. Per esempio l'attenzione alla cura del centro

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

storico che è sito Unesco cui faceva riferimento Guidi, mi sembra assolutamente giusta e credo che tutti noi siamo concordi nell' accettare questo suggerimento e avere attenzione per quel tipo di cose. Invece sulla questione sollevata da Bonelli sull' opportunità o inopportunità e addirittura quasi illegalità di fare interventi importanti nelle zone limitrofe al cantiere di Santa Lucia, i domando: è mai possibile che una città investa milioni di euro su delle scelte alle quali anche alcuni di voi hanno partecipato? Le porti a compimento e poi a un bel punto dici "Sai che c'è? La strada dei Morti la lasciamo così, via Di Vittorio la lasciamo così". Tu hai fatto un "parcheggiane", creato una grande struttura, poi noi che siamo Comune cominciamo a interrogarci se è giusto o non è giusto andare a spendere dei soldi per rendere funzionale quella che è un' opera che ha una funzione di pubblico interesse, perché lì non vanno ad abitare le famiglie o coloro che hanno costruito ma ci andremo a parcheggiare noi, arriveranno gli autobus ad Urbino che avranno un autoporto evoluto rispetto ad altre realtà. Quindi questa questione no me la pongo, credo che sia assolutamente giusto e noi in questi termini ragioniamo.

Su come si è arrivati a definire il piano delle opere, un' altra annotazione: è stato fatto, forse per la prima volta, uno studio attento e una proposta di quelle che sono le esigenze che la città ravvisa rispetto alle pochissime risorse che possono oggi essere destinate a queste opere.

PRESIDENTE. Consigliere Sestili, per favore, abbiamo sfiorato di più di un minuto in dichiarazione di voto.

PIERO SESTILI. Comunque la scelta di lavorare sui cimiteri e di investire su un aspetto che è anche etico e morale non mi sembra del tutto peregrina.

Ciò detto mi scuso per il tempo che ho rubato e comunico che il nostro gruppo vota a favore di questa proposta di delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Intervengo per spiegare quanto richiamato da Sestili, perché ho già fatto capire che questo piano non ha la mia approvazione.

Il discorso della strada è una questione legislativa. Che poi ci sia l' opportunità è un altro discorso, completamente un altro discorso. La strada è una strada pubblica e l' intervento è privato. Teoricamente non possono essere utilizzati neanche gli oneri, perché è il privato che ha comportato, con la costruzione, la modifica. Ho detto che via dei Morti sono anni che è necessario che venga riparata, però il privato che ha l' accesso, che ha creato un accesso che tra l' altro è stato realizzato con un raggio quando abbiamo approvato — lo dico chiaramente — la questione con le sorelle Nealdi dell' annullamento della strada vicinale, perché il progetto era carente dell' accesso ai piani superiori ai fini dei vigili del fuoco, quindi è stato fatto un progetto successivo e noi abbiamo discusso qui solo della cessione dell' area, con la scusa che si pensava fosse altro, invece era quello. Comunque su via dei Morti è chiaro che buona parte spetta a noi, ma una quota spetta anche al privato. Ricordiamoci che è stato ripetuto varie volte che quello che viene definito parcheggio di Santa Lucia, è una struttura privata. Che poi l' area sia stata ceduta con gara è un altro discorso, quindi il privato, il solo privato... E' uno solo. Già se fossero stati due a costruire nello stesso posto, il discorso di utilizzare gli oneri di urbanizzazione avrebbe avuto un aspetto diverso. Io non dico che non bisogna modificare, dico che la spesa non deve essere sostenuta dai cittadini perché non è giusto. Poi avremmo dovuto sostenere una parte della spesa, perché una parte della costruzione di Santa Lucia è una parte privata e una parte verrà ceduta a noi dietro pagamento di un compenso stabilito da un contratto. Quindi non dico che non va modificata, non scambiamo la lana per la seta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. La questione della viabilità è stata illustrata. Chiunque di noi costruisce, sa che invece di pagare, paga opere di

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

urbanizzazione adeguate. In questo caso sembra che non avvenga allo stesso modo. Noi non diciamo che si fa l'opera e il Comune deve lasciare la strada... Il Comune fa quanto spetta al Comune e noi vogliamo sapere cosa spetta al Comune, tutto qui. E "I lavori da fare in via dei Morti e via Di Vittorio sono questi, il costo è questo, tot spetta al Comune per questa ragione, tot spetta alla ditta privata per questa ragione. Noi non chiediamo altro. Per quanto riguarda la quantificazione, le pare possibile che una come me, all'interno del mio partito sia una che dice sempre sì? Immagini se non penso che anche in dieci ci possano essere delle opinioni diverse, rispettabilissime, certamente, ma qui il discorso è un altro. L'ex Presidente del Consiglio ha detto "Finalmente è stato scoperto il pentolone, è stato tolto il coperchio, avanti così". Vuol dire che nella pentola bolle ancora altro. Non ha parlato di posizioni diverse dei consiglieri, che è tutta un'altra cosa e non ho sentito cosa bolle in quel pentolone, cosa ha bollito e cosa bolle ancora. Ci mancherebbe altro che un consigliere non possa dissentire in votazioni diverse. Lei dice dal 6 al 10 ma può dissentire anche dallo zero al 10, ci mancherebbe altro, però la questione non è questa. E' stato scoperto il pentolone, io voglio sapere cosa c'è in quel pentolone, tutto qui, non cosa porta su quell'idea il consigliere Sestili o qualsiasi altro consigliere. Mi pare che sia un po' diverso. E comunque ripeto quello che ho detto prima. Pongo attenzione ai lavori nelle scuole durante l'anno scolastico, perché conosco quanto sia disagiata lavorare con i lavori in corso per esperienza diretta, perché o li fate subito o provvedete, in quanto non è possibile per i rumori, per i viavai, per i pericoli ipotetici, anche la limitazione di andare nel cortile a giocare per un bambino. E naturalmente, Sindaco, lei dice sempre la stessa cosa. i ricorda i miei figli: erano i migliori. I figli degli altri non ho capito perché, erano sempre peggio di loro. Così lei: "Noi siamo i migliori, gli altri Comuni, bianchi, rossi e verdi sono tutti peggio di noi". (*Interruzione*). Per me non era così. Io cominciavo dai miei e non ho mai fatto i complimenti agli alunni, perché sarei stata ipocrita: quando avevo da dire quello che avevo da dire,

lo dicevo, ed era meglio, forse. Quello faccio anche qui.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno con la modifica proposta dal dott. Brincivalli di togliere l'ultima colonna relativa ai tempi, dove sono indicati i termini di fine lavori.

Riassumo: nell'ultima colonna, al posto dei trimestri indicati inizialmente, al primo punto, consolidamento del cimitero di Canavaccio, mettere "primo trimestre 2014". Al secondo punto relativo al cimitero di San Bernardino, "quarto trimestre 2014", per quanto riguarda il miglioramento della viabilità G. Di Vittorio, "quarto bimestre 2013", per quanto riguarda il restauro e il consolidamento dell'Oratorio di San Giovanni, "primo trimestre 2014", per la manutenzione straordinaria delle strade delle Cesane, "primo trimestre 2014", per la manutenzione scuole elementari Piansevero "quarto trimestre 2014", nel sistema area di sosta e sistema di viabilità pedonale non abbiamo indicato nulla, mentre all'ultimo punto, straordinaria manutenzione di via Gagarin, viene indicato "II trimestre 2014". Questa è la proposta.

Pongo in votazione questa proposta.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Gambini, Guidi, Ciampi, Foschi e Bonelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Gambini, Guidi, Ciampi, Foschi e Bonelli)

Regolamento per l'istituzione e l'applicazione dei canoni non ricognitori e approvazione tariffe

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Regolamento per l'istituzione e l'applicazione dei canoni non ricognitori e approvazione tariffe.

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

Vorrei fare una piccolissima precisazione. Nella terzultima pagina, dove c'è la tabella c'è un piccolo refuso. Nell'ultimo punto, dove è indicata, nella casella di destra, la cifra di 15.000 euro, nella dicitura va tolta la parola "fino", quindi si legge: "Occupazione permanente di area per installazione di stazione radiobase per telefonia mobile e simili, da 31 a 60 mq. Lo stesso refuso è nel punto successivo, dove c'è la cifra di 25.000 euro, quindi si toglie il refuso della parola "fino" anche in quel punto.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Innanzitutto, prima di cominciare l'elenco delle delibere relative al bilancio, mi associo ai ringraziamenti che ha fatto il Presidente ai revisori dei conti che sono qui presenti, che so già dovrebbero andare via presto perché hanno altri impegni in quanto questo è un periodo particolare. Comunque li ringrazio per il sostegno e l'aiuto che ci danno sempre e per la loro presenza qui. Il Consiglio si dilunga, quindi va preso atto che non potranno essere presenti per tutta la durata dei lavori.

Con questa delibera andiamo ad istituire e disciplinare un canone che è nuovo per il Comune di Urbino ma è previsto da una normativa, il Codice della strada, che non è nuova. Ultimamente, siccome i soldi sono sempre meno, siamo andati a cercare dove si possono recuperare alcune somme, sempre nei termini di legge, per cui — di questo veramente ringrazio gli uffici e i qui presenti Valentini e dott.ssa Peduzzi per l'impegno che hanno dato per giungere a questo Consiglio con tutti gli atti pronti, che sono non di semplice esecuzione. Uno di questi è il canone non ricognitorio. Ne abbiamo parlato anche nella Commissione consiliare, anche se gli atti non erano ancora pronti, però alla fine, come delibera è abbastanza semplice. Noi abbiamo cercato di istituire questo canone e abbiamo previsto a bilancio sugli 80.000 euro. In cosa consiste questa cosa? Praticamente abbiamo un canone che si applica per una parte fissa una tantum quando ci sono tutti quei provvedimenti di carattere permanente che non comportano la manomissione del suolo pubblico. Poi c'è invece un canone annuale che si attua sempre secondo le tariffe che

andiamo ad approvare dentro questo regolamento, quando invece, oltre ad occupare il suolo pubblico c'è anche una manomissione del suolo pubblico. Praticamente sono due tipi, uno è fisso e quando si fa una richiesta di concessione del suolo pubblico superiore a un anno, quindi viene escluso tutto ciò che è l'occupazione del suolo pubblico anche per più mesi, anche se ricorrente per più anni, ma se inferiore a un anno non rientra in questo canone. Quindi sono due: una tantum di 25 euro quando c'è l'occupazione permanente del suolo ma senza manomissione dello stesso, poi c'è invece un canone annuale previsto per insediamento di pali o tubature, quando questi interventi, oltre che occupare suolo pubblico hanno anche l'onere di occupare il suolo pubblico. I Comuni stanno cercando di applicare questo canone, anche se non è di recente istituzione, è da tempo che esiste, però probabilmente, finché non ce n'era bisogno è stato messo lì. Ci siamo confrontati. Nella provincia di Pesaro e Urbino l'ha applicato il Comune di Fano per le stesse motivazioni, proprio per attivare un po' di risorse. Quello che è importante è che noi abbiamo cercato di non andare a colpire le attività economiche della città come quelle di tipo artigianale, servizi, esercizi che occupano il suolo pubblico senza manomissione dello stesso, per un periodo inferiore a un anno, proprio per non infierire su questa cosa. Oltre al canone annuale di 25 euro quando non c'è la manomissione, trovate tra le tariffe anche i diversi canoni che abbiamo cercato di applicare al minimo ed è una prova. Quando si tratta di un canone annuale, ovviamente questo canone parte dal primo gennaio dell'anno in corso, quindi dal primo gennaio 2013. Come prima annualità dell'istituzione di questo canone, oggi andiamo ad approvare le tariffe di questo canone in Consiglio comunale, sapendo che però dall'anno prossimo, se queste tariffe dovranno essere variate, sarà sufficiente variarle con una delibera di Giunta e verranno poi portate a bilancio. Quindi oggi approviamo queste tariffe solo perché la prima è l'istituzione di queste tariffe. La dott.ssa Peduzzi che ci ha lavorato è qui pronta a rispondere a eventuali nostre domande. Dal prossimo anno, se le tariffe dovranno essere variate, sarà sufficiente una deli-

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

bera di Giunta. Ovviamente a seconda della manomissione del luogo o in metri lineari o in metri quadri, in base a ciò verranno presi alcuni parametri. Prendo solo un piccolo esempio per dire che comunque noi, come primo anno, ci siamo tenuti un po' bassi. Se prendiamo come esempio il metro lineare, noi abbiamo messo 0,20 su metro lineare. Il Comune di Fano, che è uno dei Comuni con cui ci siamo confrontati, ha applicato lo 0,28. Differenze minime che comunque ci sono. Se approviamo questa delibera, nel bilancio abbiamo già previsto un'entrata prudenziale di 80.000 euro, che di questi tempi non ci fa male.

Ho esposto l'argomento brevemente. Oltre al fatto che noi come Giunta abbiamo condiviso, abbiamo dato l'input di approfondire, dal punto di vista tecnico ci hanno lavorato molto soprattutto la dott.ssa Pedruzzi e la rag. Valentini che sono qui per rispondere a eventuali domande.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. La cosa che voglio far rilevare è che qui c'è una frase — questa è più una battuta che una realtà — in cui c'è scritto “Rilevato che il Comune effettua nei confronti dell'utilizzo del demanio stradale del proprio patrimonio indisponibile una serie di attività di controllo ed amministrazione”. E io ho scritto “Non è vero al 100%”.

Su questo regolamento — in giro ce ne sono da decenni — è mancante una cosa: la voce relativa alle esenzioni, cioè domando: l'Acquedotto paga? La rete del gas paga? La fognatura paga? Non c'è scritto. Significa che dall'approvazione gli enti gestori dei servizi ci debbono addebitare la spesa relativa. E' poca ma è così. Mentre il Comune ha già degli atti deliberativi che dicono che sono esenti. Però non c'è scritto che sono compresi nell'esenzione, cioè non ci sono esenzioni. Secondo questo regolamento non ci sono esenzioni, per cui tutti devono pagare, compresi Marche Multiservizi e tutti gli altri.

Inoltre voglio aggiungere che le tariffe applicate devono essere studiate con attenzione e vi spiego perché. Ci sono alcune situazioni

che incidono sul costo dei cittadini e altre situazioni che non incidono. Le tariffe di per sé rispetto ad altri Comuni sono molto basse, tanto è vero che danno un gettito di 80.000 euro l'anno, sostanzialmente quasi ridicolo. Mentre per esempio l'installazione di radiobase, le installazioni telefoniche, tutto quello che non transita neanche nella tariffa, poteva essere applicato, come fanno tutti i Comuni, non solo Urbino. Poteva essere applicata un'imposta superiore e avremmo avuto un introito maggiore senza che questo ricadesse sui cittadini.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Spendo poche parole, nel senso che condivido questo provvedimento, perché è andato a regolamentare, inoltre c'è un'entrata per le finanze del Comune che di questi tempi non fa male.

Mi sembra anche nella formulazione del regolamento, che sia molto rigoroso nel riferimento sia alla normativa sia anche nel prevedere la quantificazione del tributo. Direi che è un approccio verso gli utenti, verso il cittadino e le imprese — molte volte sono imprese impegnate in questa circostanza — ed è un po' un modello di “amministrazione amica”, un approccio morbido. Poi mi sembra di condividere molto anche la previsione prudenziale, perché ritengo che dall'applicazione di questo regolamento derivino delle risorse superiori a quanto previsto. Siccome ho fatto economia di tempo, dico che mi fa piacere di avere fatto un'azione nobile questa sera, rivolgendomi all'opposizione per capire. Ho apprezzato le risposte che sono venute dal banco dell'opposizione, che non è un corpo estraneo alla democrazia ma un corpo importante della democrazia. Si dice “Abbiamo condiviso le infrastrutture, però le vogliamo condividere fino in fondo, vogliamo sapere come queste creature crescono”. Credo che sia una cosa giusta. Non lo dico perché ci conosciamo da una vita con tutti voi, ma ne parlavo anche con il collega consigliere presidente della Commissione lavori pubblici e abbiamo approvato uno schema dei lavori da fare, è molto sintetica la descrizione. Quando parliamo della viabilità su via Di Vittorio, migliora-

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

mento, sembra che andiamo a fare l'asfalto nuovo, invece è un'opera più articolata. Sarebbe opportuno far sapere, attraverso fonti che si possono individuare, il progetto preliminare di questo completamento. Questo è un modo, credo, appropriato di condividere le cose.

Vi ringrazio quindi per avermi risposto con argomenti validi. Il coperchio. Io ho parlato di coperchio perché se non avessi detto "coperchio" non sareste stati a sentire con la medesima attenzione, invece sto parlando di cose molto serie e ve ne posso elencare alcune. Mi risulta che le pratiche hanno subito una forte accelerazione. *(Interruzione)*. Lì c'è un parametro: entrano i soldi perché ci sono le pratiche evase. Per esempio, c'è un ampliamento dell'orario a favore degli utenti, dei professionisti, grazie anche a un ordine del giorno che fu approvato all'unanimità, presentato dal consigliere Gambini. Ne devo aggiungere un'altra: l'istruttoria delle pratiche si riesce a capire, adesso, chi la porta avanti in forma più diretta. Ne dico un'altra che è l'amministrazione del buon padre di famiglia. Vedevo in questi giorni trascinare via un cadavere al Sasso, di una ruspa antiquata che era un costo. Ho visto portare via dei mezzi antiquati bloccati, che non servivano a nulla e credo che su alcuni di questi addirittura insisteva il pagamento della tassa di circolazione e sicuramente anche dell'assicurazione. Ho detto delle cose non appropriate, dott. Brincivalli? Ho elencato queste cose non per dire chissà che cosa doveva emergere. *(Interruzione)*. Lei si convinca, perché il senso era questo e comunque mi ha mantenuto l'impegno, mi pare che ha detto che terrà il coperchio ancora sollevato, perché se ci sono da fare delle rifiniture possono solamente giovare ai cittadini, agli utenti, ai professionisti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Caro Lino, non credo che "scoperchiare" significhi che porti via una ruspa perché i lavori procedono più velocemente. Intanto vengono fatti al pomeriggio, fuori orario, l'attività all'urbanistica è pressoché ferma, quindi non credo che sia questo a cui alludevi, però lasciamo andare.

Veniamo a noi. Vi assicuro che non voglio essere irriverente ma il Sindaco ha risvegliato, naturalmente, l'animo napoletano, perché saranno cinquant'anni che ne sto lontano, ma tale ero e tale rimango. A questo proposito mi è venuta in mente una sola persona, una sola frase di Totò, a nome dei cittadini: "E io pago". Domanda: quando pagheremo anche la passeggiata? Si paga già per tante ragioni, si paga per le insegne, si paga per le pubblicità, si paga se metti fuori. Che sia una cosa nazionale, che lo facciano tutti non mi fa cambiare idea, perché mettendo un palo si manomette il suolo, ma già viene pagato come pubblicità. Sentite, premesso che personalmente non sono interessata a niente, dico che non so quante ne inventano per far pagare ai cittadini e io voto contro. Tutto qui. Perché non è più possibile. Poi abbiamo la Tares, poi abbiamo l'Imu, poi abbiamo l'Irpef, poi abbiamo non so cosa, adesso basta. Ma quante ne pensano? Non lo so quante ne pensano. Quindi io voto contro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Caro collega Mechelli, sei tornato sulla questione del coperchio. Io non voglio dubitare che il coperchio si riferisse alle cose che hai detto, le voglio prendere per buone, però la domanda che sorge spontanea — e lo dico veramente anche con simpatia — è: Lino Mechelli non è sceso dalla luna. Se elogi Brincivalli che ha sollevato questo coperchio per quei fatti, trovo difficile capire come questo si concili con il fatto che anche in quest'aula ma anche in altre occasioni pubbliche, hai fatto elogi aperti ai dirigenti che ricoprivano il ruolo in quei settori che oggi copre Brincivalli. Tu sei stato per molti anni assessore e Vicesindaco, assessore addirittura in uno di quei settori tecnici: o non hai capito cosa succedeva oppure in quel momento, anche se capivi, forse era preferibile avere quell'atteggiamento, cioè mi dà l'idea che sia anche un po' troppo facile esprimere apprezzamenti per le persone che ci sono e non apprezzamenti per le persone quando se ne sono andate. Questo lo trovo poco credibile, quindi questo è l'aspetto che non mi ha convinto, sul resto poi ognuno ha le sue idee.

Veniamo alla delibera in questione. Vorrei chiedere alcune cose che non mi sono chiare. Qui si fa un elenco, nella tabella allegata, di tante cose. Ma ripeto, non ho capito bene chi effettivamente poi deve pagare questi importi: solo i privati? No, perché si parla anche, eventualmente, di enti pubblici, almeno così mi è parso di avere capito. Quando, per esempio, trovo nella tabella “Tralicci di elettrodotto”, per dire una voce, 170 euro a traliccio per anno. A che cosa facciamo riferimento? A quali tralicci facciamo riferimento? Tutti? Questo è da chiarire. Bene. (*Interruzione*). Certo, parliamo di suolo pubblico. Ma il suolo pubblico è diverso dal suolo di un privato? Vorrei finire il ragionamento per capire se siamo dentro qualcosa che funziona. Se io sono un privato, il suolo privato mio, se qualcuno me lo occupa, lo può fare entro certi limiti stabiliti dalla legge, può essere un’occupazione per vari motivi o può essere una servitù ed è prevista un’indennità per quello. Nel caso dell’occupazione del suolo pubblico, se arriva l’Enel che fa la linea elettrica, non credo che l’Enel paghi 170 euro all’anno per ogni traliccio, perché se così fosse anche il privato potrebbe chiedere questo, altrimenti si crea una differenza che non è ammissibile dalla Costituzione. Non può essere diverso. Non so se questo è stato valutato ma lo chiedo per chiarimento, non per contestazione. E così potrei fare altri esempi anche per altre cose, però il tema è questo, quindi vorrei su questo una risposta di chiarimento precisa.

Seconda questione generale. Come è già successo quando noi abbiamo approvato il regolamento degli impianti pubblicitari, bello, tutti d’accordo, ricordo che feci qui un intervento chiedendo, appoggiato anche dal consigliere Serafini, di fare immediatamente delle verifiche e andare a sistemare tutte quelle situazioni che non erano a norma, perché se si poteva chiudere un occhio fino a quando non c’era il regolamento degli impianti pubblicitari, allora anche noi che sapevamo, stavamo attenti, perché tu non puoi dire a una persona “Questo non va bene, lo togli”, però non sai dire come lo deve fare, perché metti in difficoltà anche delle attività. Ma nel momento in cui si fa un regolamento bisogna che ci si metta a norma, altrimenti creiamo sempre questo tipo di situazio-

ne: quelli che furbescamente ne hanno già approfittato continuano ad approfittare stando fuori regola e non pagando nemmeno e questo fa arrabbiare tutti gli altri che correttamente si recano dall’Amministrazione, fanno la domanda, chiedono, magari pagano, magari a volte si diceva loro che non andava bene e vedevano l’altro che magari era fuori norma, non pagava niente e nessuno gli diceva niente. Non vorrei che anche qui succedesse la stessa cosa, perché ho già visto in giro — non voglio fare esempi ma li potrei fare — che c’è chi ha messo il proprio cartello pubblicitario, l’indicazione della propria attività addirittura montati sui pali che indicano le vie, le strade. Ma sarà possibile che in un’amministrazione c’è chi usa il palo con l’insegna del nome della via? E’ possibile, se nessuno dice niente. (*Interruzioni*). Felici, lei dice “Lo fanno da tutte le parti”. Se io metto l’insegna nel palo che ha messo il Comune per indicare la via cosa faccio, gli devo andare a chiedere i soldi? Intanto è un’immagine che è meglio non definire. Allora dico, anche qui: possibile che queste cose le vediamo tutti e chi è preposto a questo controllo, a partire dalla polizia municipale, che tra i suoi compiti ha anche questo, non fa niente? Mi sembra che noi discutiamo, facciamo l’elenco, il regolamento, le cose, poi fuori la situazione è diversa perché ognuno fa come vuole e nessuno dice niente. Mi aspetto, anche qui, e ripeto la stessa cosa che ho detto due-tre anni fa quando è stato approvato il regolamento degli impianti pubblicitari, che da dopodomani si intervenga su queste situazioni, altrimenti non è accettabile. Ricordo un po’ di anni fa, quando ancora ero nella Giunta che si è rifatta tutta la segnaletica. Nelle rotatorie, se non ricordo male c’è una regola che dice quante possono essere, al massimo, le insegne che vanno montate. Non ricordo se 4 o 5, comunque c’è un numero che serve, perché altrimenti, se io copro una striscia che va da tre metri fino a 50 centimetri da terra per due metri, con le insegne, non vedo più niente; Dopo pochi anni da questo nuovo intervento che ha sistemato un po’ le cose — basta che prendiate le rotatorie nuove che sono state fatte in quegli anni lì — si è cominciato con le regole, adesso se andate a vedere sono 8, 9, di là, di qua, sopra, sotto. E’ possibile? Ripeto, bisogna che noi

siamo in grado di controllare e far rispettare le cose che vengono decise, altrimenti ci prendiamo in giro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Approfitto anch'io per fare una considerazione brevissima sulle parole di Mechelli, perché questa sera sono soddisfatto. Finalmente qualcuno della maggioranza ci dà ragione sulle cose che ho fatto. Non voglio considerare perché l'ha detto, perché l'ha fatto, però c'è una presa di coscienza e io personalmente mi sono dimesso da questa Amministrazione per i motivi che questa sera citava Mechelli, anche per questi motivi. Per questo sono "orfano politico", non è che non ho pagato il prezzo.

Però vorrei fare una considerazione in merito a questa delibera e una considerazione che c'entra relativamente. Perché quando l'Amministrazione va a mettere le proprie mani nei suoi privati lo fa senza chiedere niente, senza pagare niente a nessuno... (*Interruzione*). Sì, sì. Avete fatto la fogna della casa albergo senza chiedere niente, chiedendo a qualcuno, a qualcuno no di andare. Faccio questo esempio ma ne potrei fare a decine. Tutte le mattine incontro nei suoli privati Marche Multiservizi, il Comune, l'Enel che passano senza neanche chiedere. Addirittura una volta, personalmente, dalla Torre sono arrivati al Gallo, era ora di trebbiare, hanno fatto una strada di 50 metri per tre chilometri in mezzo ai campi. Io ho detto: almeno potevate dirlo, perché raccoglievamo il prodotto, è una questione di rispetto. Ricordo che il dirigente mi ha detto "Che problema c'è? Noi abbiamo i soldi per pagare i danni". Sono passati dieci anni ma nessuno li ha mai pagati. Non si tratta di danni del soprassuolo ma del sottosuolo. Perché noi dobbiamo fare questo abuso ai cittadini e pretendiamo che i cittadini invece siano ligi e facciamo loro il regolamento per qualsiasi cosa e pensare che si possano aumentare le entrate mettendo nuove tasse? Perché di questo si tratta. E' come al Governo che pensano che aumentando l'aliquota dell'Iva il gettito aumenti. No, tu aumenti l'aliquota Iva e il gettito diminuisce e il paese va in malora.

Non è che si tratta di 10 euro, 15 euro, 20 euro per quello, quell'altro, quest'altro. I cittadini vanno via da questo paese. Prima sono andati via da questa città, adesso vanno addirittura all'estero per le cose che diceva prima giustamente Lucia, che non mi pare che sia una persona che, come me magari, lavora nel privato. Però è una persona che comunque ha lavorato nel pubblico e fa considerazioni di questo genere. Se non la smettiamo di fare queste cose, questo paese muore definitivamente. Non possiamo pensare di risanare il bilancio pubblico facendo queste cose qui, perché i cittadini vanno via. A volte, anche per dieci euro la persona si sente usurpata di un diritto perché magari ha bisogno di mettere un'insegna. Noi, per mettere un'insegna dell'azienda abbiamo fatto la domanda alla Provincia, abbiamo dovuto pagare 600 euro. Alla fine uno dice "Perché devo fare queste cose? Vado fuori, vado via da questo paese". Questa è la considerazione che fanno i cittadini e le imprese in questo territorio.

Poi faccio una domanda. Quieta è una cosa ex novo, non c'era nessun regolamento, nessuna tariffa.

Quindi noi votiamo contro la proposta di mettere questa ulteriore gabella, perché di questo si tratta e vi invito a riflettere profondamente su questo fatto. Noi abbiamo le captazioni dell'acqua, i depositi pubblici di proprietà del Comune dati a Marche Multiservizi, dove da 30-40 anni non si paga l'affitto, non avete fatto il frazionamento dell'area. Non pagate il mantenimento della strada per arrivarci, passate sulle strade dei privati, poi andate a fare queste cose qui. Bisognerebbe avere un minimo di pudore, solo questo vi chiedo. E' una cosa vergognosa, perché avere delle strutture pubbliche senza accatastamento, senza proprietà, senza recinzione... Il nostro territorio l'abbiamo dappertutto: ci sono depositi dell'acqua dove vanno coppiette la notte, perché sono appartate. Una persona potrebbe avvicinarsi, buttare del prodotto dentro, di qualsiasi tipo. Così manteniamo il patrimonio pubblico e così garantiamo i servizi ai nostri cittadini. I dirigenti questo lo sanno bene, fanno finta di niente, però se il cittadino mette un palo, gli applichiamo la tariffa. Le cose devono essere

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

bilaterali, mai unilaterali e il buon senso questo deve dirci.

Quindi noi votiamo contro, primo perché purtroppo non ho avuto modo di partecipare alla Commissione se c'è stata, per l'applicazione di queste tariffe, quindi per discutere se è congrua, se è opportuna, quello che dicevano prima gli altri consiglieri, per chi vale, per chi non vale, vale per tutti, non vale per tutti, quali sono le esclusioni. Quindi una cosa che assolutamente non è opportuno portare avanti così. Chiedo a chi ha scopercchiato la pentola, a Mechelli, visto che state ripulendo: definitivamente portatemi via i tubi del gas dalla curva dell'Esse. (*Interruzione*). Forse ce la facciamo, però ci sono voluti vent'anni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Più che un intervento è una raccomandazione, perché mi associo a quello che ha detto prima il consigliere Guidi, perché ricordo che in approvazione del regolamento relativo all'imposta pubblicitaria, avevo raccomandato di eliminare la falsariga dell'abusivismo in ambito di pubblicità, riuscendo così a dare anche un minimo di equità ad una serie di situazioni, perché è vero quello che è successo e ancora sta succedendo: qualcuno senza chiedere autorizzazione apre una tenda, apre un'imposta, altri mettono su un'insegna ecc. e magari quello che fa la richiesta e tutto il resto ha dei problemi.

Dopodiché dico anche che questa è una norma del 1992 e che forse la contingenza specifica, il fatto che non abbiamo più moltissime entrate ci porta ad andare a raschiare il barile. La cosa che ritengo opportuno valutare e approfondire è se alcune di queste attività possono essere esentate o meno. Faccio un esempio. Noi ci troviamo di fronte anche ad enti che operano nei confronti del Comune o dei servizi comunque generali dei cittadini, che sarebbero comunque soggetti a questo tipo di imposizione. Se facciamo una servitù elettrica, una servitù per la condotta idrica, una servitù per il gas, costoro fanno un servizio ai cittadini. Se questi li consideriamo in maniera inequivocabile, perché io non ho visto esenzio-

ni, alla fine cosa fanno questi nei loro bilanci? L'ho visto con Marche Multiservizi e con altri: lo ricaricano nella tariffazione, quindi diventa una forma di pagamento generalizzata per tutti i cittadini. In questo caso chiederei di fare un approfondimento per vedere se c'è questa realtà, altrimenti noi diciamo che andiamo a dare servizi ai cittadini, però li chiediamo dalla fiscalità, in maniera anche indiretta, con pagamento analogo. Invece diversa è la situazione di chi chiede l'applicazione di un palo, di un'insegna, di qualche cosa che comunque va a beneficio esclusivo personale. In quel caso sarei anche più favorevole. Nell'altro caso chiedo invece di fare una verifica. Altrimenti diventa un costo aggiuntivo e i costi aggiuntivi li pagano i cittadini, anche se l'Enel ci ha autorizzato a determinare le tariffe, per il gas è un'altra Autorità, per i rifiuti sono i Comuni che lo stabiliscono, però alla fine, indirettamente, sono costi che le aziende non sopportano da soli, quindi vediamo se c'è la possibilità di fare un distinguo. Nello specifico non so se questa sera riusciremo, però al limite si tengano in considerazione due elementi: primo, la legge è uguale per tutti, per cui il cittadino non si deve sentire turlupinato per andare in Comune a chiedere l'autorizzazione a mettere la pensilina, l'insegna e l'altro non lo fa. Questa è una cosa che va avanti da un po' di tempo, che era stata richiesta e io spero che il Comune si sia adeguato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Se la coerenza a sinistra ha un valore, immagino che questo atto questa sera venga respinto, visto che il Partito Democratico a Fano — lei richiamava Fano — ha detto che questa è una tassa ingiusta, illegittima, che l'assessore e il Sindaco che l'hanno proposta hanno compiuto un illecito... (*Interruzione*). Mi fa un po' sorridere questa cosa, che sui rifiuti Fano e Pesaro dicono "Rifiuti zero" e qui si risponde "Noi non siamo quelli di Fano e di Pesaro". (*Interruzione*). Io ho detto "Se la coerenza ha un valore", mi direte che il Partito Democratico ha valenze territoriali a compartimenti stagno. Voi siete più liberali del

Popolo della libertà, liberi di dire come vi pare da una parte all'altra del mondo.

Vorrei approfondire alcuni aspetti. Si diceva da parte dell'assessore, all'inizio, che siamo stati un po' costretti a introdurre questa tassa che era già previsto da anni il Comune la potesse inserire, non l'abbiamo mai inserita e vedo un'entrata stimata di 80.000 euro. Non so se fosse davvero necessario inserire questa tassa per 80.000 euro, posto che non so nemmeno a che cosa saranno destinati o per che cosa saranno impiegati gli 80.000 euro. Però ho qualche dubbio sull'inserimento di quella tassa per questa cifra, per degli elementi che sosteneva e che spiegava adesso il collega Serafini, e che forse meritavano un approfondimento. Urbino è una città particolare, una città che vive molto di impiego pubblico, una città dove l'iniziativa privata è pochissima, andrebbe sostenuta, andrebbe incentivata, che non vuol dire chiudere gli occhi, quello che è giusto debba essere pagato deve essere pagato, però in qualche maniera va sostenuta la poca attività che c'è. Ho paura che l'inserimento di questo tipo di tassa sia più facile richiederlo alle attività piccole o piccolissime, che chiederanno un'insegna da installare su un palo e quel palo è oggetto di tassa di questo regolamento, piuttosto che ai grandi, perché non so se riuscirete ad avere il pagamento della tassa dall'Enel o dalla Telecom, immagino sarà molto più immediato chiederlo al privato esercente o artigiano che viene a chiedere l'insegna per indicare l'ubicazione della propria officina piuttosto che del proprio negozio. Immagino che la prima applicazione sia proprio su quella, perché un po' conosco le procedure delle burocrazie delle grandi aziende che poi fanno servizio pubblico, quindi lo immagino difficile. Temo che la prima conseguenza sia proprio su di loro, e allora per le caratteristiche di Urbinino la sento un po' stonare questa tassa. Non ho nulla in contrario sui grandi gestori di telefonia, non so quanti siano gli impianti su terreno comunale, forse bastavano quelli? Ci avviciniamo agli 80.000 euro? Non sono riuscita a farlo questo calcolo, non so nemmeno se c'è una documentazione utile per capirlo, io non ce l'ho. Su quello, dico sinceramente che non ho nulla in contrario. E' vero che la telefonia è un servizio,

però è vero che noi la paghiamo profumatamente la telefonia e se possono in qualche maniera contribuire alla comunità in cui installano i propri elettrodotti o pali ben venga. Mi preoccupa l'altro aspetto, quello delle piccole attività, perché siamo arrivati a un punto che ogni richiesta, chiamiamolo balzello, pagamento in più rischia di mandare in crisi. Sembrerà inverosimile, però siamo alla situazione, ormai, che anche pochi euro scoraggiano, fanno la differenza, anche perché questo è un regolamento che in base alla legge si considera introdotto dal primo gennaio, perché è la legge che lo richiede, però anche questo stona un po' nei confronti delle piccole attività, perché siccome è la legge che lo prevede, noi abbiamo la possibilità di far applicare le tariffe dal primo gennaio 2013. Non funzionano così le attività, che si trovano a non poter riscuotere e magari a dover pagare perché la legge introduce, con il principio della retroattività, una tariffa già dal primo gennaio. Penso davvero che un approfondimento sarebbe stato necessario, sia per l'entità della somma che alla fine si stima di trovare, sia per la realtà particolare che abbiamo. Mi piacerebbe davvero capire, dai grandi gestori di servizi quanto potremmo incamerare, oltre a capire anche se abbiamo già idea di che cosa farci, con questi 80.000 euro. Poi mi viene un dubbio: qualche anno fa, sempre richiamandosi al codice della strada, scoppiò una grandissima polemica, perché l'Anas richiedeva a tutte le attività commerciali, artigianali che avevano le insegne dei propri negozi, bar, uffici... (*Interruzione*). Non vorrei che il principio venisse trasferito sulle strade comunali, perché nulla lo vieta. Quindi non vorrei che arrivassimo, di qui al prossimo anno, a dire "Abbiamo la possibilità di tassare tutti quei bar, negozi, uffici, attività artigianali la cui insegna, la cui indicazione luminosa è affacciata o si vede dalle strade comunali. Non arriviamo a questi paradossi. Su questo atto mi dispiace non so se c'è una Commissione che ha approfondito questo aspetto, che ha valutato se era possibile limitare più di quanto si è limitato, l'impatto sulle piccole attività. Così come è impostato non mi sembra che lo faccia. Temo che anche questo possa comportare una riduzione o uno scoraggiamento ulteriore all'iniziativa privata ad Urbino.

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

PRESIDENTE. Non ho altre prenotazioni, quindi do la parola all'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. E' chiaro che è una novità e che è un tentativo che facciamo. Io non ho accennato per fare polemica al Comune di Fano, perché ci siamo confrontati e l'abbiamo adattato alle nostre esigenze. Prima di passare la parola al dott. Brincivalli, volevo assicurare su alcune cose. I cittadini non hanno un nuovo canone e comunque non so se mi sono spiegata ma i canoni sono due: una tantum vuol dire che se uno occupa permanentemente il suolo pubblico per un periodo superiore ad un anno, paga una tantum, una sola volta, non una volta l'anno, 25 euro. Faccio presente che nel nostro comune chi fa la domanda per la concessione non ha mai pagato i diritti di segreteria. I soldi sono di meno, dobbiamo fare gli stessi servizi ecc., una tantum, 25 euro per chi occupa il suolo pubblico non mi sembra una cosa esagerata. Non è mai il privato cittadino. Quindi, 25 euro una volta sola. Quando invece c'è la manomissione del suolo pubblico — non sarà mai un privato cittadino ma un'impresa, soprattutto quelle grosse... (*Interruzione*). Il dott. Brincivalli nel dettaglio potrà spiegare meglio questa cosa. Io non credo che questa sia una nuova tassa sui cittadini, è un canone. L'Enel, quando ci rompe le strade — abbiamo 228 chilometri di strade — se ci dà un canone minimo di 20 centesimi a metro lineare forse è un risarcimento anche per il danno che ci fa. Circa i cittadini, quando ci sono gli aumenti li paghiamo. Poi, dove vanno questi 80.000 euro? Vanno a pareggiare il bilancio nella parte corrente, lo troverete dopo quando spiegheremo il bilancio: abbiamo fatto pareggiare il bilancio anche con questo. Ma ovviamente, come sempre, siamo disposti a metterlo in atto, quindi chiedo di approvarlo, dopodiché nessuno ci impedisce di fare degli aggiustamenti se le cose non funzionano. E' una novità ma vi assicuro che i Comuni stanno pensando a questa possibilità che esiste non da oggi ma dal 1992. Quindi è l'applicazione di una legge. Credo che i cittadini non sono colpiti, poi abbiamo tenuto anche a precisare il carattere permanente. Se uno chiese per tre mesi di mettere fuori... (*Interruzione*). Anche il bar che mette l'ombrellone sei mesi fuori non lo

paga, anche se tutti gli anni fa la domanda. Oppure la pizzeria, oppure chi occupa il suolo pubblico. Non lo paga chi lo utilizza per una durata inferiore all'anno. Bisogna tranquillizzare anche da questo punto di vista. Se poi Telecom o Enel si rifanno sui cittadini, non si dice niente di nuovo. Le tariffe sono nazionali, non è che i cittadini di Urbino pagano di più, i cittadini di Urbino pagheranno le tariffe come si pagano a livello nazionale.

Gli interventi si sono susseguiti ma credo che il senso sia stato quello: è veramente una tantum, 25 euro. Poi, se uno manomette il suolo pubblico, il suolo è un patrimonio di tutti.

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Brincivalli.

Dott. ANGELO BRINCIVALLI, *Dirigente settore affari interni, cultura e turismo*. La ratio dell'istituzione di questo canone, previsto da tempo dal Codice della strada, è quella che diceva l'assessore Muci: il suolo pubblico è un bene a disposizione della comunità e ogni volta che viene manomesso, alterato con una occupazione che lo altera in maniera permanente per oltre un anno, vi è la sottoposizione a un canone. Non è una tassa ma un canone. Fondamentalmente ha trovato origine da altre considerazioni, tipo: tutti i Comuni spendono milioni di euro nel momento in cui urbanizzano determinate zone della propria città, creano dei cavedotti con fondi che sono sostanzialmente del Comune o dei cittadini di quel Comune che pagano, poi l'utilizzo di quei cavedotti avviene normalmente da parte delle società delle reti, che pagano una tassa di occupazione irrisoria, stabilita in passato bassissima e non c'era proporzione fra la grande utilità che i grandi gestori dei servizi pubblici locali traggono dallo sfruttamento del suolo pubblico e la somma assolutamente irrisoria che veniva pagata a titolo di Tosap, dove è stabilito un tot per utente.

Sulla base di questo ragionamento, che può essere giusto o sbagliato — poi ognuno fa le proprie congetture — il Codice della strada ha dato questa possibilità ai Comuni: quando voi avrete un'alterazione permanente del suolo o un utilizzo del suolo pubblico attraverso cavedotti, che peraltro il Comune ha pagato...

Questo è l'elemento su cui dobbiamo ragionare soprattutto sulle società delle reti. Molto spesso i cavedotti che vengono creati sono stati pagati dai Comuni e vengono sfruttati commercialmente da qualcun altro che non paga niente. Quindi penso che possa essere considerata corretta l'applicazione di un canone alle grandi società delle reti, mentre le altre sollecitazioni che sono state fatte circa il più basso impatto possibile sulle attività dei privati vanno raccolte, nel senso che già nel costruire questo regolamento si è tentato di mantenere le tariffe del canone quanto più basse possibile e penso che nel momento in cui si dovesse vedere che gli obiettivi finanziari che si erano prefissi vengono raggiunti, vi potrebbero essere anche ulteriori modifiche al ribasso rispetto al ribasso che vi può essere sulle attività urbinati. Penso che sia anche giusto farlo, perché non è il momento di premere più di tanto, anche per pochi euro, sulle attività.

Penso che questa sia una sollecitazione che può essere raccolta, anche se ci sono delle somme che non venivano pagate neanche prima, quando veniva richiesta l'installazione di un palo, non venivano pagati neanche i diritti di segreteria. E' l'equivalente di un diritto di segreteria quello che viene richiesto.

Dott. Bonelli, questo canone sostanzialmente è rivolto alle società delle reti dei servizi pubblici locali. Nasce con quell'obiettivo: chi sfrutta commercialmente il suolo pubblico — tra l'altro attraverso un'attività che in molti casi è stata posta in essere dallo stesso Comune — partecipa al mantenimento di quello stesso suolo che è stato alterato. E' questo il principio. *(Interruzione)*. Pagano una cifra bassissima. Viene pagata la Tosap, ma una cifra molto bassa; La Telecom, come Tosap paga 3.000 euro l'anno al Comune di Urbino. Non ci sono esenzioni.

*(Esce il consigliere Andreani:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini per dichiarazione di voto.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei dire due cose. Se non è periodico, che lo chiamiamo "canone"? E' corretto? L'assessore dice che è una tantum... *(Interruzione)*. Quindi se io faccio un impianto

permanente ho un canone annuale. Bene, non avevo capito.

Io ho capito quello che lei vuol dire dott. Brincivalli ma non cambia la sostanza, perché lei ci ha presentato questa proposta come se non incidesse sulle aziende, sulle persone. Assolutamente non è così. Non è che, poiché la paga l'ente che costruisce l'impianto, l'ente se lo accolla come costo, lo riversa immediatamente sul costo di chi chiede l'allaccio Enel, di chi chiede l'allaccio Telecom, di chi chiede l'allaccio dell'acqua, perché è automaticamente considerato un costo che si riversa sulle imprese, sul cittadino. Non è che il fatto che non è diretto non incide sulle attività. Di fatto non cambia la sostanza, anzi questo aggraverà di molto il costo. L'impresa che costruisce l'impianto dovrà prevedere, perché ha una tariffa che deve pagare per l'occupazione. Questa è una scelta politico-amministrativa che fate, anche se è strano questo comportamento difforme, anche se il Sindaco è diventato della Lega... Ha citato il federalismo e altre cose, infatti: si può cambiare idea, Sindaco. Ritengo che sarebbe assolutamente inopportuno applicare questo costo. E' vero che il suolo è pubblico e giustamente dovrebbe pagare chi mette l'impianto privato, ma parliamo sempre di servizi pubblici, perché già abbiamo un costo delle bollette che i cittadini non riescono più a sopportare nel modo più assoluto. E noi aggraviamo ancora una volta. Questa è la scelta politica che state facendo questa sera, continuare ad aggravare i costi per i cittadini. Fate un esame di coscienza, perché ve ne fregate altamente di quanto andate a incidere sui suoli privati. Questo è un aspetto non secondario, è una cosa indegna che un cittadino debba subire nella sua proprietà un abuso da un ente pubblico, come quelli che sono stati fatti non da questo Comune ma da tutti, perché Marche Multiservizi che è il gestore attuale dice "Me l'ha dato il Comune, io non ci penso", però il Comune percepisce un canone per la gestione delle reti e questo non va bene, non si può guardare sempre da un lato la medaglia, bisogna guardarla dall'altro lato e l'applicazione di questa tariffa non è che incide poco, perché quella che è stata la rilevazione che diceva l'assessore prima, 80.000 euro, è a mio avviso una previsione sottostimata, perché l'entrata sarà molto di più. Quindi votiamo contro, ma chiedo ai consiglieri della maggioranza di rinvia-

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

re questa proposta, perché va rivista. Sono tariffe assurde, e vi prendete la responsabilità in questo momento economico storico, di applicare un'ulteriore tassa ai cittadini. Questo è, non è altro, non nascondiamoci dietro un dito, e mi sorprende un po' l'affermazione di Brincivalli che dice che non la pagano i privati. Questa la pagano i privati intera, totalmente, perché non c'è un ente o una società o un'impresa che si accolla il costo, qui ricade sulle spalle dei cittadini.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Ribadisco che questa mi sembra una tassa che per tipologia non è del tutto assimilabile a quelle che sono state citate. Comunque noi come gruppo consiliare raccogliamo l'invito alla cautela per le considerazioni che sono emerse dai consiglieri dell'opposizione e nel ribadire il nostro voto favorevole a questa delibera, condividiamo il suggerimento che ha fatto l'assessore Muci a darci un appuntamento nelle Commissioni adeguate per vedere se è possibile spuntare alcune delle tipologie che sono indicate in delibera per futuri regolamenti, più immediati possibile, per vedere se questi correttivi, queste cautele che sono state sollevate anche da alcuni consiglieri del mio gruppo, hanno fondamento o meno. Però noi esprimiamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Siccome non mi convince molto la delibera, l'ho letta e riletta e ho dei dubbi sostanziali, mi sembrano dei costi burocratici che per una città come Urbino che ha vissuto in questi anni lontano dalla crisi, che ha sentito poco mordere i talloni dal cane della crisi, non ritengo opportuno andare a mettere un costo di questo tipo, per esempio su uno scavo dell'Enel, su una strada. L'Enel fino ad oggi non ha pagato niente per fare uno scavo su una strada? Penso proprio di sì, avrà pagato degli oneri di urbanizzazione o qualcosa relativamente allo scavo. Siccome la disciplina non mi è chiara e non mi è chiaro cosa pagassero prima perché qui non è dimostrato, non c'è un'analisi della situazione...

Questo vizio di parlare sotto, di interrompere quando uno fa l'intervento... L'intervento registrato è uno solo, è inutile che si interrompa, non serve a nulla. Io faccio la mia considerazione, poi lei farà la sua, se ne ha tempo e facoltà.

PRESIDENTE. Facciamo finire l'intervento, perché sono solo due minuti e stanno terminando, quindi concluda, consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Però Presidente, lei ha il compito di farmi parlare.

PRESIDENTE. Questi pochi secondi li recuperiamo, quindi non perdiamoci in altro.

EMANUELE DE ANGELI. In ogni caso, il costo di alcuni di questi interventi va a ricadere sui cittadini, perché le società non possono diminuire il loro margine ma semplicemente, come vedremo dopo per la Tares e quant'altro, li ridistribuiranno sulla popolazione. L'Enel lo spalmerà sul costo nazionale, ma è un principio che non mi piace.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta n. 5.

(Segue la votazione)

Il capogruppo Gambini ha fatto rilevare un'anomalia, quindi ripetiamo la votazione.

*Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli,
5 contrari (Guidi, Bonelli, Foschi,
Ciampi e Silvestrini)
e 1 astenuto (De Angeli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli,
5 contrari (Guidi, Bonelli, Foschi,
Ciampi e Silvestrini)
e 1 astenuto (De Angeli)*

Ho ricevuto una richiesta di sospensione per 15 minuti e mi è stato anche detto che è stata concordata tra maggioranza e opposizione, quindi sospendo la seduta per 15 minuti.

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

*La seduta, sospesa alle 20,00
riprende alle 20,15*

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Procedo all'appello nominale:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto — <i>Presidente</i>	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	assente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	assente
GUIDI Massimo	assente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	assente

Sono presenti n. 15 consiglieri, quindi è accertato il numero legale. Confermo scrutatori i consiglieri Bartolucci, Ciampi e Felici.

Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi — Tares

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi — Tares.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Dovremmo parlare del regolamento per l'istituzione e dell'applicazione della Tares e dell'approvazione del piano finanziario. Essendo lo stesso argomen-

to, se il Consiglio è d'accordo, farei un'unica discussione.

Come tutti sanno la 2013 la tariffa sui rifiuti è denominata Tares e sostituisce la vecchia Tarsu o, come nel comune di Urbino, la Tia. Questo tributo è introdotto dall'art. 14 del D.Lgs. 201 e dal "decreto Monti", il cosiddetto "decreto salva Italia".

Cosa succede con questa introduzione? Ma Tares modifica la tassazione, che diventa un tributo, ma il cambiamento più significativo ce l'hanno quei Comuni che ad oggi hanno ancora la Tarsu. Il Comune di Urbino per fortuna, avendo invece istituito, anni fa, la Tia, in qualche modo aveva preceduto l'introduzione della Tares, quindi i cittadini che risiedono nel comune di Urbino vanno incontro sì a degli aumenti, ma più contenuti rispetto a quei comuni che invece oggi vedono applicata la Tarsu.

Quali sono i cambiamenti più significativi? Innanzitutto con il regolamento andiamo a disciplinare l'istituzione di questo tributo. Essendo un tributo e non una tassa, ritorna in capo al Comune quindi le somme transiteranno attraverso il bilancio corrente del Comune. Su questo regolamento ha lavorato a livello provinciale un gruppo di lavoro, sulla base di un regolamento redatto dal Ministero, costituito da alcuni membri di Marche Multiservizi e da alcuni Comuni. Noi siamo riusciti a far partecipare anche il Comune di Urbino nella persona delle qui presenti rag. Ornella Valentini e Daniela Feduzzi, che in qualche modo hanno cercato, proprio per non stravolgere la vita dei nostri cittadini, di applicare le stesse esenzioni e riduzioni che erano nel precedente regolamento della Tia. Quindi, in pratica i cittadini non vedranno stravolte le loro bollette, perché vengono prese, per riduzioni, sia la distanza che altri parametri. E' importante il fatto di avere redatto questo regolamento. Mi rendo conto che sarebbe stato corretto — chiederò di farlo in corso d'opera, così come mi sono impegnata per il precedente regolamento — approfondire l'argomento per vedere se c'è qualcosa da modifica. Un'altra modifica sostanziale riguarda un problema che veniva sollevato spesso dai cittadini, perché prima la Tia aveva come elemento predominante la superficie della casa, oggi invece vengono considerati,

e le tariffe vengono meglio equilibrati, sia la superficie degli appartamenti sia il numero dei componenti. A un certo punto troverete infatti una tabella dove vengono parametrati i mq dell'appartamento rispetto al numero degli occupanti. Può succedere che c'è una casa grandissima con una persona sola: è ovvio che produrrà meno rifiuti di superficie minore ma magari con più componenti. Lo permette la legge. Quindi, con questo regolamento si va a meglio equilibrare il rapporto tra superficie e numero degli occupanti.

Sul regolamento credo che una volta che abbiamo detto che press'a poco abbiamo cercato di mantenere le stesse detrazioni rispetto all'attuale regolamento e che quindi questo non viene stravolto, in pratica viene detto tutto. Vedete che all'art. 9, "Esclusione dal tributo per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio", a un certo punto, attività per attività trovate anche la riduzione in percentuale rispetto all'attività, cioè la riduzione rispetto a quello che si dovrebbe pagare: lavanderie e tintorie -30%, laboratori eliografici -25%, vetrerie -50% e così via.

L'art. 15, "Tariffa per le utenze domestiche". Qui trovate quella tabella che avevo prima cercato di spiegare, dove a un certo punto in fondo trovate, rispetto alla superficie, anche il numero dei componenti.

La Tares non si sa come andrà nel 2014, perché si parla di una revisione di questa tariffa. Le altre riduzioni e agevolazioni le trovate al titolo IV, sulle riduzioni per le utenze domestiche, dove trovate: fabbricati rurali ad uso abitativo, riduzione del 30%, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, quando l'uso non è continuo 20% e così via. Le riduzioni contemplate laddove gli appartamenti risultano vuoti, necessitano che gli appartamenti stessi non abbiano allacci di utenza alla rete pubblica, altrimenti devono comunque pagare la Tares.

Sul numero dei componenti vorrei specificare che i componenti devono occupare stabilmente la casa, perché se c'è qualcuno che momentaneamente è all'estero, oppure che va a ricoverarsi in una struttura, si ha diritto, previa domanda, ad avere una riduzione del numero dei componenti, previa certificazione.

La delibera successiva, approvazione del

piano finanziario e tariffe del tributo. Anche qui facciamo lo stesso discorso che è stato fatto per il canone non ricognitorio. Essendo di nuova istituzione questo tributo, noi andiamo ad approvare oggi il piano finanziario che è competenza del Consiglio ma andiamo ad approvare anche le tariffe, e se la normativa dovesse rimanere così com'è, l'anno prossimo potremmo fare anche una delibera di Giunta.

Per fare il confronto, sul corrispettivo della Tia rispetto al 2012, nei confronti dello scorso anno abbiamo 120.000 euro in più. L'incremento è dovuto a due motivi. Primo, perché c'è l'incremento dello smaltimento da 60 a 85 euro a tonnellata, più l'aumento dell'indice Istat che non avveniva dal 2007. Per fare un confronto, noi passiamo da 60 a 85 euro per lo smaltimento, a tonnellate, ma facciamo il confronto sempre con le realtà vicine, giusto per avere un termine di paragone e per esempio un Comune come Barchi paga 140 euro a tonnellata, oppure il Comune di Fano paga 130 euro a tonnellata. Abbiamo fatto questo riferimento per vedere come regolarci su queste cose.

Quindi abbiamo visto che la Tares transita nel bilancio corrente del Comune. Abbiamo cercato comunque, come Comune, di rateizzare le bollette della Tares, altrimenti ci saremmo trovati, a dicembre, a pagare un'unica bolletta che sarebbe stata comunque esosa e si sarebbe andata a sommare ad altre tasse che bisogna pagare alla fine dell'anno, anche perché la storia dell'Imu ancora non si sa come va a finire, è stata sospesa la rata sulla prima casa di giugno però ancora non si sa come andrà a finire. Per cui, con un atto di Giunta abbiamo cercato di dire: manteniamo la quota che abbiamo pagato lo scorso anno, salvo poi fare il conguaglio a dicembre.

Un'altra novità è che l'aumento di 0,30 a mq. viene versato direttamente allo Stato, mentre all'inizio l'introduzione della Tares portava un aumento di 0,30 che andava versato al Comune e poi il Comune lo doveva versare allo Stato. Con una normativa successiva è stato invece stabilito che lo 0,30 in più che i cittadini dovranno pagare ogni mq va versato con il modello F24 direttamente allo Stato, quindi alla fine dell'anno i cittadini si troveranno a versare la quota che spetta a Marche Multiservizi

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

attraverso il Comune e la parte con il demmo F24 da versare direttamente allo Stato e questo può creare qualche disagio, ma ovviamente questo non dipende dal Comune di Urbino, è una normativa nazionale che è stata introdotta.

Un altro problema che ad oggi non c'è ma ci potrebbe essere. Se continua questa impostazione, l'anno prossimo Marche Multiservizi fatturerà al Comune di Urbino e il Comune di Urbino dovrà riscuotere direttamente dai cittadini e se ci sarà qualche inadempimento, ovviamente il Comune dovrà trovare i soldi per andare a coprire quel mancato introito che non avviene attraverso la normale riscossione con il nostro ufficio tributi.

Questo è il cappello su queste due delibere, adesso chiedo di avviare la discussione. E' qui presente chi ha lavorato sul regolamento, che dal punto di vista tecnico può soddisfare qualche curiosità.

PRESIDENTE. Al di là della relazione congiunta sui punti 6 e 7, noi procediamo con la discussione per ogni singolo punto.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ho dato una scorsa a questo regolamento. Ci sono delle osservazioni da fare su tutta la questione. La prima cosa è che sappiamo che il tributo comunale corrisponde all'addebito dei costi sostenuti dall'azienda. Naturalmente devono essere approvati dal Comune, tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività, della qualità del servizio fornito e, aggiungo, dai costi relativamente addebitati. Quindi il piano finanziario che costituisce la base della tariffa, va opportunamente controllato.

La prima domanda è questa: chi, per il Comune, controlla questo regolamento, quindi è incaricato a controllare l'applicazione di questo regolamento da parte di Marche Multiservizi e chi in effetti vedremo sul piano finanziario. Il regolamento prevede alcune cose, anche per il numero dei componenti, ed era stato studiato per andare a verificare, più che altro, gli appartamenti dove sono gli studenti e quindi era stato stabilito che agli appartamenti in cui non vi erano residenti andava applicata una compo-

nente ogni tot metri quadrati. Allora si pensava a 25, adesso è stato portato a 30.

Un altro discorso è relativo ai residenti all'estero, che di fatto non occupavano gli immobili. Le riduzioni che avete applicato non sono quelle del decreto, sono leggermente inferiori, perché per le abitazioni dei soggetti che risiedono all'estero, la riduzione prevista è il 30%, voi avete applicato il 20. Per le altre riduzioni che sono previste, come per esempio rispetto alle utenze che sono lontane dai centri di raccolta o dalle isole ecologiche o comunque non sono nella parte relativa alla raccolta porta a porta, non era stato mai dichiarato che qualora portassero la differenziata in un centro di raccolta questa veniva valutata e quindi ridotta la tariffa. Questo aspetto che prevede la legge, c'è scritto qui ma bisognerebbe che, una volta applicato, venisse esposto un manifesto perché ci sia la reale applicazione di questa norma.

Altro aspetto è il discorso che non era stato mai chiaro, per il quale litigai una volta con Felici, relativo alla distanza dal punto di scarico, dalle isole ecologiche. Una volta era 60% e ancora adesso non deve superare il 60% la riduzione, quando uno sta a una distanza superiore ai 500 metri. Credetemi, per chi sta distante almeno 500 metri, a volte è un problema, perché si porta dietro l'immondizia in giro per la città. Queste sono le cose più importanti, perché una cosa è che vengano a raccogliere vicino alla porta, una cosa dover prendere la roba, sia differenziata che no, caricarla in macchina, sperando che ci si dimentichi di scaricare l'indifferenziata, altrimenti dopo due giorni puzza anche la macchina. Però da Marche Multiservizi è stato fatto in modo — si vede che in questo regolamento c'è la manina di Marche Multiservizi — che siano state tolte alcune riduzioni con applicazioni posticce di cose che non sono regolamentari per me, come mettere un cassonetto piccolo in un'area privata che per me non costituisce isola ecologica, però costituisce motivo da parte di Marche Multiservizi di togliere le agevolazioni. Quindi il regolamento va bene ma per me deve rispettare la norma e deve agevolare quanto più possibile il cittadino, ciò che qui non c'è.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

LUCIA CIAMPI. Leggiamo tutti, sappiamo che il tributo è istituito per la copertura integrale, per i costi d'investimento. Anch'io chiedo ciò che ha già chiesto il consigliere Bonelli, cioè Marche Multiservizi ha presentato i suoi costi e sono stati verificati. Vorrei sapere come sono stati verificati, in che modo. Credo che questo sia fondamentale. Vi siete fidati? Io non mi fido, anzi fatevi ridare i soldi e, siccome Tivioli, un po' prendendoci anche in giro, disse nel Consiglio scorso che non si era pagato perché c'era la Tares, spero che quando avremo tutti pagato la Tares voi manderete a Marche Multiservizi gli incassi della Tares, meno quanto vi deve. Lo aveva detto Tivioli: noi non abbiamo pagato — e non è vero questo — perché c'è la Tares. Ebbene, arriva anche la Tares, quindi spero che il Comune paghi, meno quanto deve dare Marche Multiservizi e ricordo che per il 2012 erano già 2,5 milioni. Penso che sia fondamentale sapere come. Vorrei anche sottolineare un'altra cosa: nel nostro territorio abbiamo la discarica e relativo contributo per danno ambientale, quindi vorrei sapere se è stato valutato che quell'introito potrebbe andare anche a diminuire le tariffe, perché non deve essere speso per altro. Se ci siamo addossati una discarica che non è certamente una cosa positiva, siccome abbiamo 240.000 euro, devono servire a questo. Caso mai mi potete anche dire che il vantaggio deve essere superiore per chi abita in zona. Insomma, ci devono essere dei vantaggi. Detto questo, non sono altrettanto d'accordo, assessore, come lei ci ha descritto, che è stato fattoli massimo. Non è stato fatto il massimo. Intanto la quota fissa si paga sempre per metri quadri e non ho capito perché uno che ha 130 mq deve pagare come se vi abitassero 6 persone, poi si paga il numero delle persone, poi viene detto che c'è una differenza minima fra una persona e sei persone, e non è la stessa cosa, la differenza ci deve essere, perché una persona produce senz'altro meno di sei persone. Poi non sono d'accordo sulle case sfitte, perché è vero che c'è una riduzione per gli anziani proprietari di case ricoverati in una struttura e viene certificato che non la abitano, io sono d'accordo che la verifica deve essere fatta anche rispetto all'uso di acqua, di energia elettrica, perché è giusto che qualcuno possa

non fare quello che dice, però se viene verificato che il consumo dell'energia elettrica, il consumo dell'acqua c'è, mi dite perché deve pagare anche se è una persona, anche se con la riduzione del 20%? La casa è chiusa, quindi non è giusto. Come non è giusto, secondo me, applicare la tariffa a chi ha una seconda casa, sempre valutando che non sia abitata. Non possiamo ragionare nel senso che tutti a Urbino abbiamo la seconda casa, tutti la diamo agli studenti e ci sono 50 studenti. Io non accetto questo ragionamento: ci sono metodi per verificare se una casa la dichiaro sfitta e il consumo dell'acqua è tale da dimostrare che non è sfitta, allora è giusto che venga verificato. Non si può applicare in questo modo. Come i residenti all'estero. Secondo me è il solito principio: le amministrazioni devono far tornare i conti ma chi ci rimette sono sempre i cittadini. IO non vedo le amministrazioni dalla parte dei cittadini ma vedo le amministrazioni dalla parte di chi deve far tornare i propri conti, perché quando Marche Multiservizi dice che ci sono gli utili, allora rinunci agli utili, andiamo pari e diminuiamo le tariffe. Ci sono delle cose che non vanno. Non è poi questione di tempi, perché se io ho una casa sfitta, ci pago la Tares, ci pago l'Imu, ci pago tutto il resto, mi dite voi che peccato ho fatto io ad avere una seconda casa? Sono andata a rubare? Me lo divo chiedere, questo. Fanno bene quelli che vendono oro, i quali dicono: avete a casa i vassoi d'argento? Vendete tutto. E lui se ne va in vacanza, li sdraiato. Gli si chiede "Come fai a stare qui?". "Ho venduto tutto, ho venduto quei vassoi che mi aveva regalato la nonna, avevo l'oro, avevo tutto e sono andato a divertirmi". Allora dobbiamo fare così. Quindi non posso che votare contro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Un breve intervento che riguarda tutt'e due le pratiche, così acceleriamo.

Cosa devo dire del regolamento e del piano? Il regolamento più o meno ha ricalcato la situazione esistente, ne avevamo dibattuto e

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

talvolta erano state anche apportate delle modifiche suggerite dal dibattito.

E' chiaro che ci sarà un impatto non indifferente con i cittadini, anche se nel nostro comune è stata fatta un'operazione giusta, quella di anticipare e il passaggio alla Tia rispetto agli altri comuni? Quindi diciamo che è "morbido" l'approccio con la nuova situazione. E' chiaro però che troviamo qualche novità in senso di maggior gravosità del costo di questo servizio. E allora, dove mi vorrei soffermare? Ripeto, sul regolamento non ho da eccepire, perché non ho trovato differenze rispetto all'attuale, mentre le tariffe invece subiranno sicuramente un aumento. E' chiaro che le utenze sono ormai da molto tempo, per le famiglie, l'angoscia. Specie nei ritrovi delle famiglie popolari, il dibattito che si svolge fra loro è il confronto di quanto sono venuti a costare l'igiene urbana, il telefono, molti anziani staccano il telefono, perché arrivare a fine mese è dura. Quindi questa è sicuramente una polpetta difficile da digerire, bisogna spiegarla e bisogna spiegare bene anche l'approccio. Se penso solo al fatto che verrà modificato il criterio di pagamento — si passa dall'addebito in banca all'F24 — anche quella è una procedura per cui il 50% degli utenti devono andare da un patronato, da un sindacato, da un commercialista a farsi riempire il modulo e questo non è sicuramente un approccio facile. Bisogna avere comprensione per questi disagi che si andranno a creare. La colpa di chi è, del Sindaco Corbucci, dell'assessore Muci? C'è una legge che ha portato a questo adempimento che siamo costretti ad applicare.

Un altro passaggio, che riguarda i rifiuti. Mi rivolgo in particolare all'assessore e l'ho fatto già un'altra volta. Parlo della discarica di Ca' Lucio e il collegato. Io sono assolutamente convinto che non vada chiusa, perché i rifiuti non scompaiono con la bacchetta magica. Però bisogna assumersi la responsabilità di un indirizzo preciso. Ho detto l'altra volta che questa sera, se fossi chiamato a decidere sulla discarica, non deciderei perché non conosco esattamente qual è l'impostazione dell'Amministrazione comunale e dell'assessore. Veramente non mi convince nemmeno il dibattito, però qui bisogna intraprendere una strada ragionata, che

non deve essere una scorciatoia. L'ho detto al congresso del Partito Democratico: la questione della discarica di Ca' Lucio è la questione più delicata dal punto di vista politico, amministrativo e anche ambientale per quelle che sono le sensibilità ecc. Bisogna lavorarci anche per ferragosto, cercando di trovare tutti gli elementi di chiarezza. E' solo questo che ritengo di dover sollecitare.

Poi c'è la questione del danno ambientale. Se è un danno ambientale noi dobbiamo coscienziosamente tenere in considerazione anche chi sono i danneggiati da una presenza che, come ho detto l'altra volta, non è un deposito di lavanda ma una discarica, per cui quel territorio non vado a dire che lo dobbiamo ampliare non so quanti chilometri in linea d'aria, ma se ci sono dei fabbricati, ci sono delle aziende, mi risulta che alcuni non raccolgono gli ortaggi perché passa uno stormi di gabbiano e fanno tutte le cose... Non è uno scherzo, è vero, c'è un disagio. Noi dobbiamo coscienziosamente tenere in considerazione la cosa, senza estremizzarla. Io non voglio che da Mazzaferro ai confini con Urbania debbano avere l'indennizzo pieno, però è una questione che dobbiamo affrontare coscienziosamente, perché 240.000 euro all'anno non possono servire solamente per formare il bilancio comunale, anche se è una voce importante e comunque va sicuramente a compensare il danno ambientale in senso patito dal comune, dal nostro territorio.

Questo è il contributo che intendevo dare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. In premessa devo fare due battute, al consigliere Ciampi e al consigliere Mechelli: il consigliere Ciampi dice che ci è rimasto da vendere i gioielli di famiglia o i beni di famiglia, ma qualcuno li può vendere se non li ha? Quindi il problema rimane per chi non li ha, o per chi li ha sono ipotecati dalla banca e quindi non si possono vendere. Io però devo riprendere il consigliere Mechelli, che fa delle considerazioni assolutamente di merito nelle ultime battute che ha fatto, quando dice che giustamente vanno tenuti in considerazio-

ne i cittadini che abitano lì e che vanno compensati attraverso i soldi che provengono dall'equo indennizzo per la presenza della discarica. Quando il nostro gruppo e gli altri gruppi di minoranza hanno presentato una mozione proprio per fare questo, il consigliere Mechelli, come tutti gli altri, hanno votato contro. Il consigliere Paganelli dice "Cosa facciamo? Andiamo al cinema, almeno ci divertiamo e vediamo un bel film". Se diciamo tutto e il contrario di tutto, non diciamo niente. A volte abbiamo invocato la minoranza di essere collaborativi, quando presentiamo un ordine del giorno o una mozione che molti di voi condividono, compreso Mechelli, però vota contro. E' una cosa di una gravità unica: uno vota contro, anche se subito dopo afferma "Sono d'accordo per fare questo". Questo significa, a mio avviso, prendere per i fondelli i cittadini, perché questo è. Quando un amministratore pubblico afferma una cosa e fa il contrario per convenienza politica, ritengo che sia, non so, non ho definizioni. Al di là di queste due considerazioni — lo dico questa sera a Mechelli ma l'ho detto in passato a Scaramucci, a chi ha fatto articoli sul giornale, e non cito altri — ripeto che hanno votato una cosa e ne hanno fatta un'altra.

Avrei piacere che si dicesse "E' vero", ma voi non dite né che è vero né che non è vero, non rispondete alle interrogazioni, perché di fatto questo avviene. Comunque voglio entrare nel merito di questa tassa, tariffa, che ancora una volta penalizza le imprese, perché non è colpa dell'Amministrazione comunale, del Sindaco, della Giunta, ma toglie ulteriore 10% alle imprese che pagano questa tassa, perché non possono più detrarre il 10% dell'Iva, quindi si trovano a pagare l'Iva ma a non recuperarla, quindi un costo secco del 10% in più per le imprese. Qui ritorno all'argomento di prima: non possiamo predicare bene e razzolare male. In questo momento storico in cui viviamo, dovrebbe essere unanimità dei Comuni, di chi incassa questa tariffa dire al Governo "Basta, fatevela finita perché le imprese non possono più essere tartassate". Quindi questa è una richiesta che io faccio al Consiglio comunale, anzi al prossimo Consiglio farò un ordine del giorno, che posso presentare a mano adesso al

Presidente, per discutere di questa possibilità: chiedere che queste cose non accadano più, perché torniamo al discorso di prima, cioè pensiamo che possiamo mantenerci lo stipendio perché qui dentro la stragrande maggioranza prendiamo lo stipendio che proviene dalle tasse dei cittadini e continuiamo a tartassare i cittadini pensando che possano pagare ancora di più, e istituiamo la nuova tassa per il palo, per la fogna, aumentiamo il 10%. Ma vi rendete conto? So che voi vi rendete conto, però prendete cognizione di questa cosa, altrimenti non possiamo dare la colpa al Governo e noi non facciamo niente per cambiare strada. Si è formato un pensiero in questo paese, per cui le imprese, gli imprenditori — e intendo i piccoli commercianti — sono ladri, evasori. L'ha detto il vostro collega di partito: non si può più fare a meno. L'altro giorno mi parlava una persona che l'anno scorso ha avuto un reddito buono perché gli è andata bene, ha pagato il 74% di tasse, conti alla mano, fra contributi, tasse e tutto il resto. Non è più possibile lavorare in questo paese. Lo ha detto il presidente della Fiat, anche se lo biasimano. Prima gli abbiamo detto "Vai nel mondo, c'è la globalizzazione, andiamo a fare gli investimenti e a lavorare nel mondo", poi gli diciamo "Perché vai via da questo paese? Sei un delinquente!". Così trattiamo il presidente della Fiat, che invece di chiedere i soldi al Governo come ha sempre fatto, ha cominciato ad andare a vedere come si può far sopravvivere le proprie imprese.

Circa l'argomento che trattiamo questa sera, non so se la tariffa è giusta, non è giusta, perché io non sono in grado di giudicare: noi andiamo a votare una cosa ma chi ha fatto il conto? Marche Multiservizi. Il conto ce l'ha dato Marche Multiservizi. Quindi torniamo al discorso dell'altra volta: noi dobbiamo capire perché abbiamo questo costo. E' poco, è molto, gli altri pagano di più di meno? A me non interessa quanto pagano a Fano e a Pesaro, noi abbiamo istituito un rapporto con questa società, questa società deve fare di tutto per valorizzare al massimo i rifiuti e bisogna avere il coraggio di dire quello che bisogna fare, perché quello che ho detto prima qui, che bisogna fare i termovalorizzatori, nessuno ha il coraggio di dirlo, anche se tutti pensano che bisogna farli.

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

Bisogna dirlo di fronte a quelli che dicono che bisogna chiudere la discarica e non fare niente.

Io sono d'accordo a non fare i termovalorizzatori se non servono, se c'è un metodo migliore, perché mi dicono che tecnicamente si può fare in un altro modo e valorizzare il rifiuto comunque.

Quindi noi abbiamo una tariffa che ci è stata detta da Marche Multiservizi ed è questo il costo, ma se tu Marche Multiservizi non fai tutto quello che bisogna fare... E qui avete un consigliere che è espertissimo e sarei pronto a entrare nella maggioranza se facesse l'assessore all'ambiente, all'energia e alla gestione dei rifiuti, ma non viene neanche invitato alla Commissione. Scusate se entro nel merito dei vostri equilibri interni. C'è la possibilità di abbassare questa tariffa e noi abbiamo il dovere di chiedere a Marche Multiservizi che faccia quello che sta facendo a Bologna l'Hera e da altre parti, non che qui non facciamo niente. Noi dobbiamo dire loro quello che devono fare, quindi quando hai valorizzato al meglio, hai gestito al meglio la discarica, hai gestito al meglio il rifiuto, tu mi dici quanto costa. Poi, a me non sta bene pagare l'affitto alla Comunità montana, perché con i rifiuti non si devono fare utili, e se io faccio costare un sito che è stato pagato con i soldi dei cittadini, è un investimento che i cittadini hanno fatto in quel sito e quindi è giusto che venga abbassata la tariffa, non messa una tassa. Questo lo dico senza timore di essere tacciato, perché non è che io non ho bisogno di prendere i voti per andare a governare, perché vivo diversamente. Non è che aumentando la tariffa e facendo il conto matematico... Qui bisogna intervenire sostanzialmente sugli investimenti che bisogna fare, per valorizzare al massimo il rifiuto, di conseguenza fare la raccolta differenziata come va fatta, e basta. Non si può dire "La tariffa costa tot, va bene la tariffa com'è".

Quindi vi prego di considerare le parole che vi sto dicendo, perché da questo angolo non si esce più. La congiuntura arriva a questo. Spero che in questo paese cambi qualcosa quando finiranno i soldi per pagare gli stipendi pubblici. Quel giorno spero che cambi qualcosa, ma spero di non arrivare a questo per fare considerazioni in merito a quello che ho detto

poc'anzi. La domanda che faccio all'assessore è: voglio capire a quale tavolo è stato fatto il conteggio, quali conti ha fatto Marche Multiservizi per determinare questo costo. Per determinare questo costo, voglio capire dall'assessore se c'è stata una discussione, se c'è stata una presentazione dei conti di Marche Multiservizi, altrimenti cosa voto? Voto contro perché sono della minoranza, ma su quale elemento voto per sapere se è giusto che quel cittadino paghi questa tariffa se non so che conteggio mi ha presentato Marche Multiservizi?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Innanzitutto una domanda per poter capire meglio la Tares. Ho provato a documentarmi anche su Internet ma non ho capito ancora se la Tares è una tariffa, una tassa oppure una tassa e una tariffa a seconda di come il Comune la vuole applicare, perché ho trovato che ci sono due codici diversi applicabili, 3944 se è una tassa o 3950 se è una tariffa, se il Comune ha scelto per l'opzione tassa o l'opzione tariffa. Quindi, il Comune ha scelto di applicare una tassa o una tariffa? La differenza è sostanziale e sta proprio nel significato di questi due termini. Per come è composta la Tares, secondo me potrebbe essere vista come un misto di tassa e tariffa, un obbrobrio che ci ritroviamo sulle spalle, deciso da qualcuno che, come sempre, fa pagare ai cittadini quando non riesce in altri modi a tagliare gli sprechi dello Stato. Ovviamente non dipende dal Comune che se la ritrova paracadutata addosso, però purtroppo noi oggi siamo chiamati qui ad applicare anche questa che sembra una forma di presa in giro da parte del Governo centrale, che ci rigira i regolamenti. A questo punto, se devi applicare una tassa, tanto vale che il regolamento te lo fai da solo.

Andando nel contesto del tributo, anche se è una tassa. (*Interruzione*). Si chiama Tares perché sta per tassa, o tariffa. (*Interruzione*). Quindi è una tassa da noi. I tributi composti da tre formule e la tariffa non c'è mai dentro. Tassa sui rifiuti. Nel nostro documento noi facciamo sempre riferimento all'articolazione della ta-

riffa, comunque citiamo più volte, nel regolamento di istituzione, la tariffa. A questo punto è corretto, essendo un tributo, quindi una tassa, fare riferimento alla tariffa? Seconda domanda: la tariffa è fatta da due comparti e si dice “E’ determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio” e su questo vedremo al punto 7, quindi non mi pronuncio. Poi “E’ riferita in particolare agli investimenti per opere e relativi ammortamenti e da una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all’entità dei costi di gestione”. Su questo punto vorrei fare una riflessione. Il Comune di Urbino purtroppo non ha un’omogeneità di servizio, ha due tipi di servizio: porta a porta e raccolta di prossimità. Il servizio porta a porta è stato fatto con un contributo pubblico e tra gli scopi del contributo vi era la determinazione della tariffa puntuale per questi cittadini. Fatto sta che sono passati degli anni, questa voce della tariffa puntuale è stata stralciata nell’ultimo accordo con l’ente gestore, però era rimasta la determinazione degli obiettivi per arrivare alla tariffa puntuale, quindi uno doveva determinare, nella zona di raccolta al porta a porta, la percentuale di raccolta differenziata. Facendo la supposizione che nella zona dove si fa la raccolta porta a porta vi sia un 60% di raccolta differenziata e nel resto, dove c’è la raccolta di prossimità, vi sia un 25-30% di raccolta differenziata, voglio capire: perché i cittadini dovrebbero pagare la stessa cifra se hanno due tipologie di servizio di cui usufruiscono e hanno due tipologie di quantità di rifiuti conferiti al servizio in maniera differente? Cioè ci sono dei cittadini che tutti i giorni — e non hanno il cassonetto della raccolta differenziata a 500 metri perché fanno la raccolta porta a porta, a questo punto sarebbe da specificare “Escluso quando si fa la raccolta porta a porta, nel caso dei 500 metri — e raccolgono sicuramente in maniera più puntuale, fanno un lavoro migliore di quanti altri fanno la raccolta di prossimità. In questo caso qui non viene considerato e neanche nella delibera successiva. Inoltre c’è un altro punto, il punto a): “Riduzione per il recupero nei confronti delle utenze domestiche e non domestiche che effettuano la raccolta differenziata presso i centri di raccolta, prevedendo uno sconto

proporzionale al materiale raccolto in maniera indifferenziata”. Quant’è questo sconto? E’ già attiva questa cosa presso il Comune di Urbino? Perché andiamo ad applicare una tassa sui cittadini ma non diamo loro la possibilità di risparmiare applicando tutto ciò che è in nostro potere per farli risparmiare? Questo non ha senso. Io non chiedo i soldi se non ti do la possibilità di poter risparmiare, altrimenti siamo come quelli che impongono a noi di applicare un regolamento che scende da Roma, arriva da noi e dobbiamo semplicemente rigirarlo, in una logica assurda, dove si dice “Ho una società di gestione”, fa degli investimenti, gli investimenti ricadono sui cittadini, il Comune che ha la discarica ci guadagna perché prende l’equo indennizzo, però come tutti gli altri Comuni paga un’imposta di investimento per l’ampliamento della discarica che è stato deciso a livello provinciale nel suo comune. Quindi è tutto un ritorno strano che ci riporta sempre in un atto di fiducia che dobbiamo fare su chi fa il piano finanziario. Il piano finanziario è fatto in una maniera non adeguata, perché se noi entro il 2012 dovevamo essere al 65% di raccolta differenziata e siamo al 44 — prendo le percentuali scritte sul piano finanziario — vuol dire che non siamo arrivati dove dovevamo arrivare. Non essendo arrivati dove dovevamo arrivare, qualcosa non ha funzionato nel contratto di servizio che abbiamo. Questo contratto di servizio che noi abbiamo, deve essere rispettato o non deve essere rispettato? E’ inutile che parliamo di miglioramenti, bisogna parlare di raggiungimento degli obiettivi. Ma se la rete che gestisce il servizio, per cui io pago un servizio che mi deve portare al 60% di raccolta differenziata non mi ci porta, lo devo sempre pagare? E io lo devo pagare per intero se quello mi riempie la discarica e poi mi chiede un ampliamento e la volta dopo, comunque, devo fare degli investimenti, mentre se io aumento la raccolta differenziata, è vero che mi servirà sempre una discarica per una piccola percentuale, però è vero che mi basta per più anni, mi crea meno impatti, mi costa meno e non dovrò pagare l’ammortamento di un altro impianto.

Qual è il ritorno economico per il cittadino? Bisogna che lo facciamo vedere. E’ inutile che andiamo dai cittadini a dire “Oggi paghi la

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

tassa, domani paghi quell'altro". Ma noi siamo bravi a fare la raccolta differenziata? Le isole ecologiche come sono? Sono decenti? Sono fate bene? Sono pulite? Sono curate con attenzione? Sono quattro anni che siamo sempre qui a ribattere queste cose. Cosa prevede il contratto di servizio? E' scaduto? Lo andiamo a rinnovare ma come lo andiamo a rinnovare, al rialzo o al ribasso? Ci sarà una trattativa che ci permette di abbassare quel costo fisso. O dobbiamo accettare tutto? Perché qui sembra che noi stiamo accettando tutto quello che ci deriva dalla società che gestisce il servizio. Perché? Non siamo competenti? Non importa, noi dobbiamo essere competenti, l'abbiamo detto noi che siamo competenti. Altrimenti non lo facevamo, stavamo a casa seduti, non ci interessavamo di ambiente, di raccolta differenziata e non dovevamo votare due-tre regolamenti che non sono direttamente collegati ma lo sono indirettamente e sono indirettamente collegati al nostro buono o non buono operato, alla nostra efficienza o alla nostra scarsa attenzione sulle problematiche.

I nostri richiami non sono nuovi, perché i nostri richiami ai consiglieri di maggioranza sull'attenzione alla raccolta differenziata sono dal primo Consiglio comunale che li facciamo, portando interrogazioni e mozioni sulla raccolta differenziata. Sono passati quattro anni e qualche mese e la raccolta differenziata è aumentata un pochino, poco, molto poco, una percentuale del 6-7% in tre anni, al massimo del 10%. Nel 2009 quando siamo arrivati era già al 38-39 e oggi siamo dieci punti sopra. Comunque non siamo arrivati dove dovevamo arrivare e questo fa sì che aumentino i costi, perché comunque quelle multe che ci arriveranno dalla Comunità europea chi le pagherà? Sempre il solito cittadino, che deve sborsare i soldi. Siccome il cittadino percepisce uno stipendio per pagare anche le tasse, in base al tempo che dedica al suo lavoro, se dobbiamo dedicare il 60-70% del nostro tempo a lavorare per pagare le tasse perché non c'è una corretta e attenta gestione di tutte le problematiche, questo non lo si può accettare, quindi quello che chiedo io è una maggiore attenzione a questo settore e un forte segnale che il Comune di Urbino non dorme.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Provo a dire qualcosa e a chiarire quello che in piedi, in questo Consiglio comunale dissi quando c'era tutta quella gente, come ha detto Gambini: bisogna dire quel che uno pensa. A quella gente ho detto che chiudere una discarica, come ha detto Lino adesso, non esiste, perché dove la portiamo? Dove andiamo domani mattina con una media al 50% che comunque c'è in giro? Si sappia che quella discarica non l'ha allargata né Corbucci né altri, l'ha allargata la Comunità montana e c'era già un piano 2006-2008. L'ha fatto la Regione Marche insieme alla Provincia. Giusto, Gambini? Chiarezza. Noi oggi siamo alla fine di quel percorso che era l'ampliamento della discarica di Ca' Lucio e sulla base di quell'ampliamento si sono prese anche delle risorse, perché non credo che hanno dato i soldi così.

Quello che invece bisogna dire ai cittadini, è che la discarica di Ca' Lucio deve essere sicura, prima di tutto ed ecco l'accordo con la ditta Progress per odore, rilievi nell'acqua, nell'aria e tutto quello che c'è. Oggi è uscito il secondo report e stiamo andando avanti con quel lavoro.

Secondo problema. Abbiamo posto la questione a Marche Multiservizi per cui, in un intorno da delimitare, legato anche al tipo di condizioni a seconda di quanto sei lontano, andare a ridurre sensibilmente o completamente la tariffa. Questo è l'impegno che abbiamo chiesto e anche un impegno nostro a utilizzare una quota dell'equo indennizzo per poter spingere, attraverso una trattativa con la società — perché penso che ci dovranno mettere del loro, non credo che dovremo pagare tutto noi — per aumentare la raccolta differenziata e arrivare al famoso 60-65%. Questo è quello che abbiamo detto, che abbiamo fatto e stiamo facendo. Il problema di quando siamo partiti, era gennaio-febbraio 2008? noi avevamo il 17-18%. Ricordo che stipulammo un accordo con Marche Multiservizi e in quattro anni siamo passati a circa il 50% dal 17%, il 33% in più. E' ovvio che non è molto, se dobbiamo arrivare sopra il 60, quindi c'è qualche problema e da questo punto di vista stiamo cercando di porre le

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

questioni che vi ho detto prima. Poi, la partita di Marche Multiservizi non l'ha giocata Urbino, l'ha giocata il territorio: la Provincia di Pesaro e Urbino, tutti i Comuni insieme con Pesaro, con tutti quelli che conoscete. Avete fatto quella famosa società, Marche Multiservizi. Prima c'era Megas. Qui mi fermo per grazia di Dio e per non dire altro. Evidentemente Megas ha fatto interventi per portare servizi nel territorio e ha avuto anche più spese. Oggi è vero che stappiamo dei dividendi, ma forse quella volta avremo stappato... Siccome avevamo una bella cifra... Io dico che quell'operazione, in quel momento, comunque ci ha portato a una gestione, almeno sul piano economico, per cui oggi il Comune stacca un dividendo. Tutte le volte che vado all'assemblea dico "Cosa me ne faccio di 75-76.000 euro?". Pure importanti, perché ci sono Comuni, poveretti, che fanno la fila anche per 10.000 euro. Dico: "A me serve un servizio migliore, a me serve che mi costi meno questa roba, a me non servono i 76.000 euro in sé". Questa è la questione. Però qui c'è una società che è gestita da tutti i Comuni della provincia. Non è una questione di Urbino, è una questione provinciale. Se noi vogliamo mettere in discussione tutta questa partita, si sappia che non è una questione del Comune di Urbino che ha il 3,4% ma è un problema provinciale, un problema grosso, dove la Provincia è il punto centrale di tutta la discussione per poter andare, perché se domani mattina mi volessi sganciare e fare da solo, dove vado? A raccogliere cosa? Sono scelte che bisognerebbe fare a livello provinciale e forse regionale, questo è il problema. La politica è questa. Quindi io ho detto: chiarezza, sicurezza, ritorno per la gente che ha veramente un danno, oppure la puzza o quello che c'è. Quella gente lì deve trovare sollievo nella bolletta, in parte o totale. Questa è la richiesta che abbiamo fatto, insieme al fatto di mettere anche qualche risorsa, possibilmente, per porre la questione del raggiungimento della differenziata al 65%. Questa è la posizione che abbiamo noi e che abbiamo scritto e riportato sui giornali, sul nostro sito e soprattutto in questo Consiglio comunale. Inoltre, a Marche Multiservizi attraverso la lettera e l'incontro che abbiamo avuto ultimamente. Questo è il problema. Che poi ci sia in questo paese una difficoltà vera

delle famiglie a pagare le bollette è vero? Perché quelle dell'Enel, quelle del gas, quelle dell'acqua e tutto il resto? Voi sapete che viene gente in Comune a dire che hanno avuto lo sfratto, non hanno la casa, ragazzi. Il problema è che i giovani non hanno lavoro, questo è il problema vero, per cui tutto diventa più acuto, perché ci sono famiglie che non ce la fanno più a mantenere i figli, è questo il problema. E' chiaro che anche la bolletta diventa la goccia che fa traboccare il vaso.

Però, cari ragazzi, cosa vi debbo dire? Noi ci mettiamo del nostro ma se non si modificano le leggi penso che la situazione sarà sempre difficile. Debbo dire che ultimamente, almeno a sentire, c'è qualche segnale incoraggiante, ma mentre c'è il segnale incoraggiante sembra che possa anche cadere il Governo, cosa vi debbo dire? E' chiaro che viviamo tutti in una situazione paradossale: ci sono segnali incoraggianti ma va poi a finire che in questo paese ci si diverte a rivotare. Le domande le faccio io a voi. Oggettivamente è una situazione complicata, però noi chiederemo, per quanto riguarda questa roba, a Marche Multiservizi quelle tre-quattro questioni già dette: ritorno alla discarica della tariffa, il discorso di fare i controlli attraverso la ditta Progress, perché la sicurezza è fondamentale, abbiamo fatto anche degli incontri con la nostra società e abbiamo posto il problema e siamo disponibili a mettere qualche risorsa per migliorare la raccolta differenziata. Io sarei intanto per chiedere più a loro che al Comune, se poi ci deve mettere anche il Comune qualche soldo, a me può andar bene, sapendo che i soldi che togliamo da un posto finiranno per mancare da un altro, sempre in termini di servizi ai cittadini. Questo è quello che volevo chiarire. Per l'altro aspetto, sulla tariffa hanno già spiegato, io lo conosco anche meno approfonditamente e volevo chiarire questo che era venuto fuori dal dibattito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di fare una precisazione l'assessore Tempesta.

LORENZO TEMPESTA. Consigliere De Angeli, sono d'accordo che non c'è stato quello scatto repentino in questi anni, però la percentuale raggiunta ad oggi — lei faceva riferimen-

to al dato 2012 — è del 50%, come detto in quella lettera che ho scritto nei primi giorni di luglio. Si diceva che la raccolta di prossimità un po' aveva esaurito la sua spinta in quel senso, quindi è stato chiesto un impegno ben preciso da parte di Marche Multiservizi affinché ipotizzasse la modalità di raccolta porta a porta nei comprensori più popolosi e di stilare un piano finanziario affinché, eventualmente, anche il Comune metta delle risorse per fare questo scatto.

Vorrei anche dire che verrà chiesto a tutti i Comuni — non è solo Urbino che ha questo compito gravoso ma anche altri Comuni — che conferiscono nella discarica, un impegno serio di fare uno scatto ulteriore affinché il conferimento nella discarica sia meno gravoso per tutti, non solo per chi ce l'ha nel proprio territorio.

Quanto al contratto di servizio, noi avevamo già preparato — si parla della modalità e di come viene espletato il servizio — tantissime modifiche che andavano anche nell'obbligare l'azienda ad una qualità e ad un livello superiore a quello presente nel 2002 quando era stato stilato il primo contratto di servizio. Al momento siamo in un anno di proroga, in attesa che si costituisca l'Ata e penso che sia ormai imminente la costituzione dell'Ata, anche al fine di arrivare al gestore unico provinciale, quindi in quell'assemblea territoriale d'ambito, come succede per l'acqua in Aato, si possa far presente le esigenze del Comune, al fine di far valere quelle che sono le prospettive e le necessità del Comune richiedente in questo senso.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Sul piano finanziario chiederei al dirigente dott. Brincivalli, che ha seguito tutta la trattativa, di fare un approfondimento. Io vorrei dire solo alcune cose, rispondendo soprattutto alle domande puntuali che ha fatto il consigliere De Angeli. Invece sulle prime domande che avevano fatto i consiglieri Ciampi, Bonelli e altri, vorrei specificare che una volta stabilita la tariffa ci sono delle riduzioni e le riduzioni che sono state fatte nel

comune di Urbino sono tra le più alte: più riduzioni facciamo e più il mancato introito viene spalmato sugli altri cittadini. Quindi, a parte che sono previste per legge alcune riduzioni laddove c'è il 20 o il 30%, però anche nelle riduzioni bisogna avere un metro di equità, nel senso che eccessive riduzioni vanno comunque a gravare su altri cittadini. Non mi porrei il problema di quanto paga chi ha una seconda casa, mi porrei il problema di chi la casa non ce l'ha o non riesce neanche a farsela. Capisco che chi ha una seconda casa si trova a pagare più tasse, ma chi non ha la casa... (*Interruzione*). Comunque io penso soprattutto ai ragazzi giovani che la casa non ce l'hanno, o alle famiglie meno abbienti che si trovano a pagare, oltre alla Tares, anche l'affitto di casa. La nostra preoccupazione è questa. Non mi preoccuperei di andare a limitare o a ridurre troppo chi comunque ha un patrimonio da mantenere ma tutelare le fasce più deboli della popolazione. Questo come indirizzo generale.

Sulle domande che faceva il consigliere De Angeli, magari risponde l'avv. Brincivalli che ha seguito in prima persona tutto il piano finanziario. Stiamo parlando di una cosa che ci è piovuta dall'alto. Bisogna che siamo chiari: noi avremmo fatto volentieri a meno in questo contesto, di sostituire la Tia con la Tares. Anche perché l'incertezza è stata al massimo fino a pochissimo tempo fa e quindi, ovviamente abbiamo anche dovuto precorrere i tempi, aspettare il Ministero, lavorare su certe cose e abbiamo cercato di contenere, per quanto possibile, il danno.

Una cosa da sottolineare è che ogni riduzione, comunque, va spalmata su altri cittadini. (*Interruzione*). Se tu devi pagare un tot a Marche Multiservizi e alcuni cittadini hanno una riduzione, vuol dire che ad altri viene aumentata la tariffa. Non è la mia materia, non esagero molto... (*Interruzione*). Se devo dare X a Marche Multiservizi che è uguale a 100, più agevolazioni faccio, più qualcun altro dovrà pagare, dovrà pagare anche la mia riduzione del 20. Quindi è giusto contenere le riduzioni a quei casi dove serve veramente, tutelare le fasce più deboli, alcune persone. Credo che questa sia una cosa importante da sottolineare, altrimenti non si comprende. Per questo, se è prevista una

riduzione fino al 30, noi abbiamo cercato di proporre il 13. Questo è stato l'indirizzo che ci siamo dati, però sul piano finanziario potrà rispondere più puntualmente il dirigente.

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Brincivalli.

Dott. ANGELO BRINCIVALLI, *Dirigente settore affari interni, cultura e turismo*. Due precisazioni. Cos'è la Tares? Quello che va detto — non lo dico io ma gli esperti che si sono espressi sulle riviste specializzate — è che la Tares è sostanzialmente una tassa, però è la prima volta che una tassa ingloba qualcos'altro. Vi dirò che cosa. Cos'è una tassa? Normalmente la differenza fra tasse e imposte, ci dice il diritto tributario e finanziario, è che una tassa corrisponde normalmente a un servizio — tasse universitarie, tasse scolastiche, tassa rifiuti — quindi uno paga una tassa in relazione a un servizio poi gli viene dato. Normalmente una parte di quel servizio viene poi posto a carico della fiscalità generale e come le tasse scolastiche, non coprono l'intero costo della scuola, sono una tassa in relazione alla fruizione di un servizio. Quindi la Tares è una tassa, fondamentalmente, che però ingloba anche un'imposta, perché la maggiorazione dello 0,30 che va allo Stato per i servizi indivisibili, sostanzialmente è un'imposta, quindi il Governo Monti ha creato un ibrido: una tassa che ha dentro anche un'imposta, che è una maggiorazione, dopodiché qual è il motivo per cui si è detto "Inventiamo questa nuova tassa"? Perché in Italia avevamo tre regimi in materia di rifiuti: la vecchia Tarsu (tassa raccolta rifiuti solidi urbani), la Tia 1 del "decreto Ronchi" e la "Tia 2" che creava un sacco di complicazioni. Sulla Tia 1 e 2 applicate dalle città più grandi, e anche Urbino era già arrivata ad applicare la Tia 1, era stata definita una tariffa. Essendo una tariffa era un costo per la prestazione di un servizio, quindi chi la riscuoteva la maggiorava dell'Iva. In Italia tutte le volte che si vende un servizio la legge sull'Iva dice "Lo devi maggiorare dell'Iva", dopodiché vi sono regimi differenziati di Iva: case di riposo 4%, ad esempi Nel Comune di Urbino avevamo fatto il passaggio dalla Tarsu alla Tia anticipando i tempi, affi-

dando poi il compito alla nostra società partecipata, prima Megas, poi Marche Multiservizi. Quindi sostanzialmente la Tares è una tassa e il motivo per cui il Governo Monti ha avuto la necessità di passare dai tre regimi precedenti alla Tares, è sostanzialmente perché la giurisprudenza di tutti i livelli, dai giudici di pace ai giudici di primo grado alla Corte Costituzionale, avevano detto determinate cose. I cittadini a un certo punto hanno cominciato a dire davanti ai giudici: "Signor giudice, quella che il Comune ics o epsilon mi fa pagare come tariffa per i rifiuti maggiorandola dell'Iva, in realtà è una tassa, non è possibile maggiorarla dell'Iva", e la giurisprudenza ha dato ragione ai cittadini. Quindi voi avete letto sui giornali per tanto tempo che molti cittadini chiedevano alla società di servizi il rimborso dell'Iva. In realtà quella domanda era mal posta, perché chi opera nelle società sa bene che l'Iva non è né un costo né un ricavo noi la riscuotiamo e poi la versiamo allo Stato. In realtà è lo Stato che aveva il problema di dover rimborsare l'Iva ai cittadini. Per ovviare a questo problema hanno inventato la Tares. A partire dall'1 gennaio 2013, il problema del rimborso dell'Iva non si pone più, si porrà per il passato, non si pone per il futuro, anche se si porranno mille altri problemi, però almeno quello non si pone più. (*Interruzione*). Essendo una tassa non c'è l'Iva, però come sempre stiamo in Italia, per cui i costi su cui viene calcolata la Tares sono comprensivi dell'Iva. Questo significa che quello che nel loro complesso i cittadini di Urbino e le attività produttive di Urbino sborsavano finanziariamente nel 2012 lo sborseranno anche nel 2013, con una piccola differenza che non è da poco, ma che non ha voluto l'assessore Muci o il Sindaco Corbucci. La differenza è che mentre il privato cittadino, che prima pagava la bolletta di 100 e inglobava 10 di Iva, continuerà a pagare probabilmente sempre 100, perché per il consumatore finale, utenza domestica, l'Iva è un costo. Per le imprese che invece pagavano 100 non recuperando più il 10% di Iva, diventa un costo. Quindi questo passaggio, se anche si pagasse esattamente la stessa cifra del 2012, per le attività produttive diventa un costo. Giusto o sbagliato è così. Non dipende dal Comune, i Comuni avrebbero fatto volentieri a meno

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

di queste e molte altre cose che vengono inventate dal Governo nazionale. Quindi dicevamo che i costi che sono alla base di quella che diventerà la somma da incassare come Tares, sono comprensivi dell'Iva, dopodiché il consigliere De Angeli dice: chi ha fatto il monitoraggio dei costi? Chi ha partecipato alle trattative? Io non voglio prendermi meriti che non ho in molti casi, ho anche demeriti, però alle trattative spesso hanno partecipato la dott.ssa Feduzzi e il responsabile finanziario Ornella Valentini. Io ho partecipato alle ultime riunioni e siamo andati presso Marche Multiservizi. In base agli strumenti che abbiamo cioè la contabilità analitica di Marche Multiservizi, i rapporti con le persone, alcuni elementi sintomatici, per esempio i costi che sono stati posti a base della Tares, che sono i costi 2012, in sostanza, sulla base di quei costi ci hanno detto "Questa dovrà essere la futura Tares". Quei costi sono un po' più bassi dei costi che già come Comune di Urbino e come Giunta avevamo certificato e attestato al 31 dicembre 2009. Marche Multiservizi ha detto: "Questi sono i costi sulla base dei quali calcoleremo il gettito della Tares", sono quasi uguali... (*Interruzione*). L'ultima delibera con cui avevamo fatto una verifica dei costi era la delibera 32 del 2008, che fissava i costi fino al 31 dicembre 2009. Quei costi sono più alti di quelli che noi riconosciamo al 31 dicembre 2012 e noi sappiamo che dal 2009 al 2012 è stata inserita un'ecotassa, quindi Marche Multiservizi paga una tassa in più. Abbiamo quindi fatto diverse discussioni anche sui conteggi, abbiamo fatto delle domande, abbiamo cercato di capire, dopodiché è una società partecipata dal Comune di Urbino, abbiamo un consigliere dentro, non è che loro possono fornirci dati falsi, perché altrimenti li potremmo smentire e comunque quei dati noi li approviamo con una nostra delibera, quindi ogni consigliere comunale è libero di chiedere conto anche fattura per fattura di quei costi e sarebbe un'attività di auditing estremamente pesante. Noi possiamo chiedere ai revisori di Marche Multiservizi di certificare, di asseverare quei costi, però c'è anche un rapporto fiduciario con le persone. E' questa l'attività che è stata posta in essere: abbiamo elementi sintomatici e veri-

fiche fatte sul campo, tra l'altro anche molto faticosamente, perché ogni volta ci spostavamo in 3-4 per andare a Marche Multiservizi a discutere con Marco De Simoni, con Giovanna Fraternali, con il signore che segue la contabilità analitica.

In scienza e coscienza si è fatto questo tipo di attività, poi è chiaro che ci si può sbagliare o ti possono fornire dati falsi, e non voglio neanche pensarlo, non lo penso.

PRESIDENTE. Grazie all'avv. Brincivalli. Iniziamo le dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Annuncio il nostro voto contrario ma lo ribadisco: non ho dubbi, come dice l'avv. Brincivalli, che è stata vista, che abbiamo il consigliere, però nella gestione della discarica, qual è il progetto di Marche Multiservizi per migliorare l'efficienza e l'efficacia della raccolta differenziata, l'efficienza degli impianti, il progetto nuovo? Non ho visto nulla dei progetti nella direzione di valorizzare al massimo il prodotto. L'altra volta abbiamo chiesto un servizio tematico a cui non avrei voluto assolutamente che avesse partecipato Marche Multiservizi, perché noi dobbiamo avere l'idea di quello che devono fare, non dobbiamo andare da Marche Multiservizi a chiedere cosa loro vogliono fare, perché il problema di questo paese è proprio quello delle società partecipate. Se noi non abbiamo la possibilità di fare una gara, Marche Multiservizi che interesse ha di fare dei progetti per valorizzare al meglio, quando può andare dai Comuni in house a dire "La tariffa è questa, i costi sono questi datemi i soldi"? Questo è il punto. Se non cominciamo ad andare in quella direzione a dire "Perché dobbiamo dare a questa società senza avere un'alternativa che ci dica che il progetto è giusto?", continuiamo a parlare e parlare. A me, cosa importa della raccolta differenziata al 40, 50, 60 se poi quel prodotto viene messo in discarica in misura uguale? Badate bene, il compostaggio che si sta facendo a Ca' Lucio che è neanche il 10% di quello che viene portato lì, dove va? E' inutile che noi facciamo fare uno sforzo alla società per fare la raccolta differenziata? Ma come viene valoriz-

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

zato quel prodotto? C'è un progetto? Ditemi non cosa fa oggi ma cosa farà nei prossimi 2, 3, 4 anni Marche Multiservizi. Io lo voglio sapere adesso, i cittadini lo vogliono sapere adesso. Voi avreste dovuto dire a Marche Multiservizi "Fammi vedere il progetto da presentare a quei soggetti che dicono di chiudere la discarica". La base della discussione va fatta su quello. Non dimenticate che state facendo carte false per continuare a dare i trasporti in house, senza andare in gara. (*Interruzione*). Adesso faranno la gara, ma è un pezzo che la Comunità europea ve lo sta dicendo. Però non interrompetemi, perché io non vi ho interrotto: avete parlato in quattro come assessori, più un dirigente, e tra l'altro sono contento perché almeno è in grado di darci delle spiegazioni, e non è poco.

Se noi non cominciamo ad andare in quella direzione, non possiamo dire che la tariffa è questa perché Marche Multiservizi ha detto questo. Anzitutto voglio sapere da dove vengono i dati della raccolta al 40, 50 e 60. Chi ce li dà questi dati? Marche Multiservizi ci dà il risultato di quanta raccolta differenziata facciamo. Non da ultimo ci hanno detto il 44, dieci giorni fa, guarda caso voi oggi ci dite il 50. Ma non mi interessa... Presidente, però o facciamo il Consiglio... Siccome avete messo venti punti all'ordine del giorno, adesso dovete stare qui ad ascoltare fino a domani mattina alle cinque.

PRESIDENTE. Capogruppo Gambini, ho già suonato la campanella per richiamare!

MAURIZIO GAMBINI. E' ora di finirla di fare il Consiglio così!

PRESIDENTE. Lei avrà diritto a qualche secondo in più, la prego di continuare.

MAURIZIO GAMBINI. Qualche secondo, va bene...! La Comunità montana prende 500.000 euro o 400.000, quello che prende, e secondo me non va bene, dovremo fare qualcosa per arrivare ad eliminare questi costi per i cittadini. E' inutile continuare a dire, Sindaco, che i cittadini non ce la fanno più e noi aumentiamo loro il 10% della tariffa perché loro hanno detto che va bene così o perché il Governo fa così.

Dov'è il progetto per la gestione nuova della discarica? Chi l'ha fatto? L'avete visto voi il progetto? Continuiamo ad andare avanti così e i rifiuti li buttiamo in discarica? Facciamo fare la raccolta differenziata ai cittadini e buttiamo il rifiuto nella discarica? Questo è il modo di gestire? Scusate, ci siamo oppure...? Prima non ho citato De Angeli perché volevo fare la sviolinata come avete detto voi, ma perché se io domani mattina dico a De Angelo "Fammi un progetto per valorizzare tutto il prodotto che c'è", lui ti fa l'impianto e questa tariffa per lo smaltimento dei rifiuti è zero, lo garantisco. Però qui non abbiamo la capacità di farlo e non abbiamo la forza di dire a Marche Multiservizi "Tu mi devi dire come fai a migliorare, non che quest'altro anno io torno giù a dirti quant'è la tariffa, il costo quant'è". Sindaco, lei deve farsi promotore... (*Interruzione*). Voi lo dite, ma poi rimane tutto così. La smettiamo di pensare che loro devono gestire fino al 2024 la discarica di Ca' Lucio e i cittadini devono subire? Non ho visto uno straccio di progetto, né nella vostra idea progettuale né in quella di Marche Multiservizi. (*Interruzione*). Il Sindaco di Peglio ha detto che non voleva dargliela, la discarica, innanzitutto, ed è della vostra corrente politica. Lui non era d'accordo. Il Sindaco di Peglio.

Comunque voto contro perché voi non avete mosso un dito per cercare di valorizzare il prodotto e Marche Multiservizi non ci ha presentato un progetto per dire cosa vuol fare. Voi avete venduto il terreno vicino alla discarica dove si potevano fare degli impianti tecnologici e lei Sindaco mi ha detto che era fatto l'atto, invece quando abbiamo presentato l'ordine del giorno... (*Interruzione*). Non è questione di ampliamento Sindaco. Fate finta di non capire. Voi dovrete essere in grado di dire a Marche Multiservizi cosa deve fare, non che Marche Multiservizi dice a noi cosa dobbiamo fare. Quindi non potete pretendere che il nostro voto sia favorevole. So che non vi interessa, però non andiamo lontano Sindaco, andiamo molto vicino, perché la tariffa la gente non è più in grado di pagarla e voi avete la colpa grave di non avere fatto niente per valorizzare i rifiuti. Andate ad approvare l'ampliamento della discarica tout-court, così, d'amblé.

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

PRESIDENTE. Permettetemi soltanto di fare una precisazione. Se nelle dichiarazioni di voto, oltre a fare la dichiarazione sollecitiamo l'intervento di altre persone — Sindaco, assessori ecc. — non contribuiamo a finire questo Consiglio, soprattutto a finirlo in tempi normali. (*Interruzione*). Capogruppo Gambini, mi permetta. Qui non stiamo discutendo del numero dei punti all'ordine del giorno, stiamo discutendo sulla correttezza di un dibattito che tutti dobbiamo osservare, quindi facciamo la nostra dichiarazione di voto senza sollecitare o commentare gli interventi di altri, così possiamo usare i nostri cinque minuti e non lamentarci se poi ci sono delle interruzioni. Lo dico soltanto a beneficio del dibattito e soprattutto della chiarezza del dibattito, perché tutti possiamo dire quello che pensiamo.

Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Hanno divagato tutti, io non divago ma voglio fare delle considerazioni, anche perché credo di esprimere il sentimento dei miei colleghi. Dico che questa cosa in un paese come il Regno Unito nona avrebbe neanche fatto in tempo ad arrivare in quest'aula, perché il Parlamento inglese non lo avrebbe fatto. Arrivare a un'alchimia come quella della Tares — per fortuna il dott. Brincivalli ci ha delle delucidazioni — è segno dei tempi che stiamo vivendo e di come l'Italia sta pagando lo scotto di anni di una politica che non ci ha portato da nessuna parte, anzi non direi una politica ma abitudini, il modo di essere cittadini da parte degli italiani, perché questo è un problema culturale, non è più solo un problema politico. Pensare che stiamo qui a ragionare su una legge dello Stato che è stata elaborata dai più grandi esperti, perché è un Governo di tecnici che ha fatto un ibrido tra tassa, tariffa, ha messo l'Iva, non la fa pagare... Ha ragione Gambini quando si lamenta, ma io lo capisco, sono d'accordo su alcune cose che ha detto non su tutte. Aggiungo che ci troviamo a lavorare in un contesto dove si mettono in campo, forse, assolutamente competenti per portarci a parlare di una cosa del genere e adesso il Governo in carica, che è espressione delle due maggiori componenti politiche di questo paese, ha difficoltà a far passare un provvedimento che limita

del 25% il tetto di retribuzione dei manager pubblici. questo è il contesto ambientale nel quale noi piccoli consiglieri di un piccolo Consiglio comunale di un Comune anagraficamente piccolo, ci troviamo a navigare. Questa è la verità, le tensioni nascono da realtà di questo tipo. Io le capisco. Il discorso di come è gestita la discarica, al progettualità di Marche Multiservizi e via discorrendo, non attiene esattamente a questa delibera. Probabilmente ci saremmo trovati a fare le stesse considerazioni se fossero state Aspes o un'altra società di gestione. Questo è un andazzo complessivo e generale. Sui rifiuti da valorizzare, la raccolta differenziata, è vero o non è vero che in gran parte dell'Italia per anni non si è fatto che una politica puramente enunciativa? Così è. Ma io sono sicuro che quando il consigliere Gambini era in Comunità montana, 7-8 anni fa, già si parlava di quelle problematiche in modo enunciativo. Oggi ci troviamo a parlare di queste cose in un contesto ambientale dove i conti dello Stato non tornano, dove i soldi non ci sono più, e io mi auguro che lo Stato sarà sempre capace di pagare gli stipendi, altrimenti nessuno comprerà i prodotti degli imprenditori. Dico solo una cosa: che questa è una legge che non ha scritto il Sindaco Corbucci, non ha scritto Matteo Ricci, non ha scritto Spacca, è una legge che è stata elaborata per tamponare delle falle che purtroppo ci troviamo ad affrontare. Allora non posso che dire che io personalmente, probabilmente tutti a malincuore, perché si parte da una valutazione complessiva che è questa, votiamo sì a questa delibera. A malincuore considerando la situazione delle cause ambientali ed extrambientali rispetto al Consiglio comunale nel quale stiamo parlando e deliberando, che sono delle cose che abbiamo noi stessi difficoltà a capire. Ciò detto, ribadisco che noi votiamo a favore di questa delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Capogruppo Sestili, la legge è nazionale ma le tariffe sono locali. lei mi dice "ci mettiamo a disquisire se è tassa o tariffa, se si paga l'Iva...", ma le tariffe sono prettamente locali, perciò tutto quello che lei ha

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

detto cade, non ha senso, perché qui non viene discussa la Tares, se applicarla o non applicarla, se dobbiamo scrivere tributo o tassa ma mi pare che l'unico a sollevare il problema era il consigliere De Angeli, che poi lo diceva solo a titolo di informazione per essere più chiaro. Le tariffe sono prettamente locali, per cui non diamo subito i danni fatti e i debiti accumulati, lì ci sarebbe tanto da dire.

Detto questo, dico che le tariffe sono altre. Siamo andati con Marche Multiservizi— io c'ero ma c'era anche il consigliere nonché Presidente, nonché assessore, allora, c'era Mechelli, c'era Raniero ed altri — che ci aveva promesso mari e monti. Ci siamo ritrovati con un aumento che da 7 è passato a 14, a 21 e adesso arriviamo a questo. IL concetto è che pagano solo i cittadini. Non perché non debbano pagare il servizio, se si chiama tassa o tariffa, quello che è, se l'Iva c'è o non c'è, perché è chiaro che c'è il trucco “Voi non dovete pagare l'Iva, io vi faccio la Tares e l'Iva è compresa”, lo sapevamo tutti che era compresa, ma non è questa la discussione. Le tariffe sono altro. Per fare che cosa? Io rigetto il pauperismo dell'assessore Muci. Mi viene un prurito quando sento dire “abbiamo due case...”. E' un pauperismo fuori moda, perché non è quello il modo di aiutare chi non ha casa. A chi non ha casa si dà il lavoro, si dà la possibilità di farsi la casa, si fa altro, non che devo fare l'elemosina, io pago in più per l'altro. Se io non avessi casa, la rifiuterei anche, questa specie di elemosina. Non rispondo, perché mi viene un prurito e non l'accetto. Io voglio che tutti i cittadini paghino quello che devono pagare. Qui nessuno dice che vogliamo i servizi e non paghiamo e tutti i vantaggi vanno a una pletora di nullafacenti. Tutte quelle tasse che noi paghiamo non vanno distribuite ai cittadini ma servono per mantenere posizioni a tutti i partiti e a tutti i livelli. E' a questo che diciamo basta, perché fino adesso tutte tasse, non ho visto una forma di risparmio, una forma di finanziamento, solo tasse. Ma chi non è capace di fare l'assessore così? Poi mi si viene a dire “Tu hai la seconda casa, invece quei poveretti...”. Ma è questo il modo di amministrare? Neanche un Onlus fa più questi ragionamenti, perché questo è un rinfacciare a chi non

ha casa, l'elemosina che si fa e io questo lo rifiuto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ovviamente voterò contro. Non è che io dico che la tassa va applicata o non va applicata, il regolamento non prevede quello, perché già presuppone il fatto che vada pagata, altrimenti non si scrive “Regolamento”. Il regolamento è il principio che la tassa comunque esiste. Il principio su cui io discuto, e un po' mi trovo in disaccordo con quello che ha detto l'assessore Muci, che se facciamo delle riduzioni dobbiamo pagare noi, però è anche vero che chi sta all'estero per tutto l'anno e viene nella sua terra d'origine per quindici giorni non dovrebbe pagare l'80% della tassa sui rifiuti senza essere a casa. Questo non mi sembra corretto e non mi sembra giusto. La questione è differente, perché lui paga l'80%, la distribuzione sull'intero numero di utenze contribuirà per 1, 2, 10 centesimi. Non è quella la questione. Quando esistono — la legge lo prede — delle possibilità di cedere agevolazioni maggiori, bisogna farlo. Poi, tra l'altro, vi devo dire sinceramente che questa è una stesura molto più contenuta e molto più restrittiva del primo regolamento che avevamo fatto con la Tia, che è completamente diverso e andava più verso le esigenze dei cittadini. Correttezza sarebbe — la discussione venne fuori sul fatto degli studenti che occupano o non occupano i locali — che se il Comune vuole applicare con correttezza la norma, dovrebbe vigilare anche su questo, in modo che poi vengano applicate tasse anche di altro tipo, quindi forse noi pagheremmo meno altre tasse se tutti pagassero quello che deve essere pagato.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci per una precisazione.

MARIA CLARA MUCI. Voglio fare una proposta. In questo regolamento, all'art. 24 è previsto, correttamente, che la tariffa è ridotta qualora si dimostri — si può arrivare addirittura a una riduzione del 100% — che si effettua una raccolta differenziata in maniera differen-

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

te. Noi l'abbiamo previsto e secondo me abbiamo fatto bene, però secondo me bisogna regolamentarlo meglio, quindi ci impegniamo qui, assieme all'assessore Tempesta, a lavorare in Giunta per elaborare una proposta, mettendo Marche Multiservizi in condizioni di quantificare l'impegno dei cittadini per conferire i rifiuti ai centri di raccolta. E' giusto che lo prevediamo qui, in questo regolamento. Siccome in questo momento Marche Multiservizi ancora non è in grado di quantificare questo parametro, ci impegniamo, sia l'assessore Tempesta per la sua parte, sia io per quello che mi compete, a costringere Marche Multiservizi ad applicare correttamente l'art. 24 del regolamento. E' un impegno reciproco, è tutto registrato, quindi noi ci impegniamo a far applicare l'art. 24, a trovare gli strumenti per applicare l'art. 24.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Mozione d'ordine. A questo punto non ci capisco più niente e se non rifletto non riesco a votare, perché abbiamo fatto di tutto e di più su questa pratica. Non si può andare avanti così. Faccio solo questa considerazione. *(Interruzione e interventi fuori microfono).*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 3 contrari (Bonelli, Ciampi e Gambini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 3 contrari (Bonelli, Ciampi e Gambini)

Approvazione piano finanziario e tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "Tares" anno 2013

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 7: Approvazione piano finanziario e tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "Tares" anno 2013.

Prima di iniziare la discussione, vorrei anch'io richiamare all'ordine, quindi cerchiamo di condensare tutto quello che abbiamo da dire nel tempo a disposizione, evitando i contraddittori e le eccessive precisazioni.

Ha la parola il consigliere Bonelli, considerato che l'illustrazione è già avvenuta.

ALFREDO BONELLI. Su questo punto ho molte, molte, molte perplessità. Dal piano finanziario non si capisce che cosa sia compreso e che cosa non sia compreso. Abbiamo un prospetto riassuntivo per Urbino. Il dott. Brincivalli ci ha spiegato che sono andati varie volte a Pesaro, però io sono abituato a gestire le tariffe e so anche quando qualche società, non quelle nostre, applicava i costi perché fosse alta la tariffa.

Prima di tutto, qui non capisco dov'è il ricavo della raccolta differenziata. Non riesco a capire cosa significa "costi operativi di gestione", c'è una cifra ma non c'è un dettaglio. "Costi d'uso del capitale" mi sta bene, "Minori entrate per riduzioni" lo capisco ma non lo condivido. C'è anche un altro aspetto che non appare e che abbiamo letto prima nel regolamento, che ho citato: "Tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito". Voi sapete che nell'acqua e nel gas esistono delle penalizzazioni, cioè significa che se l'azienda non ha prodotto quello che aveva inserito nel piano iniziale, viene penalizzata con una percentuale, che non riscuote. Sulle minori entrate per riduzione potrebbe starci bene se dimostrasse di avere prodotto che quella riduzione è dovuta a fatti estranei alla sua gestione, compreso il fatto che abbia applicato tutte le condizioni di miglioramento necessarie e che quindi quello è un costo puro che non poteva fare a meno di riscuotere. Faccio un altro tipo di ragionamento. Un imprenditore quando fa un intervento — e nel caso specifico l'acquisto della discarica di Ca' Lucio — cos'ha nella sua testa? Hera è un imprenditore, non è un'azienda pubblica. Hera da noi, come dice la legge italiana è un imprenditore. Che motivo avrei di

ridurre la differenziata se mi porta una diminuzione degli incassi in discarica? Se io ho fatto un piano industriale ben preciso, dove prevedo di incassare 500.000 euro l'anno dall'uso della discarica, se aumento la raccolta differenziata rischio di guadagnarne 400.000. Perché la discarica non fa parte del sistema tariffario. Del sistema tariffario fa parte solo ed esclusivamente il costo del conferimento in discarica. Tutto quello che l'azienda Marche Multiservizi incassa dalla gestione della discarica non entra nel sistema tariffario, ma ne entra il costo, che tra l'altro quest'anno è stato aumentato. A che gioco giochiamo? Noi abbiamo una società che compra una discarica, a una cifra non di poco conto, è costretta a dare un canone alla Comunità montana, canone, ripeto, vergognoso, perché lo riscuote su una cosa realizzata dai cittadini, come se venisse qualcuno a casa mia e dicesse "Tu ti sei pagato la casa, ò mi devi dare altre 100.000 lire l'anno", senza che abbia diritto. Questo succede, perché nella cessione del ramo d'azienda, il ramo d'azienda è totale, perché lì sono compresi i macchinari, la terra era ex Irab e quindi è stata data gratuitamente, quindi non esiste affitto.

Secondo aspetto, costi altri, che poi sono divisi tra parte variabile e parte non variabile. Sappiamo benissimo — e questo è un altro aspetto che indico e per questo dico che quando si fa una tariffa bisogna sapere come giudicarla, perché non è semplice, specialmente la Tares, prima Tia — che se ti porto dieci tonnellate al compostaggio e poi tu ne cedi solo una e le altre nove le butti in discarica e non ti preoccupi di cercare di sistemarle, di venderle o di cederle, i motivi sono due: o non ti frega niente o il prodotto che ne deriva è scarso, e allora è sbagliato l'impianto. (*Interruzione*). Non lo so. Siccome però "Voce di popolo voce di Dio", io dico "Voce di popolo voce di Dio". In giro c'è questa voce e io come consigliere sono obbligato a citare e a farvi sapere che gira questa voce. Comunque, a prescindere dal compostaggio, è tutto il resto che non va bene. Come avere ritirato l'accantonamento per il post mortem. E' una situazione di gravità estrema.

Di fronte a questa tariffa non so giudicare, anche se le tariffe le conosco molto bene, se

la tariffa applicata sia quella giusta. Non ho documenti per valutarlo. D'altra parte, questo, come al solito, me l'avete dato in Commissione bilancio uno o due giorni prima che mi arrivasse ma il documento non ce l'avevo, il documento mi è arrivato cinque giorni fa. Io come faccio? Ne abbiamo discusso in linea generale ma non nel particolare. Io come faccio, da qui, se non ho documenti o non ho spiegazioni, a dire che questa è la tariffa giusta? Non me lo dice nessuno. (*Interruzione*). Per gli altri Comuni sono fatti loro. Io sono nel mio comune, voglio che il controllo del mio comune venga fatto come deve essere fatto. Il guadagno che l'azienda ricava dal ritiro dei rifiuti, torna al cittadino? O no? O deve pagare anche l'affitto? Perché poi, alla fine, paga tutti i costi, ma non so quanto utile incamera Hera o Marche Multiservizi e i comuni relativi. Quindi è una questione che non va bene. Ripeto, non sono neanche previste penalizzazioni. Tu mi devi dare un programma, mi devi dire a quanto vuoi portare la raccolta differenziata nell'anno 2013 e se non la porti al valore che mi indichi, ti penalizzo, ti tolgo due punti, ti tolgo un punto. Così si fa. Se non la raggiunge e non si fa niente, lui ha tutto l'interesse a non raggiungere quel valore di raccolta differenziata.

Questa delibera quindi, assolutamente non è da approvare, perché è una tariffa che scaturisce solo ed esclusivamente dagli interessi dell'azienda e, ripeto, è possibile adesso fare anche la gara per la sola differenziata, lo sapete.

Ripeto per l'ultima volta, che sarebbe bene che iniziaste a predisporre una gara seria per la gestione del servizio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Stavo cercando di capire — una cosa che non trovo in questo piano finanziario — quanto vale la parte di rifiuto riciclata, visto che poi Marche Multiservizi è una delle due società italiane che ha fatto la tracciabilità del rifiuto, per cui i rifiuti tipo plastica dimostra dove li prende, dove vanno. Una delle cose buone prese a riferimento dalla norma europea, almeno così ci è stato detto, perché ho sentito molte volte

dire che poi rivanno in discarica, e sarebbe un peccato enorme, anche antieconomico.

Inizio con un po' di domande. L'addizionale provinciale, che è applicata nella misura del 5% e qui c'è scritto che adesso sarà applicata sull'intero tributo, è obbligatoria o visto che noi siamo un partito federale come diceva prima il Sindaco, siamo anche contro le Province, la possiamo abolire?

Andando avanti ho guardato il piano finanziario, anche se il tempo era poco, e ho cercato di capire alcune cose. Non viene mai citato il guadagno dalla raccolta differenziata, però i costi della raccolta differenziata vengono citati e vengono anche scritti abbastanza bene. Infatti abbiamo costi per trattamento ricicli, 241.984 euro. Volevo dividere la sommatoria dei rifiuti per vedere cosa costa al chilo, ma non ci sono riuscito. Per capire l'entità, perché "Ad Urbino siamo tanti, abbiamo una popolazione, con gli studenti, di 30.000 abitanti, il 50% di tutto il rifiuto prodotto, 4 milioni di chili costano in trattamento di riciclo, 241.984 euro. "Costi di raccolta differenziata per materiale", questa voce non la capisco, è difficile da capire. Non capisco che costo è. Vuol dire che per ogni singolo materiale spendo questo? Prima avevo sotto CRT, "Costi trattamento e riciclo", quindi io faccio il trattamento, lo riciclo e lo pulisco mi costa 242.000 euro. Prima ho i costi di raccolta differenziata per materiale, che non è il costo della raccolta e del trasporto, perché ce l'ho sopra. Sono 450.000 euro, sempre per quelle 4.000 tonnellate, che non è che siano poi così tante. Costi trattamento e smaltimento Rsu 600.000. Costi trattamento... 300.000. Andiamo avanti.

Costi di spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche 325.000 euro. E' ovvio che il piano finanziario non lo posso discutere, mi fido del lavoro che avete fatto, con la competenza che avete, sicuramente siete tutti degli amministrativi, nessuno probabilmente sa o sa poco o niente di rifiuti, per cui un bilancio in materia di rifiuti può essere nel limite della legge rimodellato in tanti modi, per cui sarebbe anche interessante controllare quei bei numero dei rifiuti, vedere quanto la "borsa rifiuti" ha dato, a che prezzi sono state poste e vendute le cessioni dei rifiuti, se tutto è sempre corretto e

fatto precisamente. Però non mi interessa, mi fido di voi, di Marche Multiservizi, tutti fate il vostro lavoro, ci sono revisori dei conti, ci sono le società, quindi per carità di Dio, però 325.000 euro per costi di spazzamento e lavaggio aree pubbliche, vorrei sapere: quante volte sono stati puliti? Avete controllato? Chi controlla del Comune? Perché ho fatto una mozione al Sindaco il quale mi ha detto in risposta che il controllo delle società partecipate viene fatto dall'ufficio lavori pubblici nella persona di non so chi, ma quella volta era responsabile Giovannini, oggi sarà l'avv. Brincivalli. Quindi la responsabilità del controllo è dell'avv. Brincivalli. Voglio sapere: chi controlla che effettivamente vengano pulite le strade, quante volte sono state pulite le strade nell'anno di questo piano finanziario, perché io non pago un servizio che non mi è stato portato, per cui è vero che tu mi fatturi 325.000 ma me l'hai fatto? Quante volte me l'hai fatto? Verifichiamo. Il contratto lo scrive il Comune, perché non è che prenderemo e firmeremo il contratto che ci scrive la società. Pretendo che nel contratto di servizi del Comune sia scritto puntuale, punto per punto, in maniera inconfutabile, come deve essere fatto il controllo quante volte. Tipo la strada Giro dei Debitori, deve essere pulita due volte l'anno e ci deve essere un responsabile che controlla, perché noi non abbiamo i soldi ma non dobbiamo neanche regalare. Questo va a catena su tutto. Avevo sollevato che la domenica non c'era lo spazzino per pulire, poi è arrivato, ma i sei mesi che non c'è stato chi li ha pagati? Perché dobbiamo pagare il servizio per quei sei mesi che non c'è stato? NO, te lo detraggo. Sarà compito di chi controlla far rispettare i contratti. Perché mi valutano su queste cose tutti i giorni e noi non dobbiamo valutare gli altri? Non dobbiamo valutare l'operato del Comune su questo? Torniamo a un annoso problema sollevato centomila volte, qui: la famosa percentuale dei premi dati ai dirigenti e via dicendo, che ancora non sono stati definiti e sono due anni che devono essere definiti. Io voglio controllare, perché in base a quanto voi avete controllato le società voglio sapere se ve li meritate tutti, e gli obiettivi che avete raggiunto.

Costi generali di gestione 475.000 euro,

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

40.000 euro al mese solo per il Comune di Urbino costa questa Marche Multiservizi. E allora me lo pongo il problema del sindaco di Peglio che dice “Faccio due conti, ho 400 abitanti, domani chiamo una società privata e do i rifiuti a lei in deroga a tutto, pago qualcosina di più e può darsi che risparmio”. Perché se al Comune di Urbino per 15.000 abitanti costa 40.000 euro al mese, sono due euro a testa solo per pagare i costi generali di gestione. Poi andiamo avanti con tutti gli altri costi.

Benissimo, tutto bene: dobbiamo controllare. Io dal mio Comune pretendo che si controlli, pretendo di vedere quando è stato controllato e perché. Se mi dite che devo votare un piano finanziario, mi portate dietro la documentazione che avete controllato. Dov'è che vedo che il piano finanziario è stato controllato? Che il servizio è stato controllato? Mi va bene pagarlo anche il doppio, purché il servizio sia buono, che problema c'è? Io vado dal cittadino e gli dico “Il servizio è buonissimo, ci ha soddisfatto tutti, siamo tutti contentissimi”. Ma se ogni volta le signore ci vengono a dire che i cassonetti non vengono puliti, che vanno a pulire da sole con i tubi dell'acqua i cassonetti perché puzzano, lo devo pagare io quel servizio? No, non lo devo pagare, però ci deve essere qualcuno che controlli. Siamo in grado di farlo? Sì, mi fido, votiamo questo regolamento. L'abbiamo fatto? Non l'abbiamo fatto? No, non l'abbiamo fatto, perché se io vado in giro con la macchina fotografica e inizio a fare le foto anche al centro di Urbino, fino a ieri avevo la raccolta differenziata fatta per via Raffaello alle cinque del pomeriggio con il pacchettino fuori della porta ad Urbino, comune dell'Unesco, non mi sta bene, perché qui qualcuno dorme, qui qualcuno dorme e ha dormito. E allora non lo posso accettare, non posso accettare un piano finanziario che non se corrisponde all'effettivo servizio che mi hanno offerto, perché so per certo, perché non è la prima volta che lo sollevo, che il controllo non viene fatto, dal punto di vista esecutivo e i contratti devono venire scritti in maniera da poter essere facilmente controllabile e che non siano attaccabili da chi ci offre il servizio per dire “Sì, ma nella seconda riga c'era scritto questo”. Nessuno mi venga qui a dire, come è

successo in questo Consiglio, per esempio, che non c'era scritto, per il progetto di Mazzaferro, il raggiungimento degli obiettivi, non c'era la rendicontazione degli obiettivi, perché è vergognoso. Queste sono le persone a cui noi abbiamo affidato il servizio, che non controlliamo, quindi è colpa nostra. Per questo, questo piano finanziario non lo voto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Avevo già l'idea di rilevare che vediamo qui tutti i costi ma non vediamo i ricavi di quello che Marche Multiservizi vende come prodotto. Prima De Angeli diceva “Io ho detto che buttano tutto in discarica”. No, tutto no, la frazione umida buttano in discarica però per gli altri prodotti che possono essere venduti tipo il vetro, la plastica, chiedo al dirigente dove trovo la voce di ricavo per la vendita. Comunque la congruità del realizzo del rifiuto differenziato: per il vetro c'è un mercato specifico, non possiamo stare a quanto dice Marche Multiservizi che quel prodotto vale 10 euro al chilo o 10 centesimi. Questa è una verifica che i Comuni insieme devono fare. Molte delle cose che ho detto prima erano sicuramente attinenti a questa delibera, più che a quella di prima, però quello che rilevava il consigliere De Angeli è una cosa che deve farci riflettere, perché se noi continuiamo a ignorare tutti gli aspetti che lui citava — e De Angeli ha già dichiarato di votare contrario — e anche se ci sono dubbi anche da parte di altri consiglieri si va avanti e il segnale alla società di servizi non lo daremo mai. A meno che lo diano il Sindaco e gli assessori che hanno la facoltà di farlo senza avere il sostegno di nessuno perché sono deputati a farlo. A me non sta bene e non sta bene ai cittadini, Sindaco. Che le cose vengano gestite in questo modo non è che lo diciamo questa sera. Prima veniva citato, giustamente, il sindaco di Peglio, anche se probabilmente ha votato a favore della cessione della discarica a Marche Multiservizi, come ha votato il sindaco di Fermignano e tutti quanti. (*Interruzione*). Il commissario l'ha fatto con l'assenso dei Comuni, Sindaco. E' come dire oggi che Serafini fa di idea sua senza avere il consen-

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

so... (*Interruzione*). Comunque quello che rilevava giustamente De Angeli è proprio il fatto che non si può accettare che venga addizionato al costo dell'immondizia, il costo di una discarica dopo che è stato fatto il dividendo del post mortem, dopo che è stata ampiamente pagata la costruzione della discarica e tutta la sua attrezzatura, perché Marche Multiservizi non ha fatto nulla in quella discarica, ha fatto l'impianto ad osmosi inversa, che non funziona, come investimento in quella discarica. Perché l'invaso era stato fatto, perché i teli erano stati messi, perché la captazione del gas era stata fatta, perché il compattatore nuovo era stato comprato dalla Comunità montana, tutto era stato fatto. Marche Multiservizi è arrivata e ha preso l'utile, perché comunque ha dato un po' di utile al Comune di Urbino che prima non prendeva l'equo indennizzo, ha dato un po' di utile che è legittimo e doveroso, ma l'acquisto dell'area, cioè l'affitto del sito credo che sia una cosa che dovrebbe farvi riflettere. (*Interruzione*). La discarica non è una proprietà né del Comune né della Comunità montana. Alceo, non è così. La proprietà di quella discarica è dei cittadini. Ancora avete il concetto che voi siete i rappresentanti di quell'ente, come lo sono stato io e la Comunità montana era mia. No, la Comunità montana è dei cittadini, il Comune è dei cittadini, non sono cose mie, di Corbucci o di Serafini. Se realizziamo un utile, lo dobbiamo investire per il rifiuto, quindi conseguentemente abbassare la tariffa. Di questo, qui non c'è accenno. Però mi interessava capire in questo bilancio che Marche Multiservizi ci presenta come costo, dove sono le entrate, perché vengono citate solo le uscite.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, quindi ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Siccome sono state fatte delle domande molto analitiche, chiedo che risponda per quanto di competenza, l'avv. Brincivalli, dopodiché, siccome ve ne sono alcune troppo specifiche, magari facciamo venire Marche Multiservizi in modo che ce le spieghi in modo analitico. (*Interruzione*). No, io faccio il riassunto ma non posso conoscere voce per voce, nessuno è in grado. Noi siamo

qui tre tecnici per il nostro bilancio e siamo in grado di spiegarlo voce per voce. Sarei impostare a dire che sono in grado di fare una lettura analitica, voce per voce, di tutte quelle voci.

PRESIDENTE. Ha la parola l'avv. Brincivalli.

Dott. ANGELO BRINCIVALLI, *Dirigente settore affari interni, cultura e turismo*. Le domande sono diverse e tutte abbastanza complicate. Torno a dire quello che ha detto anche l'assessore: mentre sulle quantità complessive delle cifre prodotte non voglio entrare nel merito delle contestazioni che voi avete fatto, che sono più che legittime e sempre tutte opinabili, cioè ogni singola spesa fatta da un altro soggetto può essere considerata giusta o sbagliata a seconda dei nostri punti di vista. Quello che mi interessava capire è se le quantità economiche che Marche Multiservizi aveva esposto e che poi si ribaltavano sulla tariffa, fossero congruenti e giustificate nelle loro quantità complessive, cosa che ci è stata spiegata e su cui noi siamo rimasti persuasi. Non vi nascondo che già al responsabile amministrativo Marco De Simoni dissi: "Temo che nella serata in cui si parlerà del piano economico finanziario, qualcuno di voi dovrà essere presente", cosa che poi non è avvenuta, perché nel bailamme delle cinquantamila telefonate che si fanno ti sfugge, ti dimentichi, ma ferme restando le qualità che sono convinto siano più che giustificate, nel singolo dettaglio è necessario che venga il responsabile amministrativo Marco De Simoni con la responsabile del controllo di gestione Marta Lani e la responsabile dei rapporti con gli enti locali dott.ssa Fraternali, che ci diano conto fattura per fattura. Questo non è che vi convincerà che quelle somme sono state spese bene, vi potrà solo convincere che le cifre riportate corrispondono ai numeri che ci sono. Dopodiché un'altra delle domande riguardava il fatto del perché fra i costi erano riportate le riduzioni. E' un meccanismo contabile. Poiché la tariffa deve coprire i costi, se vi sono delle riduzioni quella parte di tariffa non pagata dai soggetti che hanno la riduzione deve andare su tutti gli altri. E' un meccanismo contabile per spalmare su tutti gli altri contribuenti la parte di

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

riduzione che viene data da alcuni. E' solo un meccanismo contabile ed è per questo che trovate esposte nella parte "Costi" le riduzioni.

Un'altra domanda è relativa a che effetti produce la raccolta differenziata. Non voglio entrare nel merito della parte dell'umido che diventa compostaggio solo in parte riutilizzabile e non ancora commercializzato, anche se va detto, fermo restando che si può discutere di tutto, che la parte del compostaggio va nella parte dei costi di gestione della discarica, che sono distinti da questi costi. La parte di costi di gestione della discarica, costi e ricavi comportano poi la tariffa per il conferimento in discarica. Per quanto questo piano finanziario preveda un aumento di quella tariffa — sostanzialmente l'aumento richiesto da Marche Multiservizi è il costo del conferimento in discarica — quel costo ancora nella nostra discarica è notevolmente inferiore a quello di altre discariche del nostro territorio. La tariffa ha in entrata due componenti essenziali: la somma che arriva dai contribuenti e la parte che arriva dal Conai, che è una cifra sui 200.000 euro. Anche questo mi permetto di riverificarlo esattamente con Marche Multiservizi. Potremmo spiegare nel prossimo Consiglio comunale — un punto potrebbe essere proprio un incontro con Marche Multiservizi — per dare conto dei costi, fattura per fattura, costi e ricavi. Nella parte ricavi la parte del contributo Conai e dell'eventuale commercializzazione — ma so che non c'è — della parte del compostaggio.

Sul controllo, devo dire che l'assessore Tempesta, quand'anche ancora non mi era stata affidata la responsabilità dell'ufficio tecnico, più volte ha sollevato il tema della verifica puntuale del disciplinare d'esercizio. Perché? Alla base del rapporto fra Comune di Urbino e Marche Multiservizi vi è un contratto di servizio e un disciplinare d'esercizio dove vengono definiti i passaggi e gli adempimenti che debbono essere fatti. Così come è stato fatto molto faticosamente, come Comune di Urbino, relativamente all'azienda trasporti, per esempio, abbiamo fatto in maniera scientifica le verifiche sui disciplinari d'esercizio, non possono essere fatti in maniera estemporanea. Non possiamo prendere un dipendente, il mese dopo un altro, il mese dopo un altro ancora, che sulla

base di un criterio non scientifico va lì e fa dei controlli, vanno fatti in maniera scientifica sulla base di una ponderazione, di leggi statistiche, di determinati orari. Nel caso, per esempio, del servizio trasporti, laddove il servizio è stato affidato, a seguito di una gara europea, abbiamo messo in piedi un sistema di monitoraggio attraverso una ditta di cui non ricordo il nome, che però ci fa dei report bimensili sui controlli. L'assessore Tempesta ha sollecitato da tempo che anche nel campo dei rifiuti si faccia una cosa di questo genere, perché il controllo viene fatto, però in maniera non scientifica. Il monitoraggio di un contratto di esercizio, di un disciplinare di esercizio va fatto in maniera scientifica. Invece lo fai una volta con un dipendente, una volta con un altro, sulla base delle segnalazioni che ti vengono fatte, quindi in maniera molto estemporanea. Va anche detto che in quel famoso programma di riorganizzazione di cui parlava prima il consigliere Mechelli e su cui, a partire da settembre, mi piacerebbe, come dirigente dell'ufficio, porre in essere, è da tempo che si parla di creare una figura che faccia una verifica sull'attività non solo delle società partecipate, ma sull'attività in generale delle società di servizi sul nostro territorio, perché dicevamo prima: se Enel ci apre una strada, il ripristino come viene fatto? Se Marche Multiservizi fa un determinato tipo di lavoro, una fogna, il ripristino come viene fatto? Una figura, anche interna all'ufficio tecnico, andrebbe creata per fare un monitoraggio costante del territorio e verificare quello che società di servizi ma anche privati cittadini o imprese pongono in essere senza poi ripristinare i luoghi. E' vero quello che dice il consigliere Gambini, che il Comune forse in qualche situazione avrà "usurato" il diritto del privato, probabilmente costituendo una servitù di fognatura obbligatoria, ma vi garantisco che è altrettanto vero che spesso, su terreni di proprietà del Comune o su altri beni di proprietà del Comune, i privati li utilizzano senza averne titolo, e la metto in un termine molto educato. Noi abbiamo bisogno di fare una verifica di tutto questo, cioè di dare e richiedere correttezza.

E' un processo sul quale ci dobbiamo impegnare tutti, un processo di qualità. A volte

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

si dice: vi sono tantissime regole, vanno applicate tutte. Vi parlo da avvocato in questo caso. E' vero che le regole vanno applicate, ma qualche volta bisogna anche lasciar vivere le persone, perché quando certe regole diventano contro le persone... Ne abbiamo create tante: abbiamo leggi, regolamenti, circolari, leggi regionali, leggi europee, leggi nazionali: di tutto e di più. In mezzo a questo mare di leggi, noi dovremmo essere quelli che continuamente stanno lì con il dito puntato a dire "Tu non puoi", ma le persone devono anche poter fare qualche cosa.

Quindi l'invito è, in futuro, a un po' di deregulation, almeno per quello che possiamo fare come Comune o come Consiglio comunale. *(Interruzione)*. Quelle del Conai per il riciclo. E' una somma in entrata nel piano finanziario, quindi va a ridurre la parte che viene posta a carico dei contribuenti. Non la troviamo fra i costi ma fra le entrate, quando andiamo a ripartire quei costi tra i contribuenti, c'è una somma che abbatte, ed è quella somma che arriva dal Consorzio nazionale per il riciclo.

PRESIDENTE. Andiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Solo per dire quello che ho già detto fuori microfono: non capisco perché le cifre corrispondono a quello che noi mettiamo a bilancio e non è considerata questa cosa, perché per me 4.354.000 chili di prodotto un valore consistente ce l'hanno. Qui non lo troviamo, però la cifra che noi mettiamo nel bilancio per l'applicazione della tariffa, mi dà lo stesso importo. Non so se è una lira o 50 lire. *(Interruzione)*. Comunque, lo verificherò dopo.

Il nostro voto è contrario. Rimangono inevase tutte le richieste che abbiamo fatto e chiediamo la verifica della gestione di questa discarica, della gestione di questi rifiuti, perché nonostante le sollecitazioni dei cittadini, le nostre, di altri cittadini di altri comuni, mi pare questa sera che nulla è stato fatto, cioè non c'è il minimo segnale se non di un controllo fatto da una società per vedere l'inquinamento, sui cui non mi esprimo, perché la società incaricata sarà sicuramente società riconosciuta, valida, però non è l'unico elemento che noi dobbiamo

garantire ai cittadini, noi dobbiamo garantire ai cittadini che facciamo qualcosa per migliorare la tariffa, per migliorare il servizio, per fare meno danno possibile, perché comunque, anche se andiamo a compensare i cittadini che hanno questo disagio, anche questo ricade sul costo cella bolletta, sui cittadini stessi, quindi anche se facessimo questa cosa virtuosa, faremmo un danno ai cittadini, perché i soldi sono sempre della comunità. Quindi mi auguro che cominciate ad andare nella direzione di imporre a Marche Multiservizi, se vuol continuare l'attività — perché non stanno facendo niente a Ca' Lucio, non stanno facendo niente a Ca' Asprete, non stanno facendo niente da nessuna parte — di muoversi. Ho cognizione che invece altre aree del nostro territorio impongono di andare in certe direzioni, quelle che dicevo prima. Noi accettiamo la tariffa che ci dicono e andiamo avanti. Se non lo facciamo ora che ci sono delle spade di Damocle sopra la testa, perché non sarà facile l'approvazione della discarica, potrebbero esserci anche dei risvolti non piacevoli di rivolta dei cittadini, perché mi sembra che sono stati abbastanza espliciti sulla stampa, nelle riunioni che stanno facendo e vorrei farvi capire che anche politicamente questo non giova alla vostra parte politica, perché questa storia non finisce così come pensate, senza fare nulla, perché di fatto, concretamente, non avete dato nessun segnale. Hanno già fatto delle riunioni contro me, per dire che io sono favorevole ai termovalorizzatori, ma io l'ho ripetuto in questa sala, fino a quando non mi dicono cos'altro c'è da fare. Noi abbiamo l'esempio di Riccione, un termovalorizzatore che vengono a vedere da tutto il mondo, è uno dei migliori in assoluto, la nostra società nazionale che li costruisce è una delle migliori al mondo, quindi abbiamo tutti i requisiti necessari, non portare i rifiuti ad incenerire all'estero, facendo fallire questo paese. Chi governa deve avere il buon senso e la capacità di contrastare anche queste cose. Anche l'opinione di determinati cittadini che spesso sono fomentati politicamente, quindi bisogna avere la forza di sostenere queste cose, ma bisogna anche dare il segnale che dicevo prima.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci, in diffonimità dal gruppo.

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

FEDERICO SCARAMUCCI. Mi asterrò, in quanto penso che sarebbe stato opportuno, visto la delicatezza e la complessità dell'argomento, portare in Commissione questo piano finanziario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli,
4 contrari (De Angeli, Gambini, Ciampi
e Bonelli)
e 1 astenuto (Scaramucci)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

La votazione determina il seguente risultato:

*10 voti favorevoli,
4 contrari (De Angeli, Gambini, Ciampi e
Bonelli)
e 1 astenuto (Scaramucci)*

PRESIDENTE. Visto il risultato della votazione, la deliberazione non può essere dichiarata immediatamente eseguibile.

Conferma regolamento dell'addizionale comunale all'Irpef anno 2013

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Conferma regolamento dell'addizionale comunale all'Irpef anno 2013.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Due osservazioni. L'aliquota è al massimo, quindi ho tirato giù una serie di dati di altri Comuni per vedere cosa applicano e vedo che sono molto scaglionati.

Rispetto a quello che i prima sulla riduzione della Tares, a maggior ragione vale per l'Irpef. La quota minima di esenzione è 8.000 euro, pochino, molto pochino, considerato che i Comuni non scendono mai sotto i 10.000, addirittura 15.000. C'è un Comune che ha indicato 33.500. Le imposte applicate sono molto più basse. Quindi, se vogliamo che i lavoratori, che prendono più di

8.000 euro — sono i pensionati che forse prendono 8.000 euro — dovrebbero essere scaglionati e pagare meno. Quindi, correttezza imporrebbe che anche questa tassa fosse scaglionata.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

*(Escono il Sindaco e il consigliere Gambini:
presenti n. 13)*

LUCIA CIAMPI. Innanzitutto dico che non è umano fare Consigli comunali così, davvero non capisco perché, con tutti i regolamenti non abbiate pensato di farli a distanza di una settimana. Posso capire che il bilancio deve avere degli aggiustamenti, ma per tutti i regolamenti non è umano, perché dalle 15,30 sono le 23,30 e il bilancio non l'abbiamo ancora discusso, vuol dire che non è una nota di merito per l'Amministrazione, vuol dire che veramente ci si vuol prendere in giro, perché un bilancio discusso ad agosto, con tutti i problemi che ha... Praticamente stiamo discutendo di un consuntivo. Dobbiamo vedere quello che è fatto quello che volete fare, quello che non si può fare, perché quello scritto non si potrà fare e ve lo dimostrerò. Secondo me è inumano, e voglio usare un termine patetico, perché altrimenti è vergognoso, dovevate immaginare che 13 punti all'ordine del giorno non possono essere discussi in questo modo.

La proposta la volevo fare all'inizio del Consiglio, però mi sono detta: voglio vedere a che ora arriviamo. Siamo al punto 8 e sono già le 23,20. E' possibile un lavoro simile? Ma non vi vergognate per niente? Ma cosa diciamo ai cittadini? Scusate, tutti i regolamenti... Non mi pare che si sia perso tempo. Ognuno, salvo un minuto o due, è intervenuto nei tempi: dalle 15,30 alle 23,30 siamo ancora qui e non siamo ancora al bilancio. Io sto rispettando il mio tempo, non sono intervenuta su due punti proprio per guadagnare tempo, però alla fin fine me ne vado, perché non è possibile un lavoro del genere. Voi ci dovevate pensare, avremmo fatto a distanza di una settimana, a distanza di due giorni, chi c'era c'era, in prima convocazione, in seconda convocazione che richiede un numero minimo, ma non è possibile una cosa simile. Abbiate pazienza.

Detto questo ricordo che la Tares è al

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

massimo, c'è poco da confermare, che cosa potevate fare?

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 2 contrari (Bonelli e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 2 contrari (Bonelli e Ciampi)

Imposta municipale propria — Conferma aliquote e detrazioni per l'anno di imposta 2013

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Imposta municipale propria — Conferma aliquote e detrazioni per l'anno di imposta 2013.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Anche questa è una conferma delle aliquote dello scorso anno. Questa è obbligata, ma in pratica inclusa nel bilancio. Approviamo le aliquote Imu dello scorso anno, il 4 per mille sulla prima casa, compresi gli anziani e i ricoverati in casa di riposo, l'Aire ecc., lo 0,95 per gli altri immobili, lo 0,76 per chi ha il canone concordato, con la detrazione di 200 euro a famiglia. Vale esattamente quello che abbiamo fatto fino adesso.

PRESIDENTE. Non vi sono interventi, quindi pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 2 contrari (Bonelli e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 2 contrari (Bonelli e Ciampi)

Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2013 e del bilancio pluriennale per gli esercizi 2013-2015

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2013 e del bilancio pluriennale per gli esercizi 2013-2015.

Ha la parola l'assessore Muci.

(Entrano il Sindaco e il consigliere Gambini: presenti n. 15)

MARIA CLARA MUCI. *(La parte iniziale dell'intervento non è stata registrata).* ...Altre cose che volevo dire. Dal punto di vista dei punti di forza di questo bilancio devo dire la verità, rispetto agli altri anni, seppure più impegnativo, alla fine è risultato un bilancio abbastanza positivo. Innanzitutto l'elaborazione difficoltosa di questo bilancio è dovuta anche all'incertezza sulla Tares che è stata complicata anche per noi, non è stato un lavoro semplice e soprattutto alla soppressione della prima rata dell'Imu, perché ad oggi non abbiamo certezze su questa cosa, non sappiamo se la pagherà lo Stato o la pagheranno i cittadini, quello che c'è di sicuro è che noi nel bilancio di previsione abbiamo iscritto esattamente la data dello scorso anno, cioè quello che aspettiamo rispetto al 4 per mille dell'abitazione principale. Però c'è stata incertezza fino all'ultimo. Voglio dire che se sentite in giro, pochissimi Comuni hanno approvato il bilancio di previsione, anzi molti sono in difficoltà. Il fatto che noi riusciamo oggi, seppure ad agosto, seppure a quest'ora tarda, credo che comunque dobbiamo essere contenti, non per il lavoro che abbiamo fatto noi ma perché abbiamo poi la possibilità di spendere questi soldi.

Se andate a vedere la relazione dell'organo di revisione, a pag. 9 laddove ci sono i consuntivi del 2011 e 2012 e il preventivo del 2013, per la prima volta vedete che c'è un dato positivo: la differenza fra le entrate correnti e le spese per la prima volta è un dato positivo di 568.280 euro. Noi prendiamo dalla spesa corrente una cifra considerevole e la mettiamo negli investimenti. Questo è un dato positivo per il Comune di Urbino, lo scorso anno aveva-

mo invece -438.000 euro. Questo perché non abbiamo messo le plusvalenze, gli oneri di urbanizzazione non li abbiamo utilizzati per la parte corrente ma andranno direttamente negli investimenti e i loculi di San Bernardino vanno appunto a finanziare gli investimenti.

Altri dati positivi sono: il tasso di indebitamento è sceso ancora, perché l'anno scorso abbiamo estinto due mutui, quindi il tasso di indebitamento è del 2,88%. Non abbiamo introdotto la tassa di soggiorno. Credo che anche questo, per una città che cercherà di far venire più persone, non andare a gravare le strutture ricettive di questa tassa, credo che sia un aiuto che va incontro alle attività produttive.

Un altro dato positivo è la percentuale del personale, 34,55% rispetto al bilancio corrente.

Sulle sanzioni amministrative abbiamo previsto una cifra, su indicazione della polizia municipale, di 390.000 euro. La maggior parte sono somme vincolate, in una nuova ripartizione che risulta essere ancora più rigida rispetto a quella precedente.

Comunque abbiamo rispettato perfettamente la legge e di questi 390.000 euro, 264.000 sono vincolati e destinati così come prevede la normativa.

C'è una relazione molto dettagliata da parte dei revisori, anche interessante, dove si vede una riduzione su quasi tutte le voci di spesa e penso al personale, all'acquisto di beni di consumo, ai trasferimenti dello Stato, interessi passivi, tutta una serie di voci che abbiamo ridotto e questo ci ha consentito di poter predisporre oggi un bilancio che chiedo di votare con queste caratteristiche, così come ho detto. Per questo mi ritengo non soddisfatta e orgogliosa per il lavoro fatto, anche perché la maggior parte è stata predisposta sugli indirizzi dati dalla Giunta e dalla maggioranza agli uffici, ma perché finalmente si è riusciti a predisporre un bilancio di questo tipo che sicuramente porterà beneficio alla nostra comunità.

*(Esce il consigliere De Angeli:
presenti n. 14*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Sarò breve perché, come ho detto prima, credo che non vada fatto un Consiglio così, perché non è possibile, per rispetto dei cittadini. Discutiamo di un bilancio nel mese di agosto, e io credo che richiedesse molta più attenzione di un bilancio discusso in gennaio, perché in gennaio-febbraio avremmo avuto tutto il tempo per apportare correzioni, per verificare, per discutere, invece adesso o si fa o non si fa, e l'abbiamo visto prima con le opere pubbliche. Quindi, arrivare a mezzanotte sinceramente non è l'ideale.

L'assessore dice: "Abbiamo tante difficoltà, abbiamo fatto tutto, siamo soddisfatti. Nonostante le difficoltà abbiamo fatto tutto". E' un ossimoro: o ci sono le difficoltà o avete fatto tutto e l'uno è l'opposto dell'altro. Come è possibile dire che abbiamo tanti problemi però abbiamo fatto tutto? Intanto fino adesso non abbiamo fatto altro che parlare di tasse o tariffe. Lei stessa ha nominato cifre ma non ha parlato di un programma, perché un bilancio non è fatto solo di tasse che entrano e di soldi che escono, è fatto anche da attività come contenuto nella relazione. Avremmo dovuto discutere anche di quello, cioè: cosa abbiamo fatto? Ho sentito qualcuno prima dire "Telefoniamo all'arch. Ceccarelli, il quale ci dirà cosa vuol fare con Le Vigne". *(Interruzione)*. Ma è nella relazione previsionale, Sindaco. E' di questo che voglio sentir parlare. Il piano strategico, in una relazione previsionale è fondamentale. *(Interruzione)*. Allora ho sentito male. Ho sentito qualcuno dire "Telefoniamo a Ceccarelli per chiedere cosa vuol fare con Le Vigne, il Mercatale ecc.". Vorrei anche dire che a quel convegno mi veniva un po' da ridere sentire lo stesso arch. Ceccarelli ed altri strapparsi i capelli, dire dei giovani senza lavoro, intanto lì c'era una schiera di vecchi come me, pagati da anni, i quali dicevano "Cosa dobbiamo fare?". E questa sera sul piano strategico sento ancora dire "Chiediamo cosa si vuol fare con il Mercatale". Ma come è possibile? Se le cifre piangono, perché a volte è anche responsabilità nazionale, parliamo di quello che possiamo fare noi.

Sento sempre dire dalla relazione — meno male che lei non lo ha detto, assessore — che risparmiamo sul personale, abbiamo fatto su

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

tutto ma non ho sentito una voce di risparmio. Ad esempio, sempre nella relazione ho letto che si pensa, cosa che ho proposto da tanto, di chiedere la statalizzazione di Villa del Popolo, perché dall'anno prossimo cinque insegnanti vanno in pensione, però viene anche detto: "E' un'operazione lunga", ma si aspetta che le insegnanti vadano in pensione e non si è pensato di farlo prima. Quindi abbiamo dato incarico agli uffici di cominciare, ma si sa che l'operazione è lunga. Giusto. Ma se è una cosa richiesta da tanto — andate a leggere i documenti — e cinque insegnanti vanno in pensione, è un'operazione che richiede tempo, forse dovevate pensarci prima, altrimenti con le ristrettezze l'anno prossimo vanno in pensione ma bisogna chiamare le sostitute.

Vorrei poi dire un'altra cosa. Io prima non sono intervenuta. Con tutto il rispetto, credo che le discussioni in Consiglio comunale, contrariamente a quelle in Commissione sono politiche e dovrebbero intervenire sempre i politici, supportati dai tecnici. Invece qui le cose si capovolgono: intervengono sempre i tecnici, supportati dai politici e questa è mancanza di programmazione, perché il tecnico mi va benissimo, qualcuno è anche amico, però sinceramente questo ricorso continuo ai tecnici significa che la politica è assente. Comunque, a pag. 15 leggo: "La presenza nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente, originata anche da un ammontare preoccupante di mobilitazioni finanziarie (crediti in sofferenza) o il persistere..." ecc. Insomma, sono negativi. La domanda che io faccio è: solo ad Urbino? E' una spiegazione o si riferisce al nostro bilancio? Poi, sotto i ci sono crediti per 11 milioni e siccome so che qui vengono messi tutti, sarebbe bene — e lo chiedo — un elenco, in modo da vedere se ci sono crediti in sofferenza e quantificarli, perché per un bilancio di 18 milioni e 11 milioni di crediti, data la scritta che ho capito che è soltanto una spiegazione, avremmo anche bisogno di dire "Quella non era per noi". (*Interruzione*). Però, siccome l'elenco dei residui attivi è quello del rendiconto dell'anno scorso, forse sarebbe stato anche utile... Insomma, se ci sono questi 11 milioni, ci dovrebbero essere dei crediti. Quali sono? Eventualmente i crediti in sofferenza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Una piccola parentesi di un discorso che si è tenuto su uno dei primi atti deliberativi sulla trasparenza. Nel bilancio previsionale ci sono 367.210,12 euro per incarichi professionali. Questa mattina ho aperto il sito istituzionale e c'è questo foglio con sopra scritti cinque nomi, per un totale di 24.852 euro. Bisogna che questi siti istituzionali siano tenuti aggiornati. Poi, dopo arriva un altro foglio con tutti gli incarichi dati agli avvocati, che è una cosa che non finisce più. Vuol dire che è un Comune troppo litigioso.

Questa volta la faccio breve, faccio delle considerazioni, faccio ragionare voi, non ragiono io.

Sono andato a prendere le entrate e le uscite, i primi tre titoli e il titolo delle spese correnti e li ho raffrontati. (*Interruzione*). Lo so, e vi dico anche quanto è la somma. Al primo titolo, che sono le imposte, abbiamo in più 2.442/056,11. Al titolo II, "Trasferimenti dallo Stato e dalla Regione", 982.988,24. Negativo. "Entrate extratributarie", negativo, 39.145. Totale positivo 1.419.922,48.

Spese correnti, una differenza positiva di 694.093,18. Mi sono divertito andando a fare le percentuali. Costo del personale, 5.845.025,59, incidenza 31,70. Se poi aggiungiamo quello di Urbino Servizi diventa 33,12, più l'Irap, 34. Servizi in appalto, prestazioni di servizi, incarichi professionali, manutenzioni ditte esterne 9.802.754,97, pari al 53,17%. E' tutto fuori. Trasferimento utilizzo beni di terzi 1.052.668, pari al 5,71. Imposte, tasse, interessi passivi, oneri finanziari 992.823, pari al 5,1. Acquisto beni di consumo e materie prime 4,41. In pratica, tra personale e servizi in appalto spendiamo l'84,87%. Non faccio commenti.

Le risorse destinate al sociale, pari ad euro 392.065,39, di poco superiori ai 367.210,12 per incarichi professionali, corrispondono solo al 2,12% e per le spese correnti del tutto irrisorio, basta leggere le somme destinate. Significa che non servono a niente.

Abbiamo una società, Urbino Servizi, che ha debiti per finanziamento, per 11.473.428,

di gran lunga superiori al bilancio annuale, quasi quattro volte.

Non si parla mai della società Ami, di cui si detiene più del 42%. Da quella volta che ho chiesto il bilancio non ho più avuto mai la grazia di poter vedere gli altri. Domando: qual è la situazione ed il suo bilancio? Sembra, da notizie circolanti, che la situazione non sia del tutto rosea, visti anche i tagli statali e regionali. Non vorrei che ci trovassimo nella condizione di dover ripianare i debiti, che non sarebbero trascurabili visto la quota di proprietà detenuta. Chi controlla la situazione finanziaria? E quando riferisce agli organi cittadini? Perché ricordiamoci che è sempre il cittadino il vero proprietario e tutti noi siamo rappresentanti, non è solo la maggioranza.

Investimenti. Per investimenti stimati in euro 1.881.895,73, il bilancio prevede varie entrate, dalla alienazione di beni 893.615 (speriamo che siano non ex Irab), dallo Stato, enti pubblici e altri soggetti 1.420.000 e il resto dalle spese correnti e rimborsi da assicurazione e danni del maltempo.

Tali entrate a mio parere non appaiono del tutto certe, lo sappiamo. L'assicurazione non è certo che paghi quella cifra, non è certo che riusciamo ad avere tutti i soldi dagli enti pubblici. Che ci arrivino tutti gli euro 1.420.000 dagli organi dello stato spero che sia così. Una cosa è certa: che tali entrate a mio parere non appaiono del tutto certe e penso che alla fine succederà come negli altri anni: grande programmazione, scarsa realizzazione, l'abbiamo visto anche quando abbiamo corretto i tempi. Viaggerei con più parsimonia, anche se è pur vero che siamo vicini alle elezioni.

Raccomandazioni ai sindaci revisori. In definitiva i sindaci revisori, esprimendo il loro parere favorevole alla formulazione del bilancio, indicano però alcuni punti che stanno a significare che occorre più attenzione, la qual cosa va anche sull'Ami spa. Riguardo agli organi partecipati, l'ente dovrà proseguire nel controllo e implementare le procedure di verifica atte e monitorare i processi decisionali in corso nelle società partecipate direttamente e indirettamente — per partecipate si intende anche quella che ha meno del 10% — e degli altri organismi a cui sono stati affidati servizi e

funzioni, al fine di essere tempestivamente a conoscenza delle evoluzioni gestionali, economiche e patrimoniali. Chi fa questo lavoro? Consigliano: di utilizzare l'avanzo di amministrazione con estrema cautela e dopo avere verificato l'esito dei giudizi pendenti nonché dell'effettivo accertamento delle entrate titolo I; di monitorare puntualmente gli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità; di attivare ogni procedura utile al fine del recupero delle sanzioni amministrative e al codice della strada e in generale sui servizi a domanda individuale.

Mi fermo qui, non dico una parola di commento perché già queste parole dicono tutto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Siamo un po' stanchi, ma naturalmente sul bilancio di previsione 2013 è opportuno spendere alcune parole. Intanto inizierò con una frase che oggi un "birichino" di Firenze ha detto al presidente del Consiglio, dicendo che è amico chi dice le cose in faccia e naturalmente si è leali nel momento in cui si fanno le cose. E' per questo che ricordo, con queste parole di Matteo Renzi al collega Gambini, che il fatto che alcuni consiglieri della maggioranza, come io ho fatto durante il Consiglio di oggi e come farò parlando di questo bilancio, hanno sollevato alcune considerazioni, anche critiche rispetto alle proposte di delibera che sono state portate. Ciò non significa essere sleali nei confronti della Giunta Corbucci, significa semplicemente esprimere delle opinioni e nel momento in cui ci sono delle opinioni, forse è molto più corretto esprimerle nelle sedi opportune piuttosto che farlo dietro le spalle.

Detto questo, sicuramente il lavoro sul bilancio è importante, come ogni anno si conferma un lavoro molto analitico, che è stato discusso più volte, come ha descritto l'assessore Muci, nelle varie riunioni anche di maggioranza, nelle Commissioni, però devo notare, almeno nel complesso, che viene a mancare — ma non è semplicissimo, visti anche i tempi di difficoltà nel poter predisporre dei bilanci chia-

ri e precisi — un pochino di strategia, anche su questo bilancio. Mi spiego meglio.

E' chiaro che, come ogni anno, si conferma la necessità di mantenere i servizi alla persona. Come ci hanno specificato il Sindaco Corbucci e l'assessore, le scelte prevalentemente, rispetto a settori prioritari quali il settore sociale, il settore educativo, il settore delle manutenzioni, che competono anche per questioni di sicurezza, sono assolutamente prioritari, però mi sarei aspettato qualcosina in più rispetto anche a un approccio. In particolare vorrei citare la questione che ogni anno cerchiamo di portare come prioritaria ma in realtà poi, per motivi anche di scelte, siamo costretti a ridurre, che è sicuramente il settore legato alla cultura e al turismo. In che senso? Se questa città effettivamente vuol essere una città che investe su questi due settori come meriterebbe dal mio punto di vista, credo che debba fare anche delle scelte forti. Più volte per esempio, in maggioranza abbiamo discusso e ricordo anche alcune discussioni provocatorie, come per esempio la questione di non inserire quasi nessuna risorsa sulla manutenzione che on fosse assolutamente ordinaria ma rivolgerla tutta verso, per esempio, la questione di Urbino capitale europea della cultura 2019, visto che sono state inserite alcune risorse da parte dell'Amministrazione e ne parleremo più approfonditamente nella delibera successiva. Capisco che può sembrare una proposta un po' provocatoria, però sono scelte, quindi anche qui mi sarei aspettato qualcosa di più. Non posso assolutamente che apprezzare l'impegno di quest'ultimo anno del mio assessore al turismo Crespini, rispetto a ciò che era stato fatto della quasi sempre assente, così come oggi, assessore precedente, perché è chiaro che anche con risorse limitate, comunque, si è cercato di fare un lavoro di promozione che necessita anche di un periodo a medio-lungo termine, quindi capisco anche quando si inizia un lavoro su questo settore, un settore su cui, tra l'altro, forse la nostra città non è mai stata veramente pronta. Non basta solamente impegnarsi e probabilmente non basta neanche mettere solo risorse ma ci vuole tempo anche per poter arrivare a dei risultati ed è sicuramente positivo il fatto di avere scelto più turismi verso i quali

rivolgersi, il fatto che anche dall'impegno dell'assessorato e dal dirigente, rispetto alla promozione on-line, la rivisitazione della piattaforma web del sito, sicuramente si nota un impegno. Su un altro settore, come è stato citato anche precedentemente, devo assolutamente notare una carenza ed è la questione dei fondi europei. Non mi sto a ripetere, perché sembra altrimenti che dobbiamo sempre parlare di questi fondi europei, però vedere la cifra zero per diversi anni consecutivamente nei bilanci consuntivi, previsionali è una cosa che, almeno per quanto i riguarda, visto che anche dal punto di vista professionale me ne sono occupato, fa veramente molto arrabbiare.

Anche qui, altro aspetto che poi tra l'altro è stato citato nella relazione dei revisori dei conti, devo segnalare che mi sarei aspettato qualcosa di più, per esempio, su come affrontare la notevole differenza nei servizi a domanda individuale. Mi spiego meglio: le entrate e le uscite sono molto differenti. La copertura tra le entrate di servizi che riguardano gli impianti sportivi, il teatro, i cimiteri, gli asili nido ecc. è del 45%. Credo che sia una cifra molto bassa. Quindi, da questo punto di vista mi sarei aspettato qualcosa di più anche nelle proposte, forse. Capisco che è difficile la gestione di alcuni settori che non fanno entrate, però mi sarei aspettato qualcosa di più rispetto alla diminuzione delle uscite. Più volte abbiamo parlato, per esempio, di ripensare totalmente la gestione della cultura. Penso per esempio a un rapporto diverso tra il settore pubblico e il settore privato, come hanno fatto già anche altre città, per esempio attivando delle fondazioni o delle realtà che, attraverso una parte di fondi pubblici, che comunque vengono già spesi ma una parte consistente anche di fondi privati che possono essere trovati, reperiti grazie a un'attività anche privata, perché è chiaro che gli uffici pubblici non possono fare fundraising... Sappiamo benissimo che la Festa del Duca, se non si trovassero gli sponsor, non si potrebbe fare e infatti non può essere svolta da un ufficio pubblico, così come tante altre realtà ed eventi culturali della nostra città, così come anche la gestione di tanti spazi culturali della nostra città. Quindi capisco che nell'ultimo anno di legislatura non si possono fare miracoli, però

mi sarei aspettato qualche input in più rispetto a un approccio nel rapporto soprattutto pubblico-privato. Gli stessi revisori dei conti nelle loro considerazioni fanno anche degli appunti rispetto, per esempio, come è stato citato nel settore dei rifiuti con Marche Multiservizi, al controllo e alla verifica degli organismi partecipati. Sono proprio delle osservazioni forti, anche da parte dei revisori. Così come anche la questione che a me spaventa un po', sull'esito dei giudizi pendenti che l'Amministrazione ha.

E' chiaro che è lodevole l'impegno che l'Amministrazione ha messo nella predisposizione di questo bilancio di previsione che poi, tre l'altro, non si capisce mai neanche quando deve essere presentato perché ci sono tutte queste deroghe, ma mi sarei aspettato qualcosina in più, qualche spunto in più rispetto alla strategia vera che si vuole perseguire in questo ultimo anno di legislatura.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Voglio fare una considerazione sull'ultimo argomento che ha trattato Scaramucci sui sindaci revisori che, come ha detto Bonelli, hanno detto di stare attenti. Se vado a vedere i miei bilanci e di tutte le società, loro dicono sempre di stare attenti. Però non ho capito ancora bene cosa vuol dire. Una cosa è chiara: l'importante è salvare la propria... Non dico cosa. Quindi, chi si deve prendere la responsabilità, alla fine, è sempre qualcuno. Qualcuno prende i soldi e qualcuno si prende la responsabilità. Questa è la sintesi. Quindi mi fanno sorridere quei passaggi.

Noi abbiamo, come minoranza, un rappresentante che è indicato ma io non ho mai sentito una considerazione. Quindi queste cose ci devono far riflettere anche su tutto questo sistema che non funziona. Non funziona niente in questo paese, delle responsabilità, di chi le ha e chi non le ha, chi deve prendersene anche per gli altri. Questa è una considerazione di carattere generale e chiudo qui, perché alla fine ci sono anche delle pretese. Infatti io ho detto, come prima cosa: i sindaci revisori prendono tot? Tagliamo del 50%, perché è troppo.

A parte queste mie considerazioni, e mi

prendo la responsabilità di quello che dico, di fatto le considerazioni che si stanno facendo sono assolutamente di merito. Il bilancio è in equilibrio se teniamo conto o non teniamo conto di come sarà il futuro, perché Scaramucci parla giustamente di progetti europei. Per portare avanti i progetti bisogna avere anche le risorse per poterli cofinanziare, perché dovremmo avere una riserva se vogliamo sviluppare qualcosa, non è che solo con i fondi europei o solo con i fondi che provengono dallo Stato o dai diversi livelli istituzionali che li gestiscono si può fare il bilancio. Questa è una consapevolezza che dobbiamo avere. Noi ci siamo giocati, probabilmente, tutti i bonus, perché quando dicevo "Bisogna trattenersi il patrimonio perché questo ci può servire un domani per fare il bilancio...". Ne potremmo dire moltissime, qui. Io non entro nel merito, però le considerazioni che faceva prima Bonelli sul fatto che noi risparmiamo sul personale, mi fanno dire che se andiamo a considerare tutto — Urbino Servizi, il Comune, i servizi che abbiamo esternalizzato — non credo che spendiamo meno. E io sono uno di quelli che pensa che non risparmiamo ad esternalizzare i servizi o se spendiamo di più. Praticamente noi oggi, come Amministrazione facciamo un quarto di quello che facevamo una volta, come servizi. E' vero che abbiamo un terzo del personale ma facciamo un quarto dei servizi che facevamo con il nostro personale. Sei milioni di euro per il personale sono molti, sono pochi? Chi lo giudica? Su un bilancio che complessivamente è di 15 milioni di euro, se togliamo le nuove entrate venute fuori quest'anno, ce ne sono una parte consistente spesi per il personale. Probabilmente nel futuro non saremo più in grado di sostenere questi costi, quindi in qualche modo una scelta bisognerà farla, decidendo se esternalizzare completamente, quindi non avere più dipendenti, o se andare in altra direzione. Credo che una scelta la dobbiamo fare, perché questa situazione ibrida è un po' dispersiva, secondo me.

Noi abbiamo difficoltà a fare la manutenzione. E' evidente, sotto gli occhi di tutti, cip rendiamo delle critiche perché di fatto è così, non abbiamo gli strumenti, non abbiamo il personale adeguato, non abbiamo gli strumenti adeguati, però abbiamo dei costi consistenti.

Qui veniva citato anche il piano strategico, che si sta portando avanti. Ho detto anche altre volte che il piano strategico va fatto all'inizio di una gestione. Noi qui stiamo approvando un bilancio di previsione quando già metà anno è passato, il futuro non lo gestirà la stessa Amministrazione. Dalla maggioranza vengono fuori delle considerazioni anche in merito ad assessori che ancora sono in carica, che stanno lavorando. E' stata fatta una considerazione gravissima. Io sono d'accordo con Scaramucci, ho stima di Crespini e del lavoro che sta facendo, quindi su questo concordiamo, ma pensare che ci dobbiamo portare a rimorchio, come dice lui, qualcun altro, detto da Gambini va bene, detto da Foschi va bene, detto da un consigliere di maggioranza non è uguale, non si può far finta di niente e magari non avere neanche nessuna replica da parte dell'interessato. E' una cosa abbastanza brutta. Torniamo al discorso di prima: qui sembra di ripetersi, però è una cosa grave che uno della maggioranza dica "Abbiamo un assessore che praticamente non ha dato nessun risultato". Poi anche le considerazioni che queste persone non sono presenti in aula. Probabilmente passano in sordina ma non va bene. Il Sindaco dovrebbe prendere un provvedimento, perché o uno o l'altro. Già il rimpasto di Giunta che è stato fatto di girare le deleghe ha avuto poco senso. Gli effetti purtroppo non si riesce a vederli, perché per quanto io possa avere stima della Crespini che sta facendo un buon lavoro, se è così brava da riuscire a cambiare le sorti in un anno di lavoro, vuol dire che può andare al Governo nazionale.

Le difficoltà dalla lettera del bilancio si vedono chiare, lo dicono i sindaci revisori che dovrebbero dare delle indicazioni più precise, non essere così evasivi, perché questo sarebbe necessario. Il parere non disgiunto l'uno dall'altro, rappresentano tutto il Consiglio, quindi il parere è univoco. Questo lascia presagire che comunque sia loro andranno avanti, non diranno mai "Non va bene perché qui c'è un punto che proprio non va fatto". Questo è l'ultimo bilancio, perché il prossimo sarà gestito a metà dall'attuale esecutivo e dall'altro. Spero che non vengano lasciati buchi a chi verrà dopo, chi sarà sarà, anche se si può presumere che questo debba avvenire. Io degli investimenti e delle

cose che si stanno portando avanti, alcune delle quali sicuramente erano opportune, ho paura che non siano sostenibili. Continuo a pensare che il nostro parcheggio di Santa Lucia sarà un costo per il bilancio, che Urbino Servizi continuerà ad andare avanti nella stessa direzione e non mi pare che stia facendo una buona gestione, quindi non è che l'ultimo bilancio di previsione è migliorato rispetto a quello precedente. Vorrei anche rilevare che ci sono dei costi che non sono stati portati a bilancio, anche negli esercizi passati, perché come in tutte le Amministrazioni, non solo Urbino è così, ci sono dei piccoli residui che sono rimasti in giro. Non sono in grado di valutare quant'è, vedremo cosa ci riserva il futuro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. ...con un raffronto di consuntivo. Sarebbe adesso anche scortese per chi ha lavorato sul bilancio a cui va un pubblico riconoscimento, perché il materiale prodotto è ben leggibile, poi può piacere o non piacere, essere più convincente e meno convincente, però è stato fatto un buon lavoro e devo dire che è stato fatto anche un lavoro di monitoraggio, e per qualche verso ho partecipato anch'io, per la salvaguardia del patto di stabilità, ci sono stati contatti con la Regione, la possibilità di usufruire di benefici. Quindi diciamo che i conti tornano e sono tornati anche perché si è fatto un certo lavoro, però non voglio esprimermi dicendo che faccio critiche al Sindaco e alla Giunta per come si spendono i soldi di un bilancio ma lo voglio affrontare da un altro punto di vista: che si può fare di più e meglio. Questo è il concetto che mi interessa e questa è la ragione per cui sono sceso da quel palchetto per cimentarmi qui a sollecitare un atteggiamento diverso nell'amministrare la città, nella formulazione dei progetti, nella formulazione degli atti. Credo che sia possibile fare di più e meglio. Diceva Gambini che non è bello parlare di persone che non ci sono, ma coloro che non ci sono possono essere i migliori, che non tocchiamo. Io ho un giudizio collegiale e non voglio tirare fuori del concetto di collegialità qualcuno più bravo, qualcuno meno bravo, io

dico che molte cose che sono in questo libro più grande non mi convincono, non ci sono novità, perché molto di ciò che c'è l'aveva scritto una volta Giuseppe Saltarelli: alcuni servizi vengono da quei testi e devo dire che Saltarelli è stato un amministratore di cui abbiamo dimenticato il buon senso e la passione che metteva in alcuni settori dell'attività amministrativa. Ci sto pensando proprio per dargliene anche atto. Perché dico che si può fare di più e meglio? Io l'ho detto in questo Consiglio chiudendo il bilancio di previsione di tutti gli anni e mi sono affidato alla saggezza del Sindaco per poter intervenire e meglio elaborare le proposte, i progetti, gli interventi. Allora ripeto che cosa è venuto fuori anche poco fa sul progetto economico-finanziario di Santa Lucia. L'anno scorso, in una conversazione privata-pubblica, nel senso di confidenziale, ho detto che era una creatura da accompagnare nella sua crescita che non riguarda solo il piano economico-finanziario ma anche quelle opere che si devono fare come la rotatoria ecc. Poi bisogna avere sempre presente le criticità, oppure i progetti che debbono andare avanti. Abbiamo parlato di Marche Multiservizi per quanto riguarda tutta una serie di argomenti, però abbiamo anche altre cose sospese su Marche Multiservizi. E non c'è il consigliere Guidi, però il capogruppo è garante delle cose che dirò io. Ha detto più volte: "Mechelli aveva garantito che a primavera di un anno — passato da diverso tempo — il Bracone andava in funzione". Io ho partecipato a un tavolo di Marche Multiservizi quando portavo il titolo, e avevamo fatto un percorso. La faccio breve, altrimenti, il libro qui sarebbe lungo: c'è il Bracone, c'è il piano economico-finanziario e per una parte di Santa Lucia si va avanti. Perché penso ai dispiaceri che avrà dato la ZTL al Sindaco con le telecamere ecc.? Ma chi l'ha fatto quello? Mi sento un senso di colpa: sono andato a Bologna, eravamo con due macchine in 5-6, abbiamo visto il "Sistema Sirio" che prevedeva la fotografia, il tempo per uscire ecc., ma questo era un progetto preliminare per cui bisognava sempre accompagnare questa creatura. Per questo progetto, dal preliminare ci sarà stato un passaggio avanti definitivo, esecutivo, la gara di appalto, l'approvazione di tutto ecc. Ho scoperto in questi giorni

che le telecamere sono dei pezzi di ferro, perché non fotografano né se fai retromarcia né quando esci perché magari hai fatto un'altra. In questo caso parlo delle strutture.

Parliamo del turismo. Il turismo doveva fare le scintille in questa legislatura, perché il prof. Calzini che è lì, mi teneva sempre sotto pressione e diceva "Se Santa Lucia si completa, a che cosa serve se noi non sviluppiamo le attività e in modo particolare il turismo?". Sono parole registrate. E allora il turismo doveva fare le scintille, quindi bisogna fare di più. Non basta, perché anche fare il raffronto con la legislatura passata, cosa dimostra? Che siamo arrivati ad avere, attraverso i sacrifici, la mostra di Raffaello... Non vorrei però che fossimo passati da Raffaello al gemellaggio con Candelara, non è possibile questo. (*Interruzione*). Allora la dico ancora più appropriata: non è possibile, in una realtà come Urbino, fare i progetti della casciotta e del vino, non parlarne in Consiglio comunale sapendo che non dovevamo fare un palazzo o un ponte ma dovevamo fare un progetto di sviluppo per la città di Urbino. Questo è quello che mi sento di dire.

Poi, se devo dire dell'assessore che adesso si risentiva un attimo, dico che lavora molto e di questo bisogna dare atto, perché poi è presente nella città e i cittadini apprezzano questo tipo di rapporto, rispetto, magari, ad altre situazioni che non si notano. Allora, non è che le cose le voglio buttare via, è un dovere, non un diritto, affrontare le questioni con maggiore coinvolgimento, con una collegialità maggiore. Ma come si deve dire? L'assessore — mi sto soffermando sul turismo — lavora molto e siamo adesso in una fase, quella di agosto, in cui vedremo il tipo di manifestazioni, faticosa. Tanto è vero che da quella roba un po' sofferta di quegli anni lì siamo arrivati... (*Interruzione*). Io sì, io la propongo all'altezza di Urbino. Penso che l'Associazione Rievocazione Storica di Urbino possa avere i titoli per essere levata a fondazione, così come ci sono strutture di questo tipo a Pesaro — non dico il Rof — perché è chiaro che nell'ambito del territorio nazionale e regionale ha un ruolo la manifestazione che si fa a Urbino. Cosa sto

dicendo, che è una cosa fatta male? No, la voglio portare ancora più in alto.

Abbiamo detto che gli uffici tecnici hanno avuto una svolta. Chiudo dicendo che ho letto anche sul giornale delle esternazioni sulla semplificazione. Sulla semplificazione — non se ne abbia a male l'assessore Marcucci — dico che ci vorrebbe un elenco di tutte le procedure che sono state semplificate, perché per iscrivere un nipotino all'asilo comunale ancora dobbiamo scrivere a mano le domande, mentre si potrebbe scriverla on-line. Ripeto, credo che il Consiglio comunale in questi mesi che ci separano si debba impegnare di più sulle questioni, collegialmente. Questo ho detto al mio capogruppo. Ho detto che da domani procurerò dei documenti da valutare se collegialmente li possiamo sostenere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Vado per schemi molto semplici. Ho letto attentamente il bilancio e sono favorevole alla sua approvazione.

HO ritrovato comunque, anche quest'anno, nell'elaborazione, nella descrizione e in quella che è la sua impostazione, due elementi che contraddistinguono il Comune di Urbino: uno è che si tratta di un bilancio che comunque dà sicurezza, nel senso che tutela la città di fronte a salti nel vuoto, salto nel buio ecc., quindi anche se è molto cauto, prudente, riesce già a organizzare il patto di stabilità in modo da soddisfarlo in maniera celere, riesce comunque a fare un po' di investimenti, riesce a difendere lo stato sociale per cui ci siamo battuti molto, riesce a fare quello che altre cittadine — ve lo dico perché sono a contatto con altri sindaci del territorio — non riescono a fare perché sono in netta difficoltà. Ci sono Comuni a noi vicini che dicono: "Siamo fuori di 200-300 mila euro e non sappiamo come rientrare". Spesso alcuni di questi non hanno neanche il patto di stabilità. Questo è già un punto saliente: i cittadini di Urbino possono dire "Non avremo lo sprizzo per fare chissà che cosa, però questo c'è". Considerando poi la difficoltà del momento, soprattutto a livello di programmazione legislativa, perché mi voglio mettere nei panni di

chi deve prendere decisioni in questo momento, quando dalla sera alla mattina vengono stravolti i principi. Era partita la questione dell'Imu, viene sospesa. Era partita la questione della Tares, viene cambiata. C'è un movimento che obiettivamente dà un grado di incertezza. Su questo grado di incertezza bisogna che noi alcuni punti fissi li mettiamo. Questo è ciò che è stato fatto con il bilancio. Siccome conosco i funzionari che lavorano all'ufficio bilancio e riconosco che hanno una grossa capacità e competenza, è già un elogio per chi ha svolto questo tipo di attività e anche per la parte politica che ha condotto in porto un'azione di questo genere. Certo, parlare di bilancio ad agosto, un po' di cose sono state fatte. Comunque, ci sono delle situazioni, non è che io non veda alcune situazioni particolari. Ad esempio, la copertura dei servizi individuali non riesce a superare il 50%. E' un vulnus, bisogna che noi l'affrontiamo, questo programma deve affrontare il fatto che negli impianti sportivi c'è solo il 7% di copertura, il fatto che al servizio cultura, anche se è una cosa complessa c'è una copertura dell'8%. Questi sono sistemi che noi dobbiamo affrontare, perché poi alla fine è la fiscalità generale che va a pagare queste situazioni, per 1.250.000 euro circa. Quando prima dicevo di essere cauti nell'emissione di nuove impostazioni tariffarie ecc., è perché alla fine il tutto va a comporre quel montante che arriva fino al 70% di imposte sui cittadini. Il problema è: come razionalizziamo la spesa? Come andiamo di fronte a questi che sono dei macrosistemi? Perché è chiaro che tutti gli impianti sportivi non possono reggersi autonomamente, però il tentativo di limitare le utenze, di fare un tipo di accesso differente, di racimolare almeno una copertura superiore o comunque di trovare una sistemazione differente, è una cosa di cui bisogna portare avanti lo studio. Forse non ci riusciremo ad applicarlo totalmente, però almeno lo studio è una cosa che deve essere fatta. L'ho detto anche prima, quest'anno c'è stata addirittura un'innovazione, per cui da un'entrata di parte corrente si è andati a fare investimenti a copertura di investimenti in conto capitale. E' una cosa positiva. Addirittura siamo uno dei pochi Comuni che è riuscito a ridurre il debito in conto capitale per una quota piccola, però

l'avanzo di amministrazione dell'altra volta è stato dato per questa funzione. C'erano anche degli obblighi legislativi, però ci siamo riusciti, quindi significa un'ulteriore capacità. Il fatto che la spesa relativa ai mutui da contrarre è divenuta del 2,6%, lasciando uno spazio di oltre 500.000 euro annui, è un'altra garanzia. Se questo trend politico dovesse migliorare, dovesse cambiare e avessimo la possibilità di modificare anche il patto di stabilità, alcune azioni le potremmo fare in maniera differente, quindi è bene che si abbiano i presupposti economici per poter affrontare un'azione di questo genere.

Dopodiché si può fare molto, ad esempio a livello di servizi associati con i Comuni limitrofi, con varie formule. Avevamo tentato, ad esempio, con l'ufficio tributi, a portare avanti, nell'ambito della Comunità montana, un'azione di coinvolgimento. E' naufragata. Però il problema rimane, perché gli altri stanno molto peggio di noi. Noi invece potremmo svolgere un ruolo anche di guida su questa cosa.

Così come ritengo positive una serie di azioni che sono state portate avanti dal Sindaco in confronto ad altri enti cittadini come l'Ersu, l'Università per la creazione di questo ufficio e per la ricezione di studenti stranieri. Così come una serie di ipotesi che vengono avanti. Anche questa storia di Urbino città europea della cultura non è che è nata da niente, evidentemente ci sarà un impegno dell'Amministrazione in un'azione di questo genere, che ci porta comunque ad una valutazione positiva da parte dei nostri corrispondenti sia marchigiani che di fuori regione, perché credetemi, al di fuori di questo circolo ci considerano in maniera positiva, Urbino è considerata, giustamente, una delle capitali vere del Rinascimento. Quindi valorizziamo anche questo tipo di intervento. Il piano strategico forse non sarà riuscito a determinare ancora le sue linee definitive, però è un'altra opportunità che dovremmo valutare. Ad esempio, anche il distretto culturale evoluto è arrivato ad una scelta più generale e sabato ci sarà la possibilità di valutare anche il nuovo sito che è stato condotto e tutte le attività che stanno progredendo su questo tipo di funzione, che va a sostegno del Comune di Urbino e del suo

territorio, quindi non è una città morta, ferma ecc. (*Interruzione*). Ve lo devo dire io che nella pubblica amministrazione le cose hanno dei tempi che sono più lunghi? Però il grado di tutela, il grado di certezza, il grado di trasparenza, il grado di legalità in una pubblica amministrazione significa montare una serie di procedure che obiettivamente portano anche un rallentamento. Il problema del socialismo, una volta era: qual è il grado? Perché socialismo vuol dire libertà, burocrazia vuol dire che uno ferma un po' questa storia, però se non c'è la burocrazia, se non c'è il controllo c'è la possibilità di fare cose diverse.

Vorrei anche riferirmi a quella situazione relativa alla sosta che è stata molte volte citata. Dall'ultimo provvedimento, a parte che vedo molto meno macchine nella città, la gente secondo me ha spento le proprie velleità e tutta una serie di considerazioni od osservazioni e la cosa, secondo me, è rientrata in una cosa un po' più positiva. Significa anche che giustamente molte cose dovrebbero essere discusse in maniera più serrata, ma alla fine trovo che questo bilancio, comunque, riesce a dare una svolta su tutti i servizi, anche se, lo ripeto, il problema è che bisogna fare in modo di trovare le risorse, attraverso una razionalizzazione anche dei servizi — vi parlo della luce che spendiamo per l'illuminazione pubblica che è una spesa troppo elevata, così come per le scuole, così come per altre situazioni — per poter affrontare questa situazione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Sono stata chiamata in causa, quindi volevo brevemente chiarire.

Intanto si è spesso tacciato questa Giunta di non condividere, però io ho sempre condiviso tutto l'operato e inoltre credo che ogni Giunta abbia condiviso poco, perché come è stato citato il Bracone, se qualcuno avesse condiviso con i consiglieri dell'altra legislatura il Fosso di Bracone, forse qualcuna, esperta — lo dico perché sono geologa, visto che avete detto prima di avvalersi delle esperienze dei vari consiglieri all'ambiente — avrebbe detto che

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

quello è un luogo pazzesco per fare un depuratore e che se fosse stato fatto 20 metri più su può darsi che — 2 milioni di euro di tubature — sarebbe stato meglio. Quindi, sulla condivisione, su tante cose, bisogna pensare un attimo. Veramente non so a quali cose di questa Giunta ci si riferisca circa la condivisione, perché più condivisione di così... Con le Commissioni abbiamo condiviso tutto il condivisibile, forse anche qualcosa di più.

Vorrei soltanto fare alcune precisazioni sul turismo. Io sono assessore al turismo da appena un anno, quindi, come diceva il consigliere Gambini, se avessi risolto il problema del turismo ad Urbino in un anno... Ironicamente il Sindaco ha detto “La faremmo Sindaco”. (*Interruzione*). Ho capito benissimo che era una battuta. Ma io sono qui da un anno e mi sono data da fare, perché penso che l’assessore al turismo non debba fare gli eventi. La casciotta è una cosa che ho fatto come assessorato alle attività produttive per stimolare le attività produttive, non certo per fare incoming. Il turismo è un’industria, a mio avviso. Adesso, da un anno sono assessore al turismo e dico che ho cercato di attuare delle strategie proprio per il turismo. Non è compito dell’assessorato al turismo fare eventi. L’assessorato al turismo deve fare incoming e se mai coordinare, favorire gli eventi. (*Interruzione*). Siccome è stata citata la Festa del Duca, dico che gli eventi li devono fare le associazioni, i privati, chi ha la forza di farlo e chi si assume il rischio d’impresa, perché il Comune non ha più i soldi per fare gli eventi, non li può fare, quindi il Comune deve favorire lo svolgersi di eventi, magari coordinando, dando le strutture, l’occupazione gratuita dei suoli pubblici, l’apparato tecnico per dare una mano. La Festa del Duca non è un esame che deve sostenere l’assessorato al turismo, perché la Festa del Duca la fa un’associazione privata, quindi la Festa del Duca non è indice di nulla delle capacità mie, come assessore al turismo, perché la Festa del Duca la fa un gruppo di volontari senza percepire nulla, che peraltro anche quest’anno hanno raccolto 37.000 euro da privati. Credo fermamente che l’assessore al turismo debba fare incoming e su questo ci siamo mossi, tanto che presto presenteremo, sia in Commissione che è slittata — perché era

per domani — il piano di marketing turistico, perché questo piano di marketing turistico, con un piano operativo ci dice esattamente in che posizione è Urbino, visto sia nel campo del turismo italiano che internazionale, dove ci dobbiamo muovere, perché non si può andare a fare promozione alla cieca, pensando che andare ad Assisi sia una cosa buona e poi invece non serve a niente, non porta qui neanche mezzo turista. Poi rispondo anche al consigliere Scaramucci: è vero, in questo anno non abbiamo fatto, ad esempio, come turismo, i bandi europei. Sapete perché? Perché non abbiamo il piano di marketing turistico che è vincolante per prendere i soldi dalla Comunità europea per fare il piano della promozione. Perché prima che arrivassi io nessuno ha detto che bisognava farlo il piano di marketing turistico?

Raffaello è una mostra: se l’assessore al turismo deve fare anche le mostre, non so, non capisco. Si è paragonato Raffaello a Urbinum e alla casciotta. Di Urbinum e della casciotta sono orgogliosa, perché tra l’altro penso che Urbinum sarà uno di quegli eventi che potrà veramente contribuire a far arrivare dei turisti, perché uno fa incoming e dovrà offrire degli eventi. Urbinum credo che sia un segmento importante, che non va affatto sminuito, come evento. Non solo, ma si sono fatti un sacco di eventi, perché ad esempio il 5, 6 e 7 settembre qui verrà il festival internazionale del bridge, che grazie alla Regione Marche e grazie a questa candidatura è stato un’opportunità, quindi arriverà tutto un incoming da Israele. Questo è fare incoming, questo deve fare il turismo.

Credo di avere risposto esaustivamente e sono contenta, perché prima, quando ero assessore ai lavori pubblici il problema erano le buche, adesso il problema è il turismo, forse il Sindaco ha sbagliato e per tre anni e mezzo ha dovuto sentire attacchi sulle buche, mi doveva subito mettere al turismo, così le buche non esistevano da sempre.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Mi assumo tutte le responsabilità, perché sono il Sindaco. Guardo le questioni partendo dall’albero, dal tronco, ai “branconi”, come si dice, fino alle

foglie. Debbo dire che sul tronco nessuno può eccedere, perché chiudere un bilancio in un momento come questo in cui da quattro anni ci sono percorsi di guerra tra i Comuni — i patti di stabilità, progetti europei e non — ed è modificato il mondo, non è cosa semplice. Dal 2009 i Comuni non fanno più promozione turistica, né possono fare più cultura, per il semplice fatto che non possono fare più né dare alla società civile risorse né finanziare cose di questo tipo. La verità vera è che forse bisognerà creare un sistema pubblico-privato ma il privato in questo momento è in sofferenza. Quindi è cambiata l'essenza del Comune il Comune non è più quello di prima, assolutamente. Il Comune di prima, dei servizi sociali, come ha detto Lino di Saltarelli, sapete come funzionava? Che più autobus compravi, più linee facevi e più soldi ti arrivavano. Oggi è diverso. Oggi sapete cosa hanno scritto ad Ami Tpl? Che deve dare gli stessi servizi con meno soldi. E a noi tutte le volte chiedono questo, avete capito?

Gambini, una domanda: è più facile fare i servizi se ti danno più soldi, oppure dicendo di fare gli stessi servizi diminuendo i soldi, le risorse? Dal 2009 è così, ci piaccia o no. Io sono stato all'Anci nazionale, sono stato da tutte le parti. Piangono da Torino fino all'ultimo Comune. Corbucci potrebbe essere anche un ingenuo, ma da Torino all'ultimo Comune, dicono tutti così. Comuni che non riescono a fare i bilanci. Noi ci attestiamo con un indice di indebitamento del 2,8, rimaniamo addirittura sotto il 40% per il personale, considerando anche Urbino Servizi. La verità vera è che noi manteniamo i servizi sociali in questa città e mantenere i servizi in questa città, per come li abbiamo noi, è già una scommessa grossa. Ho capito che questo l'avete riconosciuto tutti. E questo è il tronco, dopo si scende, si arriva ai rami e come in tutte le querce ci sono i rami più verdi, i rami meno verdi. E' sempre stato così, ricordo l'altra Giunta, le Giunte degli altri sindaci, la Giunta di Pesaro, la Giunta della Regione Marche, non ne parliamo. Però c'è un fatto: bisogna partire da dove oggi lavoriamo e vedere come lavoriamo. Questa città la si può leggere in due modi: come una città che ha mantenuto strutture importanti dall'Ersu al tribunale. Ricordate l'Itis? Ricordate l'Università che

saltava per aria? Ricordate la bretella che era ferma contro un muro? Sapete che il turismo ad Urbino tiene e avanza? Questo è il dato. Mentre a livello nazionale c'è un crollo delle presenze al mare, al monte, da tutte le parti. C'è qualche segnale quest'anno al mare dai turisti, ma dagli stranieri, non dagli italiani, perché gli italiani, come sempre diciamo tutti, stanno male, hanno problemi economici. Evidentemente gli altri ne hanno un po' di meno, comunque ne arriva qualcuno di più. Quindi tutte le strategie, tutte le questioni che abbiamo fatto, sono andate in una direzione. Immaginate cos'è il fatto di non avere applicato la tassa di soggiorno. E' stata una scelta insieme ai commercianti, proprio per non andare a raccogliere soldi in un luogo dove forse era necessario stimolare. Questo vuol dire che un'azione, un'idea del mondo c'è, e quando parliamo del piano strategico e del piano di gestione, noi facciamo un piano di gestione perché è obbligo di legge e abbiamo preso un consulente pagato dall'Unesco perché per legge bisogna presentare il piano di gestione. Abbiamo detto: perché non fare con gli stessi soldi e la stessa convenzione, non solo un piano di gestione ma anche un piano strategico che ci serva come idea, come proposta per il futuro? Sappiate che oggi non si fa più il piano regolatore, oggi si prendono le azioni di forza su cui agire per sviluppare, per far crescere la città, questa è la questione. Rispetto anche a tutte le cose che abbiamo portato avanti in questi anni lo sforzo è stato grande. Se la questione è di condividere di più, di ragionare di più, io sono a disposizione. Fra l'altro sono l'unico che fra 7-8 mesi deve andare a casa per legge. Non deve cambiare la legge, perché la legge più bella è che dopo dieci anni si deve andare a casa da tutte le parti. Si dovrebbe. Finché c'è la legge la rispetto, se non fisse la rispetterei lo stesso. Questa è una certezza.

Penso che qui bisogna avere un'idea del futuro, quindi il fatto di avere prospettato delle linee guida, sia stato fondamentale, sapete per che cosa? La candidatura 2019. Non è una roba venuta giù così, è stata una cosa di cui va dato atto alla Regione Marche, a Spacca ma è anche vero che se è stata scelta Urbino, qualcosa varrà da qualche parte. E se hanno aderito centinaia di personaggi. Jack Lang è il responsabile del

nostro coordinamento di questa azione. Questo è il dato di fatto.

Non vuol dire che qui va tutto bene. Ha detto bene Lino: si può fare sempre meglio. Figurati... io sono convinto di questo. Io sono un laico e credo e so anche qualcos'altro. Però spero anche nella misericordia delle persone. Papa Francesco ha detto "dobbiamo essere misericordiosi", quindi riconosce anche gli errori, tra le qualità delle persone. Spero che esista anche questo: il lavoro che uno fa, la buona fede di tutti e su questo non ho dubbi da parte di nessuno. Se occorre dialogare, lavorare di più, io sono a disposizione, ma siccome ho avuto altre esperienze e come dice la signora Ciampi venivo dalla matrioska di quelli di prima, ero vicino a Saltarelli. Sa quante riunioni facevano? Quelle che facciamo noi oggi? Vi voglio dare serenità, almeno: noi siamo in perenne riunione rispetto a quelle che facevano una volta. Forse erano più bravi, ne facevano di meno e facevano le cose. Può darsi. Io credo nella partecipazione. Però ricordatevi, io ho fatto il consigliere comunale cinque anni, di Commissioni purtroppo ho avuto le esperienze che ho avuto e ho sempre visto che era difficile mandarle avanti, anche perché oggettivamente molti hanno un lavoro e per i soldi che prendiamo nel Comune... io qualcosina prendo, ma gli altri... neanche si possono lasciare facilmente le attività, perché tutti viviamo di questo.

Penso che sia un bilancio sano, un lavoro profondamente sano e ci sono, ovviamente, anche elementi di criticità.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Mi accodo alle moltissime riflessioni che sono state fatte, non le commento perché non avrebbe alcun senso, dico solo che dal mio punto di vista questo bilancio funziona, è adeguato nella sostanza, testimone di un obiettivo raggiunto, testimone anche della difficoltà oggettiva che oggi qualunque amministrazione pubblica, come ho avuto più volte modo di dire, in particolare gli enti locali, ha nel poter gestire situazioni di questo tipo. Sulle scelte che poi sono state articolate per arrivare alla composizione delle singole voci di spesa,

farei un commento riprendendo le cose che diceva Bonelli il quale ha fatto rilevare come l'84% del bilancio sia destinato in particolare a stipendi, cose di questo genere. Se vogliamo fare un parallelo tra questa situazione di un ente locale e quella di un'azienda cui Maurizio Gambini molto spesso fa riferimento come modello a cui ispirarsi, saremmo nelle condizioni di avere meno mercato, meno finanziamenti dalle banche, impossibilità di modulare il personale. Questa è una situazione che credo quasi nessuna azienda riuscirebbe a reggere. Non penso che il bilancio possa diventare uno strumento di rivoluzione progettuale come potremmo auspicare, però solo nel mondo dei sogni, perché di fatto è soggetto a una quantità di vincoli che non danno nell'immediato possibilità di sviluppare alcuna alternativa; Rimarco comunque il dato tecnico che questo Comune ancora ha i conti a posto, riesce a stare all'interno del patto di stabilità e quindi nel panorama attuale, una prospettiva ancora, per il futuro ce l'ha. E per stemperare tutto quello che è stato detto finora, voglio però rimarcare che nel documento dove viene ripresentato tutto il programma, la relazione, a pag. 71 c'è un grave errore, perché la fotografia che fa da presentazione-sfondo sul turismo porta due ombrelloni sul mare: ancora noi il mare, a Urbino non riusciremo a portarcelo. E su questo credo che l'opposizione non possa dire niente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Stimolato dal nuovo capogruppo, notizia che ho appreso nell'attuale seduta, perché non sapevo neanche che fosse capogruppo, devo dire che le affermazioni di Sestili sul fatto che il nostro bilancio è comunque composto da costi per il personale o comunque costi fissi, il problema è che torniamo al discorso di sempre, quello che voi fate finta di non capire: le entrate. Voi non avete fatto nulla per le entrate, non avete cercato di ovviare alla sistemazione degli immobili attraverso determinati percorsi, non avete fatto niente per avere degli introiti per il nostro Comune perché la discarica insiste lì... (*Interruzione*).

Non è quello il punto, le tasse ricadono sempre sui cittadini. E' il gatto che si morde la coda, gira intorno. Non avete fatto nulla per il risparmio energetico. E' possibile che in questo Comune nessuno pensa di fare dei progetti? Ci sono privati che fanno gli investimenti per coprire il rifacimento della rete di illuminazione. Dei progetti ci sono in questo Comune? Non si può fare? Va bene. Il problema è che non si può discutere in sede di bilancio se il bilancio va bene o non va bene, si discute prima, cioè "Tu fai riferimento sempre alle attività private rispetto al pubblico, che non sono la stessa cosa", ma uno non è che aspetta la sede di bilancio per dire "Faccio il bilancio e lì guardo se ho guadagnato o perso", dovrai fare le azioni prima. Qui noi non stiamo facendo niente per migliorare il bilancio, le entrate sono state migliorate di zero, a parte istituire nuove tassazioni per i cittadini, che pure sono un gatto che si morde la coda, perché comunque ci ritornano sempre addosso. E' come l'aumento dell'Iva, l'aumento delle tasse. L'ho detto all'inizio: tu aumenti l'Iva e diminuisce il gettito. Io divago ma continuiamo ad andare a dire "Hanno fatto i controlli fiscali e la pubblicità nei luoghi di villeggiatura". Ma siamo impazziti, oppure? E ci facciamo anche i belli. Facciamo pubblicità per televisione. E' come dire "Non venite in questo paese, perché vi massacrano". Ma ci rendiamo conto? In questo paese tutti i giorni la gente porta i libri in tribunale. Se guadagnassero un sacco di soldi, non farebbero questo. Ancora c'è l'opinione comune che bisogna fiscalmente tartassare le aziende, tartassare i cittadini, questa è la mentalità che si sta creando in questo paese. La smettiamo di dire che la Guardia di Finanza deve andare a casa delle aziende? Ma stiamo scherzando? Con un sistema di tassazione che arriva all'80%. Ma queste cose a chi governa le vogliamo dire, o stiamo qui a passare il tempo? I nostri parlamentari che avete fatto eleggere qui... (*interruzione*). Mica glielo dice nessuno che è ora di farla finita di fare queste cose, che la gente non viene più a investire in questo paese, va da un'altra parte, perché se non riformiamo il sistema fiscale complessivamente, in questo paese non si può più lavorare. L'hanno detto i vostri colleghi di partito, si è permessa di dirlo la Fiat che in

questo paese non si può più lavorare, e voi ancora fate finta di niente. L'opinione pubblica sta facendo finta di niente. Ancora state andando a prendere gli imprenditori la mattina alle cinque nel letto. Ma stiamo scherzando davvero? Pensate che la gente stia qui a pagare le tasse per pagare lo stipendio a voi? E alzarsi la mattina alle cinque per andare a lavorare, per dare lo stipendio a quelli che si alzano alle 8,30. Oh! Qui il principio è questo. il principio che ci muove nelle istituzioni pubbliche, è quello di continuare a tartassare la gente perché noi dobbiamo salvaguardare la nostra posizione, questo è il principio ed è un principio che non può più esistere, deve finire questa storia, altrimenti le persone vendono le imprese qui — lo sto pensando io personalmente — per andare a lavorare in un altro paese, ve lo dico molto onestamente. Sapete cosa mi ha detto un funzionario della Provincia l'altra mattina? Che un funzionario dell'Arpam dice una cosa diversa da quello che dice la normativa nazionale, perché la normativa regionale non è chiara. Allora per non sbagliare lui dice che tu quel prodotto lì lo consideri un rifiuto. Anche se di fatto non lo è, la legge nazionale lo dice. Il funzionario della Provincia dice: "In quest'aria di chiusura ognuno di noi cerca di dimostrare che c'è l'esigenza del suo ufficio, della sua persona". Un funzionario della Provincia. Quello della Provincia dice una cosa e il funzionario dell'Arpam dice il contrario, perché devono dimostrare che il loro ruolo, in quest'aria di chiusura degli enti locali, hanno un senso. Questo siamo arrivati a dire. E il cittadino deve fare impresa in questo stato di diritto che non esiste?

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 3 contrari (Gambini, Ciampi e Bonelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 3 contrari (Gambini, Ciampi e Bonelli)

Dobbiamo ora discutere altri due punti

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

che sono gli unici due punti fuori dal di battito sul bilancio. Vorrei precisarlo perché sia chiaro. Vorrei anche dire senza alcuna ombra di polemica — lo dico al capogruppo Ciampi con il bene e il rispetto che nutro nei suoi confronti e lei lo sa — di non provare a far apparire questo come un Consiglio eccezionale. Lo scorso anno abbiamo approvato il bilancio con ben 14 punti all'ordine del giorno. Quindi è la norma, perché sono tanti i collegati al bilancio, poi la discussione si protrae. Quest'anno si sta protraendo un po' più del dovuto per merito o per demerito di tutti noi, però siamo nella piena normalità, anzi non ci sono troppi punti all'ordine del giorno.

Candidatura Urbino capitale europea per la cultura 2019

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Candidatura Urbino capitale europea per la cultura 2019.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Intanto pretto che qui non si tratta di approvare né un progetto né nulla, tanto è vero che l'opportunità di portare la delibera in Consiglio è scaturita soltanto dal fatto che, dovendo rispondere ad un bando per la candidatura 2019 entro il 20 settembre, ci sembrava importante che la candidatura proposta dalla Regione Marche con delibera del giugno 2012... (*Interruzione*). Il 19 novembre 2012 la Giunta della Regione Marche si è incontrata con la Giunta del Comune di Urbino e ovviamente è stata annunciata la candidatura e anche formulata la proposta di Jack Lang come presidente del comitato promotore della candidatura. Sembrava quindi opportuno e logico che nel fascicolo che dovremo portare ci fosse anche la candidatura accettata da parte del Consiglio comunale. Altre città l'hanno fatto anche come Giunta, altre realtà non lo fanno nemmeno, perché la candidatura parte dalla Regione. A noi sembrava giusto. Basta leggere il deliberato, che non con-

tiene assolutamente un'analisi, una responsabilità legata alla progettualità ma semplicemente la richiesta di sostenere la candidatura di Urbino a capitale europea della cultura per il 2019. Questo è il deliberato, niente più e niente meno. Credo che sia un'opportunità comunque e che sia comunque giusto che questa venga formulata anche dal Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Sindaco, le vorrei fare un paio di domande, se permette.

Questo è uno degli atti che potrebbero — me lo auguro — caratterizzare il suo essere stato Sindaco. Ne conviene? Questa è un'azione che potrebbe caratterizzarla per sempre. La ritiene importante. Anche perché, se così fosse, veramente sarebbe una promozione per Urbino fondamentale per le attività e per tutto, questo è chiaro. Sentivo dire, mi sembra da Serafini "Urbino...". Le assicuro che non c'è tanto entusiasmo verso Urbino, fuori da Urbino stessa.

Le faccio questa domanda: se lei fosse al mio posto o al posto di un consigliere di opposizione, riterrebbe sufficiente, dopo che è stato fatto tutto, venire in Consiglio comunale con questo atto e noi le uniche notizie le abbiamo lette dai giornali? Non era forse il caso di venire prima con un documento come questo che partisse proprio dal Consiglio comunale, quindi dalla città? Secondo me il 45% della città non ha saputo niente. Lei dice "Penso a tutto io, faccio tutto io", ha fatto, perché è stato fatto, però sinceramente leggere quale consigliere comunale, tutte le iniziative, tutto quello che veniva fatto senza che se ne fosse parlato in Consiglio comunale mi sembra una cosa non giusta. Ci si chiedeva: "Ma in Consiglio comunale ne avete parlato?". "Ma ci sta anche quello?". "Boh". E' chiaro che voto favorevolmente, ci mancherebbe altro, ma non pensa che questo atto sia venuto in Consiglio comunale con gravissimo ritardo? Avere escluso completamente una parte non mi sembra giusto. Lei è il

Sindaco e rappresenta tutto ma il 45% sono da questa parte. Poi, se andrà come spero, tutti ci adopereremo, però è anche vero che venire in Consiglio comunale a 15 giorni dalle elezioni solo perché serve un atto formale e non perché ha sentito il bisogno di coinvolgere tutta la città, sinceramente è l'altra faccia della medaglia.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. E' un atto molto importante che merita assolutamente attenzione. Intanto occorre considerare che la proposta di candidatura per Urbino capitale europea per la cultura 2019 è partita dalla Regione Marche con un lancio che è stato fatto attraverso la scelta di un testimone, un presidente del comitato promotore molto qualificato come Jack Lang, che è stato ministro della cultura francese. Vorrei segnalare che rispetto a questo atto che il Sindaco ha deciso di portare in Consiglio comunale, credo che sia stata un'azione molto importante, soprattutto perché dal punto di vista strettamente tecnico, il formulario di candidatura prevede che ci sia anche un atto da parte del Consiglio comunale che attesti la bontà di questa progettualità e non è quindi un atto che prevede la progettualità stessa. Potete invece trovare queste cose. Invito la collega Ciampi — se vuole, poi le darò anche i riferimenti, perché ho studiato questa pratica — a vedere alcune delibere che la Regione Marche ha fatto in merito, che effettivamente dimostrano il forte interesse che tutta la Regione riveste nei confronti di questo progetto e io credo che tutti noi dobbiamo sentirci partecipi di questo progetto e dirò anche perché. Il progetto di Urbino capitale europea per la cultura 2019 non dà solamente la possibilità di ricevere dei finanziamenti europei, non è solamente la possibilità di promuovere la città attraverso questa progettualità ma anche di stimolare, sensibilizzare e mobilitare tutta una serie di attori che siano culturali, economici, sociali, rispetto a un nuovo modo anche di riprogettare non solo la nostra città ma anche il modo di vivere all'interno della

nostra città, della nostra regione. Non a caso il progetto verte anche proprio su una nuova tipologia di Rinascimenti, il nuovo modo di vivere dell'uomo. Capisco che giustamente la collega Ciampi sollevi le questioni relative a un ipotetico ritardo da parte della Regione o della città su questa progettualità, però sebbene anch'io in passato abbia riscontrato questo tipo di ritardo, dietro c'è una strategia e mi spiego meglio. La strategia, che può essere condivisibile o meno, è di carattere tecnico: siccome il pre-progetto va presentato il 20 settembre — e naturalmente la nostra città ha delle possibilità forti di rientrare tra le prime 4-5 città che poi si giocheranno questa competizione nel 2015 — la strategia che la Regione ha scelto è stata quella di uscire vicino, quasi a ridosso della presentazione del progetto, soprattutto con il comitato promotore. Questo per cercare — poi può essere una strategia vincente o meno — di evitare che altre città competitors potessero prendere spunto dai progetti che sta sviluppando la Regione Marche ed evitare che gli stessi testimonials che la Regione Marche ha scelto, che comunque sono di altissimo valore, potessero essere “copiati” anche da altri. Sono state investite diverse risorse, perché la Regione Marche ha fatto diversi decreti investendo oltre 200.000 euro, sia per la comunicazione nella fase della pre-candidatura che nell'attività di comunicazione che ci sarà dopo. Come ho già citato nella delibera che riguarda il bilancio, avrei probabilmente proposto maggiori risorse, maggiori investimenti da parte anche della nostra Amministrazione, però è chiaro che ogni Amministrazione fa le scelte che può fare, che ritiene opportuno fare.

E' un progetto in realtà condiviso non solo dal settore della cultura, dagli attori economici ecc. ma quasi tutti i Comuni della regione Marche hanno aderito a questo progetto ben 208 Comuni hanno già dato l'adesione come supporto a questo progetto regionale, quindi significa che Comuni di tutti gli orientamenti politici, di tutte le province credono in questa cosa, quindi dal mio punto di vista dobbiamo credere anche noi che questa può essere, come diceva anche la collega

SEDUTA N. 56 DEL 7 AGOSTO 2013

Ciampi, una delle questioni che caratterizzeranno anche la fine della legislatura di questa Amministrazione e il futuro della prossima Amministrazione.

Comunque, nell'ambito del completamento di questa progettualità è prevista anche una grande petizione popolare che in quest'ultimo mese verrà lanciata da parte dell'Amministrazione e della Regione, per far sì che, come anche sollecitato giustamente dalla collega Ciampi, possa esserci un supporto da parte anche del singolo cittadino rispetto a questo progetto, perché dalle ricerche che sono state fatte rispetto alle possibilità di valorizzazione di un territorio, addirittura si pensa che per un euro di investimento su un tipo di progetto come questo, alcune città ne hanno ricavato otto euro di ritorno di investimento.

Credo che sia stato quindi importante portare questo tipo di atto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Mi sta benissimo il discorso della capitale europea, però evitiamo articoli e interviste come quella apparsa su "Report", evitiamo articoli che parlano male della città, anche a livello nazionale. Evitiamo che possano sorgere cose di questo genere. Voi non avete idea di quello che è stato presentato a La Sapienza di Roma e quali sponsor c'erano per altre città italiane, quindi se partiamo da una posizione svantaggiata, non ci mettiamo il resto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Adozione variante parziale al P.R.G. vigente realizzata al cambio parziale di destinazione d'uso della zona B25 — Tav. 201.III B3

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Adozione variante parziale al P.R.G. vigente realizzata al cambio parziale di destinazione d'uso della zona B25 — Tav. 201.III B3. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Mi pare non ci sia bisogno della relazione.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno (Rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

E' stato proposto il rinvio alla prossima seduta. Se non vi sono obiezioni, pongo la proposta in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

La seduta è tolta. Grazie a tutti.

**La seduta termina alle 1,35
del giorno 8.8.2013**